GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 9 GENNAIO 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 7 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Ucciso uno dei capi di Hezbollah La guerra entra in una nuova fase

MIRONE / PAG. 8

Chiara Ferragni indagata per truffa nell'inchiesta sul caso pandoro

BRUNATI / PAG. 13

IL PROBLEMA RIGUARDA ANCHE LA REGIONE E I COMUNI DOVE MANCANO GEOMETRI, INGEGNERI E ARCHITETTI

Statali, ecco i posti scoperti

Dall'Ufficio scolastico alla giustizia, in alcuni casi manca fino al 67 per cento del personale

Anno nuovo, problema vecchio, per l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, alla prese con un organico ridotto all'osso: spiega la direttrice, Daniela Beltrame, che da ieri in servizio ci sono «39 dipendenti di lingua italiana e 6 di lingua slovena, su una pianta organica che ne prevede 135. Nonostante i concorsi banditi negli ultimi anni, siamo i più penalizzati».
COLONI / PAG. 2

LA GESTIONE DELLE SPIAGGE

Nessuna gara per i balneari e il canone sarà più basso

PERTOLDI / PAG. 6

IL LICEO MADE IN ITALY NON RISCUOTE SUCCESSO
PELLIZZARI / PAG. 11

ORDINI E SINDACATI

«Tempo scaduto va fatta subito una riforma della sanità»

D'AMELIO / PAG. 12

LO SCONTRO POLITICO

INTERROGAZIONI DEL PD

Saluti romani ad Acca Larentia «Meloni non ha niente da dire?»

I neofascisti davanti all'ex sede del Msi

Saluti romani e cori scanditi: «Presente». Il video della manifestazione di estrema destra nella Capitale ha spinto tutte le opposizioni sulla stessa barricata, sullo stesso fronte. Al Senato e alla Camera il Pd ha presentato interrogazioni al governo: «Meloni non ha niente da dire?», ha chiesto la segretaria Elly Schlein sui social. I 5s hanno imboccato anche le vie legali, annunciando un esposto in procura, per accertare se sia stato commesso il reato di apologia di fascismo.
GRASSI / PAG. 4

FRIULI VENEZIA GIULIA ALL'8° POSTO IN RAPPORTO AI RESIDENTI. NEL 64% DEI CASI LA CAUSA È LA DISTRAZIONE

Nel 2024 gli incidenti sono aumentati del 9,9%

Udine è prima per numero di incidenti, mentre in relazione alla popolazione in testa c'è Trieste
CESCON / PAG. 10

AVEVA 53 ANNI

Non ce l'ha fatta l'automobilista rimasto ferito a Bertiolo

Francesco Cignolini

È Francesco Cignolini, 53 anni, originario di Udine e residente a Virco la vittima dell'incidente stradale avvenuto domenica sera lungo la Napoleonica, a Bertiolo, all'altezza dell'incrocio con via Pozzecco. Dipendente di una multinazionale attiva nel settore degli ascensori, la Kone, era tecnico manutentore.
ROSSO / PAG. 29

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

CHI NON VUOLE FARE I CONTI CON IL PASSATO

È un rituale che si ripete da tempo. Ogni 7 gennaio la destra di derivazione post-missina si ritrova ad Acca Larentia, al Tuscolano, per commemorare tre giovani militanti del Fronte della gioventù assassinati in un agguato nel 1978. Quest'anno la delegazione di esponenti delle istituzioni era nutrita.
/ PAG. 5

UN MUSEO A CIELO APERTO

Le ville di Lignano e le grandi firme dell'architettura

DIANA BARILLARI

Tra il 1952 e il 1954 Marcello D'Olivo su incarico della Società Lignano Pineta realizza la nuova città delle vacanze tra il Tagliamento, gli alberi e il mare. Fu definita «una città sulla luna».
/ PAG. 36

ADDIO A UN MITO DEL CALCIO

Italia-Germania 4-3 Se n'è andato Franz Beckenbauer

MASSIMO MEROI

È complicato scegliere un punto da cui cominciare a raccontare la storia di Franz Beckenbauer, detto "Kaiser Franz", l'imperatore, scomparso ieri all'età di 78 anni.
/ PAG. 42

Friuli Venezia Giulia periferico

Foto d'archivio con tre anziani seduti in un ufficio Inps in attesa di essere chiamati allo sportello

Per il numero uno dell'Inps regionale l'organico è finalmente adeguato «Ora da affrontare la sfida della modernità e del cambiamento»

«Un centinaio di assunti e una nuova mentalità nel nome della tecnologia»

Le parole d'ordine, per il direttore regionale dell'Inps in Friuli Venezia Giulia Mauro Saviano, sono «tecnologia» e «innovazione», da far maneggiare a un organico rafforzato e sempre più giovane, che, dopo anni complicati, oggi viene considerato «adeguato» alle esigenze e ai servizi offerti, grazie all'arrivo, nel corso del 2023, di decine di nuovi assunti, «quasi un centinaio», spiega Saviano. Un consistente innesto di menti giovani e preparate, con laurea (in alcuni casi più di una) e a volte pure uno o due master, «che siamo riusciti a ottenere» e del quale «non possiamo che essere molto soddisfatti», perché certamente contribuisce a «velocizzare e rendere più efficiente» la risposta dell'Inps ai cittadini, con tempi di risposta «senza eguali» in Italia.

MAURO SAVIANO
DIRETTORE REGIONALE INPS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Saviano: «Nel 2023 decine di entrate. Età mediamente bassa, formazione di livello, così rafforziamo i servizi ai cittadini»

Ma per il direttore il tempo della pubblica amministrazione di "fantozziana" memoria non esiste più da un bel po', «anche perché non possiamo più pensare che per erogare una Naspi a un cittadino di Tolmezzo si debba rafforzare l'organico di Tolmezzo: quella Naspi può essere erogata da Pordenone o da un altro ufficio». Quindi, pur nella consapevolezza che «un minimo vitale di sportelli dovrà sempre esserci per supportare le persone anziane, con situazioni di disagio o bassa scolarizzazione, il numero delle prestazioni erogate attraverso le infrastrutture informatiche e attraverso l'intelligenza artificiale continuerà ad aumentare». Ciò si traduce, in termini concreti, in sempre meno addetti che firmano carte e mettono timbri e sempre più impiegati e funzionari qualificati che gestiscono, grazie alla tecnologia, le pratiche più complesse, quelle che presentano anomalie da risolvere. «Anomalie che esistono e che esisteranno sempre - spiega Saviano - ma che rappresentano una quota minima rispetto all'enorme quantità di prestazioni fornite dall'istituto a migliaia di cittadini in regione. Saper individuare e affrontare i problemi richiede competenze specifiche, che questa sede regionale ha e continuerà a rafforzare nel tempo».

Il direttore regionale insiste sul fatto che oggi la vera missione delle pubbliche amministrazioni è «affrontare la sfida della modernità, del cambiamento, dell'innovazione», perché l'abitudine a «presentarsi allo sportello e portare il foglio di carta, che poi viene timbrato e catalogato dall'addetto è superata. Porto l'esempio dell'Assegno di inclusione, che è paradigmatico. È gestito attraverso una piattaforma chiamata Siisl, ideata da Inps, che crea una procedura di interoperabilità tra più pubbliche amministrazioni, per cui consentiamo al cittadino di non rivolgersi fisicamente a diversi uffici pubblici: noi non abbiamo più bisogno di chiedere alle persone le informazioni, perché quelle le possediamo già, e ci limitiamo a domandare delle dichiarazioni. In Fvg sono pervenute duemila domande, delle quali il 50% tramite Spid e la metà di queste tramite la app da cellulare. Dobbiamo evolvere rispetto alle abitudini e ai preconcetti del passato, anche perché la modernità è inclusività. È un percorso, che stiamo portando avanti».

Il tema della scarsa attrattività del Friuli Venezia Giulia per la sua posizione geografica? «Parlo dei neoassunti lo scorso anno nella nostra sede regionale e dico che si contano sia persone locali, provenienti da tutto il territorio regionale, sia persone del Sud, che in diversi casi hanno scelto di venire qui a lavorare e iniziare una nuova vita, soprattutto a Trieste, città con un certo appeal, bella, con il mare e molte opportunità offerte». —

EL. COL.

DANIELA BELTRAME

«Siamo i più penalizzati»

Spiega la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale del Fvg Daniela Beltrame che in servizio ci sono «39 dipendenti di lingua italiana e 6 di lingua slovena, su una pianta organica che ne prevede 135. Fvg e Liguria sono le regioni più penalizzate».

ALESSIO CASCI

«Demanio in pieno organico»

L'Agenzia regionale del demanio, diretta da Alessio Casci, ha un organico coperto al 100%. «Siamo una realtà giovane e attrattiva, e qui si lavora molto bene. Chi arriva da fuori Fvg spesso si innamora del posto, ma bisogna far conoscere bene le opportunità».

PIERPAOLO ROBERTI

In Regione mancano i tecnici

Il problema non riguarda solo i posti di lavoro statali. Di recente l'assessore regionale alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti aveva spiegato che «si cerca personale sia nei comuni che in Regione, dove mancano 293 geometri e 140 architetti e ingegneri».

Statali I posti scoperti

Dalla sede dell'Ufficio scolastico ai Palazzi di giustizia malgrado gli innesti manca fino al 67% del personale

Elisa Coloni

Anno nuovo, problema vecchio, per l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, alla prese con un organico ridotto all'osso: spiega la direttrice, Daniela Beltrame, che da ieri in servizio ci sono «39 dipendenti di lingua italiana e 6 di lingua slovena, su una pianta organica che ne prevede 135. Nonostante i concorsi banditi negli ultimi anni, assieme alla Liguria siamo i più penalizzati». E anche le tre nuove assunzioni, che fanno passare i dipendenti da 42 (nel 2023) a 45, sembrano una goccia nel mare, quando i posti scoperti restano il 67%.

Una questione complessa, che la Regione ha provato ad affrontare a fine anno avviando un'interlocuzione con il Governo, tradotta in un emendamento da inserire in Finanziaria, senza però raggiungere il risultato sperato. L'obiettivo, come spiega l'assessore a Lavoro e istruzione Alessia Rosolen, era trovare un accordo tra amministrazioni per garantire personale all'Ufficio scolastico attingendo dalle graduatorie regionali, in sostanza mediante lo scorrimento di graduatorie concorsuali per personale

Friuli Venezia Giulia periferico

RICCARDO MERLUZZI

L'ultimo allarme a Gorizia

Gli uffici giudiziari del Tribunale, della Procura e del Giudice di pace di Gorizia sono sotto organico per il 50%. L'allarme è stato lanciato in ottobre con un presidio davanti al palazzo di giustizia. Piena solidarietà del presidente del Tribunale Riccardo Merluzzi.

SERGIO GORJAN

I "buchi" in Corte d'Appello

All'ultima cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, a esprimere preoccupazione per gli organici era stato anche il presidente della Corte d'Appello Sergio Gorjan: per i magistrati i posti scoperti sono il 35%, per gli amministrativi sono pari al 30%.

LORENZO TAMARO

Le difficoltà per gli agenti

Il problema tocca anche le forze dell'ordine. Il segretario del Sap di Trieste Lorenzo Tamaro ha definito la carenza di organico «la maggiore criticità della Polizia di Stato». Difficoltà ravvisate in particolare dalla Polizia di frontiera e dall'Ufficio immigrazione.

di qualifica equivalente, messe a disposizione dalla Regione. Proposta per ora non accolta da Roma, ma sulla quale la giunta non intende mollare la presa, tanto che Rosolen rimarca che «va rilanciato con forza il tema della regionalizzazione dell'Ufficio scolastico, perché in Fvg non ci si può permettere di non avere personale adeguato per gestire le scuole. Se il personale non si trova, va cercata una soluzione».

Spiega Daniela Beltrame che «dal 2018 al 2021 sono stati banditi numerosi concorsi per coprire le piante organiche di tutti i ministeri e, in particolare, anche quelle del Miur con 1.251 posti autorizzati. Il problema nasce quando i concorsi vengono banditi con la previsione di un'unica graduatoria nazionale e senza indicazioni delle sedi assegnabili, come fatto nel 2021, penalizzandoci fortemente. Il Fvg, a differenza degli altri Uffici scolastici, non ha beneficiato delle assunzioni dei candidati convocati, che hanno preferito le altre regioni in base alla rispettiva collocazione in graduatoria. I bandi - continua - non avevano ripartito i posti da coprire tra le regioni e ciò ha anche scoraggiato i laureati del Nord a partecipare. Solo a posteriori, a graduatoria nazionale approvata, si era deciso di destinare le assunzioni in proporzione alle regioni, ma chi non aveva partecipato è rimasto escluso».

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
A LAVORO E ISTRUZIONE

«La gestione delle scuole è cruciale: va trovata una soluzione e si ragioni sulla regionalizzazione della struttura»

Il problema in realtà riguarda anche altri organi, strutture e uffici dello Stato in Fvg, da quelli economico-finanziari a quelli giurisdizionali, sui quali pesa la posizione periferica del territorio rispetto alle zone di residenza dei vincitori di concorsi pubblici, che spesso partecipano alle selezioni, ma poi optano, se possono farlo, per altre regioni più vicine a casa, oppure, se assegnati al Fvg, a volte rinunciano proprio al posto. E se ci sono realtà che al momento godono di una pianta organica coperta al 100%, come riferisce Alessio Casci, direttore regionale dell'Agenzia del demanio, che occupa a Udine 32 persone, ce ne sono altre che solo di recente hanno risolto il problema, dopo anni di sofferenza, come la sede Inps del Fvg, dove il direttore Mauro Saviano ricorda le quasi cento assunzioni effettuate nel 2023. E poi c'è il grande tema della giustizia, con i tribunali, di qualsiasi funzione, civile, penale, amministrativa, che lamentano voragini negli organici, sia tra i magistrati che tra gli amministrativi. Lo denuncia il presidente del Tribunale di Trieste Igor Maria Rifiorati, come il suo omologo a Gorizia, Riccardo Merluzzi, che in ottobre, in occasione di un presidio dei lavoratori davanti al tribunale aveva dichiarato che «siamo giunti a un punto di non ritorno: i numeri del personale hanno raggiunto un livello che non consente la gestione della quotidianità». —

Una veduta dell'esterno del palazzo di giustizia di Trieste in Foro Ulpiano

Il presidente del Tribunale di Trieste: «A volte chi arriva si innamora del territorio e resta, comunque il nodo è far arrivare le persone»

«Siamo sotto di un terzo Tra i vincitori di concorso c'è chi se n'è già andato»

«Per spiegare la situazione al Tribunale di Trieste, dove manca personale sia tra i magistrati che tra gli amministrativi, come in tutti i tribunali italiani, parto da un recente fatto. Aspettavamo un assistente giudiziario vincitore di concorso e assegnato a Trieste: non si è presentato. Il ministero gli ha inviato una diffida, ora capiremo se arriverà o meno. È un esempio di come, purtroppo, Trieste e in generale il Friuli Venezia Giulia siano poco attrattivi per i vincitori di concorso pubblico, perché una quota importante di partecipanti viene dal Sud e questo territorio è troppo distante da casa. A volte chi arriva si innamora del territorio e resta, ma non succede sempre e comunque il problema in origine è far arrivare le persone». Le parole sono quelle di Igor Maria Rifiorati, presidente del Tribunale di Trieste, che entra nel merito di un problema annoso e oggi solo parzialmente risolto grazie alle nuove assunzioni - a tempo determinato - ottenute anche qui attraverso il Pnrr con il progetto Ufficio per il processo, che mira a ridurre i tempi della giustizia e rafforzare gli organici con nuovo personale (a tempo) a supporto di magistrati e cancellerie, e anche in vista della prevista spinta sulla digitalizzazione.

«Al Tribunale di Trieste - sottolinea Rifiorati - sono stati assegnati circa trenta Upp (personale del progetto Ufficio per il processo, ndr.): ingressi vitali, perché la situazione in cui ci siamo trovati dopo la pandemia era davvero insostenibile. Questi neo assunti sono giovani, preparati e stanno dando un contributo essenziale. Ma purtroppo non è sufficiente. Tra i vincitori del primo concorso e inseriti negli uffici giudiziari, ben il 25 per cento a livello nazionale se n'è già andato, e succede anche qui. Io stesso so che inizio il nuovo anno con quattro persone in meno. Il motivo? È semplice: nel frattempo questi giovani hanno vinto altri concorsi e trovato un posto a tempo indeterminato in un'altra realtà della pubblica amministrazione, che è ben più allettante di un contratto a termine. In questi anni tutti hanno assunto e stanno assumendo per coprire i buchi negli organici creati negli ultimi decenni, e di fatto lo Stato si mette in concorrenza con se stesso: vincono quelle amministrazioni pubbliche che offrono, oltre a prospettive di crescita, il tempo indeterminato. Tra l'altro la formazione di questi giovani richiede tre o quattro mesi, per cui se se ne vanno poco dopo si perde l'investimento fatto in partenza. L'auspicio - commenta ancora Rifiorati - è che il contratto dei vincitori del concorso venga prorogato fino al 2026 e che poi si arrivi a un'eventuale stabilizzazione. E poi mi auguro che il secondo concorso previsto sia programmato in tempi brevi».

IGOR MARIA RIFIORATI
PRESIDENTE
DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Rifiorati: «Con i fondi del Pnrr inseriti laureati a termine, ma senza stabilizzazione fanno ulteriori selezioni altrove»

Al di là del tema del Pnrr e degli Upp, Igor Maria Rifiorati evidenzia che la carenza di personale negli uffici è un tema storico. «Tra gli amministrativi abbiamo uno scoperto di organico pari a un terzo. La pianta organica del Tribunale di Trieste prevede circa novanta amministrativi e ce ne sono al momento meno di sessanta, affiancati come detto in parte dagli Upp e da altre figure, come i tecnici di amministrazione. Non parliamo delle figure apicali: in Fvg il dirigente amministrativo c'è solo in tre degli uffici giudiziari, ma ne servirebbero almeno dieci. I magistrati sono 24 e la pianta organica ne prevede 31: questo mese ne arrivano tre nuovi, ma due sono andati via in novembre e una è in maternità, quindi si capisce come in realtà l'equilibrio cambi poco. Bisogna capire che ogni Stato civile necessita di una burocrazia efficace, perché la burocrazia è diritti». —

EL. COL.

I nodi della politica

Saluti romani l'opposizione attacca Meloni

Il Pd presenta interrogazioni al Senato e alla Camera. FdI prende le distanze: «Non c'entriamo nulla, noi lontani anni luce»

Giampaolo Grassi / ROMA

Saluti romani e cori scanditi: «Presente». Il video della manifestazione di estrema destra nella Capitale ha spinto tutte le opposizioni sulla stessa barricata, sullo stesso fronte. Al Senato e alla Camera il Pd ha presentato interrogazioni al governo: «Meloni non ha niente da dire?», ha chiesto la segretaria Elly Schlein sui social. I 5s hanno imboccato anche le vie legali, annunciando un esposto in procura, per accertare se sia stato commesso il reato di apologia di fascismo: quell'adunata è «un'oscenità» - è il giudizio del Movimento - che si ripete da troppo tempo e su cui la politica è rimasta silente. La richiesta delle opposizioni alla premier Giorgia Meloni è: «Condanni e prenda le distanze».

LE POLEMICHE

Intanto lo ha fatto il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, rappresentante storico della destra, esponente di punta di FdI: «FdI non c'entra nulla, siamo lontani anni luce». In una nota, il partito di FdI ha parlato di «solita ipocrisia della sinistra» perché «è dal '78 che si commemorano, anche con il rito del presente, dei ragazzi uccisi da un commando terroristico di estrema sinistra» e «finora, anche sotto i governi Pd, si è reputato di non intervenire. Utilizzare il ricordo della tragica morte di tre ragazzi ammazzati dall'odio comunista per fare bieca propaganda è squallido e vigliacco». Nessuna presa di posizione ufficiale dalla Lega, mentre il segretario di Forza Italia e ministro degli esteri Antonio Tajani ha ricordato la legge contro «l'apologia di fascismo. Chi ha avuto un comportamento del genere deve essere condannato da tutti». Le polemiche sulla manifestazione di via Acca Larentia, davanti a un'ex sede del Msi, sono precipitate dentro l'avvio della campagna elettorale per le regionali, le amministrative e soprattutto le europee dei prossimi mesi.

VERSO IL «DUELLO»

Con le sfide ancora da definire. Come quella che si prospetta fra la premier e la segretaria del Pd, nel caso in cui entrambe decidano di candidarsi per il voto su Bruxelles. Nessuna ha sciolto la riserva, per adesso, in una sorta di confronto a distanza dove l'una parte scruta le mosse dell'altra, cercando di non apparire come chi va a rimorchio. Schlein, come Meloni, sembra tentata. Ma la segretaria Pd deve fare i conti con un partito che, sulla questione, sta mostrando crepe. Dopo la nuova spinta al terzo mandato per i governatori - su cui Schlein nutre invece più di un dubbio - il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, capo della minoranza interna al Pd, ha detto la sua sulla possibilità di una corsa della segretaria alle europee: «Noi non siamo il partito di un uomo o di una donna sola al comando - ha risposto al Corriere della Sera - L'escamotage di una finta candidatura in tutte le circoscrizioni serve a Meloni per coprire la debolezza di classe dirigente che ha dietro di sé». Sulla manifestazione dell'estrema destra, le opposizioni hanno mostrato compattezza: i 5 stelle si uniranno alla richiesta del Pd di un intervento in Parlamento del governo. —

> Le opposizioni chiedono a Meloni di condannare l'adunata di domenica

Un post tratto dal profilo Instagram di Elly Schlein mostra un frame del video dei saluti romani davanti la sede dell'ex Msi

Ogni anno il ricordo

Tre militanti uccisi nella sede del Msi Successe 46 anni fa

La strage di Acca Larentia prende il nome dalla strada sulla quale, nel 1978, sorgeva la sede del Movimento Sociale Italiano a Roma. Lì, il 7 gennaio di 46 anni fa, un commando armato aprì il fuoco contro i giovani militanti del partito uccidendo due studenti, il ventenne Franco Bigonzetti e il diciottenne Francesco Ciavatta. Nella tesissima manifestazione di protesta indetta poco dopo, un altro attivista venne freddato da un colpo di pistola: Stefano Recchioni. Su chi esplose il colpo non ci fu mai certezza.

IL COLPO DALLA PISTOLA DI POZZOLO

Focus sugli attimi dello sparo Ascoltato anche Delmastro

BIELLA

Una questione di 20 secondi. Tanti ne sono passati da quando la pistola è spuntata fra le mani del deputato Emanuele Pozzolo al momento in cui si è sentito lo sparo. Chiarire con esattezza ciò che è accaduto in quel lasso di tempo dovrà essere uno degli obiettivi della procura di Biella, dove ieri, con l'inizio della settimana, il lavoro è ripreso a tamburo battente.

Tra i numerosi testimoni che sono stati interrogati spicca il sottosegretario alla giustizia Andrea Delmastro, che insieme a un'altra ventina di persone, agenti della scorta compresi, aveva festeggiato il Capodanno nei locali della Pro Loco di Rosazza. È stata anche la volta della sorella Francesca, sindaca del paese, e di un esponente locale di Fratelli d'Italia, Davide Zappalà, assessore a Biella, mentre Luca Zani, consigliere comunale nella città piemontese, è stato sentito dai carabinieri di Andorno Micca. Ricostruire quei 20 secondi serve per mettere un po' di ordine nel groviglio di voci e dicerie che si sono inseguite negli ultimi giorni e, soprattutto, se è stato il comportamento maldestro del deputato Pozzolo a causare il ferimento il trentunenne Luca Campana, genero del capo scorta di Delmastro. I testimoni che inchiodano il parlamentare - unico indagato nel procedimento - sono diversi, ma agli inquirenti servono conferme. Il sottosegretario, rimasto a Palazzo di Giustizia un paio d'ore, non è fra coloro che hanno visto. La serata, nonostante fosse appena passata l'1:30, era sul punto di concludersi: Rosazza è una località lontana da tutto, qualcuno per rincasare doveva macinare decine e decine di chilometri e c'era anche chi doveva andare a recuperare figlie e figli che avevano salutato il nuovo anno altrove. I partecipanti alla festa nei locali della Pro loco stavano sparecchiando e ripulendo e Delmastro era nel piazzale, impegnato a spartire e caricare sulle auto il cibo avanzate. Uno dei presenti già sentiti dai carabinieri, ha dichiarato all'ANSA di essersi ritrovato a tu per tu con la canna della pistola. «Stavo raccogliendo i bicchieri per portarli in cucina. A un certo punto ho notato Pozzolo con l'arma in mano. Devo dire che, da quanto era piccola, ho pensato fosse un accendino. Il deputato, in quel frangente, era da solo. Poi mi è sembrato che il caposcorta di Delmastro (Pablito Morello, suocero del ferito, ndr) gli sia andato vicino. Io mi sono accostato, ma solo per girare intorno a un tavolo e cercare gli ultimi bicchieri». È stato allora che ha notato che l'oggetto era rivolto verso di lui. Solo per un attimo. Dove l'istinto ha giocato un ruolo decisivo. «Non è che ho percepito come esattezza una sensazione di pericolo. - spiega - Credo però di avere pensato qualcosa come "nel dubbio vai". E mi sono allontanato». Ed ecco lo sparo. Accanto all'uomo si trovava Campana, che è stato raggiunto dal proiettile a una coscia. Il testimone però riferisce di non essere in grado di affermare se al momento del "botto" il capo scorta di Delmastro fosse ancora vicino a Pozzolo, o se nel frattempo fosse arrivata altra gente, e nemmeno se l'arma fosse ancora in mano al parlamentare o a qualcun altro. —

> Tra il momento in cui è stata estratta l'arma e il colpo sarebbero passati solo 20 secondi

IL VICEPREMIER SI SBILANCIA SULLE EUROPEE

Salvini: «Io non mi candiderò» E propone il generale Vannacci

Nel centrodestra persiste l'impasse per le regionali in Sardegna. Truzzu: «Sono io quello giusto»

Marzia Piga / CAGLIARI

«Non mi candido alle elezioni europee. Continuerò a fare il ministro». Lo ha detto il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, aggiungendo che «mi piacerebbe candidare Vannacci». Non si diradano le nubi sulla coalizione sarda di centrodestra alle prese con la candidatura per le Regionali del 25 febbraio. Mentre il sindaco di Cagliari, esponente di FdI molto vicino a Giorgia Meloni, Paolo Truzzu, si comporta ufficialmente da candidato, resta da capire cosa faranno il Partito sardo d'azione e la Lega, fermi invece sulla linea della ricandidatura dell'uscente Christian Solinas, segretario dei sardisti. Per la seconda volta in due giorni Truzzu ha preso l'iniziativa, convocando gli alleati - ha fatto sapere - per un incontro sulle scadenze imminenti per la presentazione del simboli e delle liste (il 15 e il 22 gennaio). Una riunione online anche per il concomitante impegno con il direttivo regionale di FdI a Oristano. Un incontro organizzativo e operativo, si apprende, con la certezza che ormai non si torna indietro sulla guida scelta per la coalizione in Sardegna.

LE PAROLE

Ma resta ancora aperta la ricerca dell'unità con i due alleati (Psd'AZ e Lega) che alla fine non hanno partecipato alla riunione perchè - spiegano - non invitati. In mattinata le dichiarazioni di Truzzu non hanno lasciato dubbi sull'approccio del sindaco cagliaritano al "nodo Sardegna": «Sì, mi sento il candidato governatore», ha risposto ai giornalisti prima di una conferenza stampa in Comune, aggiungendo l'auspicio che Psd'Az e Lega rientrino. Ma la lega sarda non molla:

Il vicepremier e ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini ANSA

Il sindaco di Cagliari spera di ottenere l'appoggio di Lega e Partito sardo d'azione

«Attendiamo sviluppi da Roma», è il mantra in vista dei confronti tra i leader nazionali di FdI, Lega e FI. Silenzio dall'altro protagonista, il presidente uscente della Regione, Solinas, che non accenna a rinunciare al bis. Quattro giorni fa dopo il vertice fiume che ha espresso «a larga maggioranza» Truzzu, Solinas aveva detto di essere «pronto a convocare gli organismi del partito per prendere le decisioni del caso», se da Roma ci fosse il via libera al sindaco di Cagliari. Tuttavia l'ipotesi di uno svincolo del partito sardista dall'alleato di ferro Salvini (magari per salvare la maggioranza di governo) e di una corsa solitaria paventata da alcuni, non sembra praticabile. In mezzo c'è Forza Italia che lavora di diplomazia per evitare lo scossone sulle altre regioni al voto (Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Umbria).

L'ALTRO FRONTE

Esito scontato per il segretario azzurro Antonio Tajani in versione «ottimista» «Il centrodestra troverà l'accordo e vincerà in tutte le regioni al voto», ha garantito. Ammette che «non c'è ancora nessuna data» per il confronto con i leader nazionali ma taglia corto: «Sono pronto a incontrare Giorgia e Matteo, con i quali collaboro molto bene, quando sarà necessario». Sull'altro fronte il campo largo a trazione Pd-M5s incassa il ritorno dei Progressisti, partito dell'ex sindaco cagliaritano Massimo Zedda, pronto a correre a giugno con o senza primarie di coalizione. Progressisti, promotori dei primi tavoli del centrosinistra allargato al M5s, avevano seguito Renato Soru, in polemica con il metodo di scelta di Alessandra Todde. —

TRENTINO ALTO ADIGE

Giunta provinciale in stallo a Bolzano «Palla agli italiani»

È un sudoku politico la formazione della nuova giunta provinciale: una maggioranza di ben cinque partiti (Svp, Fdi, Lega, La Civica e Freiheitlichen), ma al massimo con solo due assessori italiani. Facile scontentare uno dei partner. Per questo motivo la Volkspartei ha decisodi lasciare la difficile scelta direttamente ai partner italiani.

RATIFICA DEL MES

«Roma ci ripensi» Bruxelles non demorde

BRUXELLES

Sul tavolo non c'è una nuova riforma del Mes né un fondo salva-Stati senza l'Italia. C'è solo e sempre un unico auspicio: che Roma torni sui suoi passi e ratifichi il backstop del Meccanismo economico di stabilità. La presidenza belga dell'Ue, incontrando alcuni media internazionali tra cui l' ANSA, è tornata a toccare il delicato tasto del Mes in vista di un semestre (di fatto un quadrimestre, con le Europee a giugno) segnato certamente dai dossier economici, a cominciare dalla riforma del Patto di stabilità. Una riforma che il Belgio vuole chiudere ad ogni costo, portando avanti parallelamente due ulteriori dossier: l'Unione bancaria e quella dei capitali. In merito al primo tema il no del Parlamento italiano al Mes, arrivato lo scorso 21 dicembre, potrebbe smuovere le acque. La presidenza belga guarda innanzitutto al cosiddetto Cmdi, ovvero la riforma della gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi. La Commissione, lo scorso aprile, ha fatto la sua proposta. Ora spetterà al Belgio facilitare i negoziati tra Paesi membri e con l'Eurocamera. «Visto che il backstop del Mes non è disponibile è importante andare avanti», ha spiegato il ministro delle Finanze Vincent Van Peteghem. Per il ministro, tuttavia, il rafforzamento della gestione delle crisi bancarie non è un piano B rispetto al fondo salva-Stati. «La prima opzione, lo scenario preferibile, resta che l'Italia ratifichi il Mes», ha sottolineato, escludendo l'ipotesi, caldeggiata da Roma, di mettere sul tavolo un modello diverso per la riforma del fondo: «ho ascoltato le parole del premier Meloni, mi sembra difficile che accada», ha puntualizzato. —

IL COMMENTO

CHI NON VUOLE FARE I CONTI CON IL PASSATO

MASSIMILIANO PANARARI

È un rituale che si ripete da tempo. Ogni 7 gennaio la destra di derivazione post-missina si ritrova ad Acca Larentia, al Tuscolano, per commemorare tre giovani militanti del Fronte della gioventù assassinati in un agguato nel 1978, una delle "prove generali" dei terribili anni di piombo. Quest'anno la delegazione di esponenti delle istituzioni era nutrita, con la presenza del governatore del Lazio Francesco Rocca, del vicepresidente della Camera Fabio Rampelli e dell'assessore alla Cultura del Comune di Roma Miguel Gotor. Un omaggio trasversale, dunque, logico nel nome del rispetto di tutte le vittime dell'insensata violenza politica. Ma anche il pubblico era particolarmente fitto, più del solito, evidenziando il cambio del clima di opinione seguito alle ripetute vittorie elettorali (a partire dalle ultime politiche) del destracentro e, soprattutto, all'affermazione di FdI quale primo partito. E verosimilmente anche per una sorta di sensazione di impunità e sdoganamento sono appunto scattate nell'ostentazione del saluto romano centinaia di braccia, accompagnate dall'urlo «presente!», in mezzo a un repertorio anch'esso più robusto della consuetudine di croci celtiche, come quella gigantesca disegnata a terra. Di qui le giuste proteste, fra interrogazioni ed esposti, delle opposizioni, a cui Rampelli ha replicato definendo i tanti che si sono esibiti a colpi di simbologie fasciste come «cani sciolti».

Nessuno intende lanciare l'allarme di un pericolo incombente per la democrazia repubblicana, né mettere in dubbio il giuramento alla Costituzione dei principali esponenti di FdI nelle istituzioni – anche se troppi loro dirigenti indulgono in dichiarazioni che farebbero pensare il contrario, oppure si rendono protagonisti di comportamenti sconcertanti di varia natura (come mostra, da ultimo, l'*affaire* Pozzolo).

Uno dei problemi del nostro Paese, come noto a chi ha cuore la democrazia, coincide da sempre con quello della memoria non condivisa, e col rifiuto da parte di interi settori della collettività di riconoscere l'antifascismo quale fondamento della vita pubblica. Vi sono state alcune situazioni di sua strumentalizzazione (peraltro controproducente) a sinistra nella battaglia politica contingente, ma restano i dati di fatto – un disdicevole, ennesimo unicum nel panorama delle nazioni dell'Europa occidentale –, di un persistente revisionismo peloso e di una rivendicazione diffusa a destra di "afascismo". Le cui conseguenze si sono appunto viste anche nell'estremismo ideologico antidemocratico di molti dei partecipanti al rito di Acca Larentia. E, così, si ritorna anche al quadro politico, quello del deliberato mancato approdo della destra-destra al governo, a dispetto di tanti annunci, a quella che sarebbe la transizione doverosa. Verso una destra normale, liberalconservatrice e all'europea, depurata finalmente di qualunque eredità neo e postfascista. Ma la prima a non crederci (e a non voler fare i conti fino in fondo con l'eredità del Msi), per svariate ragioni – *in primis* elettoralistiche e di percorso autobiografico –, sembra essere proprio la premier e leader di FdI. —

La gestione del demanio pubblico

Balneari

Nessuna gara nel 2024 e arriva lo sconto

La Regione ha prorogato le concessioni, Roma ha abbassato i canoni

Mattia Pertoldi / UDINE

Da una parte la Regione che in legge di Stabilità ha mantenuto la linea inaugurata negli ultimi tempi, quella di una proroga di dodici mesi delle concessioni balneari. Dall'altra lo Stato che a fine dicembre ha modificato i canoni abbassandoli di poco meno il 5% e alzando l'ennesimo polverone di polemiche politiche. In mezzo, poi, il Governo che cerca di capire come evitare la procedura d'infrazione per non aver ancora messo a gara le concessioni esistenti ragionando sull'allargamento del perimetro demaniale e su indennizzi per gli uscenti. Nella querelle sul tema che va avanti da anni, tanto in Italia quanto in Friuli Venezia Giulia, dunque, si aggiunge una nuova puntata che abbraccia sia Trieste sia Roma.

L'assessore Callari ha fatto prolungare fino a fine anno le concessioni balneari che in regione riguardano in primis Grado e Lignano

LA SCELTA DELLA REGIONE

Nelle pieghe della legge di Stabilità regionale approvata a metà dello scorso mese, l'assessore Sebastiano Callari, come peraltro ampiamente annunciato, ha fatto inserire un articolo che proroga le concessioni balneari in essere fino al 31 dicembre 2024 con la giunta che ha anche chiesto ai Comuni, in relazione a quelle di loro competenza, di fare valere le nuove assegnazioni, in caso di messa a gara, soltanto a partire dal 1° gennaio del prossimo anno. «La scelta è legata essenzialmente ai danni subiti dagli arenili nel corso del 2023 a causa delle mareggiate che hanno colpito le spiagge e che rendono impossibile completare eventuali procedure entro l'estate – spiega l'assessore al Demanio –. Noi siamo favorevoli alle gare, anzi pensiamo che sia indispensabile farle. Non perchè ce lo chiede l'Europa, ma perchè come centrodestra siamo convinti che la concorrenza sia un valore della società liberale. Ci sono, però, alcuni problemi che vanno risolti».

CARATTERISTICHE DEI BANDI

Problemi, quelli citati da Callari, che riguardano, secondo l'assessore, in primis i criteri da utilizzare. «A livello centrale mancano ancora diversi decreti attuativi inerenti questa materia e sono gli stessi Municipi a trovarsi in difficoltà sulle caratteristiche che devono avere i bandi». Per questo motivo, dunque, «abbiamo pensato a un Comitato tecnico regionale che lavorerà assieme ai Comuni per arrivare alla stesura di gare omogenee tra loro». Personalmente, poi, Callari ha una sua idea sugli architravi che dovrebbero rappresentare il cuore dei bandi di affidamento. «In legge abbiamo inserito il diritto di prelazione – prosegue il leghista – e la possibilità per il gestore uscente, nel caso in cui non vinca la gara, di allinearsi alla migliore offerta presentata. La rotta, infatti, deve essere quella di ottenere il massimo dalla concessione pubblica, perchè oggettivamente i valori incassati dall'erario oggi sono troppo bassi, e il riconoscimento di una sorta di indennizzo per chi ha investito anni della propria vita, e risorse, nello sviluppo di un'attività imprenditoriale».

CANONI MENO CARI

Intanto, dopo il balzo del 2023 – pari al 25% – sospeso però dal Consiglio di Stato, il ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini ha fissato i canoni per le concessioni demaniali decidendo di abbassarne l'ammontare del 4,5%. Nella circolare del dicastero si legge che «con decreto numero 389 in data 18 dicembre 2023, in corso di registrazione, è stato fissato nella misura di -4,5% l'adeguamento delle misure unitarie dei canoni per le concessioni demaniali marittime. La misura minima di canone è stata adeguata a 3 mila 225,50 euro, a decorrere dal 1° gennaio 2024». E anche se per gli stabilimenti balneari questa cifra non tiene conto di altri indicatori quali la presenza di manufatti di difficile o facile rimozione che portano a importi più elevati, Callari non chiude a possibili resistenze da parte della Regione che incassa direttamente i canoni – circa 4 milioni sommando anche le concessioni comunali – su valori, però, decisi da Roma. «Analizzeremo il decreto e vedremo, nel caso, come agire assieme alle altre Speciali – conclude l'assessore –. Bisogna però ricordare che quando ci siamo opposti, nel 2021, all'abbassamento delle tariffe deciso dall'allora Governo giallorosso, a causa del perdurare della pandemia, purtroppo abbiamo perso dovendo, in sintesi, adeguarci alle decisioni statali». —

Direttiva Bolkestein

La necessità di mettere a gara le concessioni è figlia della direttiva Bolkestein, dal nome del commissario europeo – Frits Bolkestein – che l'ha promossa nel 2006 e che, per quanto riguarda i servizi, intende semplificare le procedure amministrative, eliminare l'eccesso di burocrazia ed evitare le discriminazioni basate sulla nazionalità.

LA SITUAZIONE IN VENETO

Zaia: «Noi abbiamo previsto indennizzi per gli uscenti»

UDINE

«Credo che le parole della premier Giorgia Meloni sull'autonomia segnino un momento storico per questo Paese. Un fatto che potrà essere valorizzato anche in Europa».

Parole, queste, del governatore del Veneto Luca Zaia che recentemente ha affrontato anche i principali temi dell'agenda di Governo, compreso il tema delle concessioni balneari.

«Io guardo ai fatti. A fine 2022 – continua il presidente –: il nuovo Governo avvia i Livelli essenziali di prestazione (Lep), nel febbraio 2023 la legge Calderoli sancisce i principi generali dell'Autonomia, che dal 16 gennaio approderà nell'Aula del Senato. Le parole della presidente Meloni sono la vera ciliegina sulla torta: sono quelle che mettono la parola fine al centralismo in questo Paese».

Rispetto ai balneari, invece, in Veneto stanno partendo le concessioni, e Zaia la definisce «una questione spinosa. Da un lato il punto di vista europeo ha un principio comprensibile. Dall'altro, l'Europa non è tutta uguale: la connessione tra canoni demaniali e turismo non è la stessa da noi e in nord Europa. Il peccato originale della direttiva Bolkestein è che non è un abito sartoriale probabilmente non lo potrà mai essere».

In Veneto, «in accordo con i Comuni della costa, tra cui Venezia, utilizzando la legge regionale 33 del turismo in regione, abbiamo fatto in modo di bandire le gare cercando il rispetto della Bolkestein: chi si aggiudica la concessione, deve riconoscere quello che è stato fatto da chi c'era prima di lui».

Una soluzione, quella di prevedere indennizzi per gli uscenti a condizione che vengano messe a gara le concessioni che attualmente non sono né scadute né è previsto il termine alla fine dell'anno, cui starebbe lavorando anche il Governo – assieme all'ampliamento del numero delle stesse –, ma che non sembra convincere la Commissione europea. Bruxelles, infatti, pare vedere in questa strategia la garanzia di ulteriori privilegi agli attuali gestori, nonostante la Bolkestein e a tutto l'impianto normativo Ue sulla libera concorrenza. —

Il presidente del Veneto Luca Zaia

MOVIMENTO 5 STELLE

Capozzella: così arriveranno solo multe ai Comuni

«Non bastava la proroga a tutto il 2024 che porterà pesanti sanzioni ai comuni, adesso arriva anche lo sconto sulle concessioni balneari. Una manovra quella della Lega nazionale che ha trovato una forte sponda in Regione con l'assessore Sebastiano Callari che porterà presto a ricorsi e a conseguenti, pesanti, multe che dovranno pagare tutti i cittadini». Così il grillino pordenonese Mauro Capozzella.

Verso il voto

L'incertezza a livello nazionale coinvolge anche i segretari regionali
Si rafforzano le ipotesi di Ciriani per FdI e Lizzi, leghista a caccia di bis

Europee, da Bonaccini a Dal Mas e Zanin Tutti i nomi in campo nel toto candidature

Anche in regione i giochi sono aperti per le candidature alle europee

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Siamo nella fase più dei «no, grazie» che dei «sì». L'ipotesi di candidatura alle europee di giugno non sembra scaldare più di tanto i big della politica regionale.

Il primo a tirarsi fuori è stato Massimiliano Fedriga. Questione di opportunità: il presidente rieletto meno di un anno fa considera fuori luogo iscriversi a una corsa che lo vedrebbe rinunciare a Bruxelles in caso di conquista di un seggio. Era inizio ottobre 2023 quando, intervistato alla trasmissione In Mezz'ora su Rai 3, Fedriga chiarì di non essere disponibile, «se non per dare una mano». Il motivo? «Non posso essere scorretto verso i cittadini che mi hanno scelto alla guida del Fvg».

Il governatore non ha cambiato idea. Al contrario di Stefano Bonaccini, il collega dem dell'Emilia Romagna che in quello stesso appuntamento tv ironizzò sulla sua candidatura «a fare il nonno, non alle europee», ma che negli ultimi giorni si è detto «a disposizione del partito». Un partito, il Pd, che in Friuli Venezia Giulia potrebbe dunque ritrovarsi nella circoscrizione nordestina proprio Bonaccini come concorrente, ma che per adesso prende tempo. «Stiamo lavorando non solo sulle candidature, ma anche su un grande appuntamento preparatorio che valorizzi il ruolo della regione in Europa. Il Fvg può contare di più se avrà un suo rappresentante dem eletto», dice Caterina Conti, segretaria di recente nomina che risolverebbe tra l'altro il nodo dell'alternanza di genere.

In attesa di eventuali chiamate da Roma è anche il centrodestra, per quanto qualche nome, in quel campo, possa essere considerato già papabile. Parliamo del sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, che dovrebbe essere la carta principale di Fratelli d'Italia, e della leghista Elena Lizzi, europarlamentare uscente, verosimilmente in corsa per il bis. Al loro fianco? O al loro posto? Molto dipenderà da uno scenario nazionale – in cui FdI e Lega sono di fatto rivali - che potrebbe vedere in campo i piani alti: perfino Giorgia Meloni ha aperto a una sua candidatura, e c'è da capire che cosa farà in risposta Matteo Salvini, ma la Lega ha anche Luca Zaia come cavallo di razza da schierare, sebbene il governatore del Veneto abbia fatto intendere di preferire la Regione (se mai ci sarà il via libera a un suo ulteriore mandato).

È una generale incertezza (che riguarda pure il Pd e Elly Schlein) che coinvolge inevitabilmente i segretari regionali. Walter Rizzetto di Fdi, Marco Dreosto della Lega e Sandra Savino di Forza Italia sanno di poter essere convocati, ma non stanno alzando la mano. Rizzetto, a precisa domanda, dice di non credere che «si vada in quella direzione». Dreosto ha invece lasciato il seggio a Bruxelles per il Senato e qualcuno non esclude, questa volta, il percorso inverso. Le voci circolano intanto, in casa Lega, ancora su Anna Cisint, sindaco di Monfalcone, e su Andrea Delle Vedove, sindaco di Cordenons e segretario provinciale di Pordenone. E in Forza Italia sull'ex parlamentare Franco Dal Mas e su Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale nella scorsa legislatura. Politici di lunga esperienza.

Ma per il piccolo Fvg, al solito, la partita sarà molto complicata. I numeri di Veneto ed Emilia Romagna quanto a forza elettorale sono superiori, né mancano gli avversari di peso: Ciriani, per esempio, se la dovrà probabilmente vedere con Elena Donazzan, potente assessore regionale, leader di FdI Veneto. Ma, sulla carta, i meloniani del Fvg dovrebbero comunque centrare un seggio. A giocarsela, si sussurra nelle segreterie, anche Lega e Pd. —

WALTER RIZZETTO

La via da prendere

«Nessuna novità», si affretta a dire il deputato Walter Rizzetto, segretario regionale di Fratelli d'Italia. Non ci sono scadenze ravvicinate, e dunque nemmeno troppa fretta, fa capire il deputato dei meloniani. Dopo di che, aggiunge però, «tra una quindicina di giorni qualcosa si saprà». Per FdI il più probabile candidato alle europee è il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, ma si dovrà tenere pronto anche il segretario? «Non mi pare si vada in quel senso», dichiara Rizzetto. —

CATERINA CONTI

Il ruolo del territorio

«Si parla di me per le europee? Non so da dove arriva l'input. Stiamo comunque lavorando non solo sulle candidature, ma anche su un grande appuntamento preparatorio che valorizzi il ruolo della regione in Europa. Il Friuli Venezia Giulia può contare di più se avrà un eletto dem». Caterina Conti, segretario regionale Partito democratico dallo scorso settembre, non si espone. Né a livello personale, né chiamando in causa altri possibili big del territorio. I tempi per le liste? «Servirà almeno un mese».

I due conflitti

Ucciso un capo di Hezbollah La guerra entra in una nuova fase

Colpito in un raid nel Sud del Libano Wissam Hassan Tawil Era alla guida delle operazioni militari nell'area meridionale

Luca Mirone / ROMA

Israele centra un altro obiettivo strategico nella guerra per distruggere Hamas e per indebolire i suoi alleati sciiti. Il teatro dell'operazione è ancora una volta il Libano: dopo l'uccisione nella capitale del numero due del movimento palestinese, Saleh Arouri, un raid nel sud del Paese ha eliminato uno dei comandanti delle forze di elite di Hezbollah. «Beirut può diventare come Gaza», è stato il monito del ministro della Difesa Yoav Gallant in risposta agli attacchi dal nord del confine, mentre nella Striscia l'esercito ha annunciato l'avvio della «fase tre» dell'offensiva, meno intensa e con attacchi mirati.

ATTACCO IN LIBANO

Il comandante di Hezbollah Wissam Hassan Tawil è stato colpito con le stesse modalità di Arouri. Un razzo lanciato da un drone contro l'auto su cui viaggiava in un villaggio a una decina di chilometri dal confine con Israele. A bordo c'era almeno un altro membro del gruppo armato, ferito gravemente. Secondo fonti libanesi, Tawil aveva «un ruolo di primo piano nella direzione delle operazioni militari nel sud», e nelle immagini diffuse dal movimento filo-iraniano lo si vede al fianco di Hassan Nasrallah e del capo dei Pasdaran iraniani Qassem Soleimani, ucciso dagli Usa 4 anni fa.

Il blitz contro Tawil è scattato all'indomani di un attacco di Hezbollah contro un centro di difesa aerea israeliano sul monte Meron, in Galilea, che ha provocato danni. Sull'obiettivo sono stati lanciati i supermissili Kornet, che sarebbero capaci di sfuggire all'Iron Dome: un salto di qualità per le milizie libanesi che ha spinto lo Stato ebraico ad aprire un'indagine per «fare meglio in futuro», mentre nei giorni scorsi è stato testato un dirigibile capace di rilevare anche missili da crociera e balistici.

HEZBOLLAH FRENA

Un leader parlamentare di Hezbollah, Muhammad Raad, ha spiegato che il suo

> Il blitz è scattato all'indomani di un attacco contro una postazione in Galilea

movimento «non vuole l'allargamento del conflitto, a meno che Israele non fermi i suoi attacchi», ma il governo Netanyahu non è disposto a mostrarsi debole. «Faremo tutto il necessario per riportare la sicurezza qui al nord», ha assicurato il premier durante un sopralluogo vicino al confine. Più chiaro il ministro Gallant, che in un'intervista al Wall Street Journal ha avvertito le autorità libanesi: senza un accordo che consenta agli abitanti dell'Alta Galilea di tornare alle proprie case (bombardate da Hezbollah), «abbiamo la capacità di fare un copia-incolla di Gaza con Beirut». L'esercito in serata ha annunciato di aver ucciso anche Hassan Akasha, esponente di Hamas responsabile dei lanci di razzi dalla Siria. Ed il contenimento del fronte nord va di pari passo con una nuova fase della guerra a Gaza. Gallant e il portavoce militare Daniel Hagari hanno comunicato che d'ora in avanti si farà un ricorso minore alle forze di terra e ai raid aerei per puntare su «diversi tipi di operazioni speciali». Per liberare tutti gli ostaggi (la Jihad islamica ha diffuso un nuovo video di un prigioniero) e «distruggere Hamas» ci vorrà tempo, ha comunque avvertito Gallant, che già aveva evocato un conflitto per tutto il 2024. Nel frattempo, il fronte più caldo rimane quello meridionale. Secondo fonti locali, i morti nella Striscia sono arrivati a oltre 23mila, mentre l'Alto commissariato Onu per i diritti umani ha invocato un'indagine per fare luce sul «numero elevato» di giornalisti palestinesi uccisi: sarebbero 102 finora. Un passaggio ad una fase meno intensa dei combattimenti, per tutelare i civili, è auspicato dagli Stati Uniti. Il segretario di Stato Antony Blinken, che ha denunciato una «situazione disastrosa» a Gaza, nella sua quarta missione in Medio Oriente dal 7 ottobre ha fatto tappa negli Emirati e Arabia Saudita. —

IL PERSONAGGIO

Il giudice nemico di Bibi difende il suo Paese all'Aja

Aharon Barak è stato uno dei più accaniti oppositori della riforma giudiziaria voluta dal premier e per questo è finito nel mirino della destra radicale

TEL AVIV

Additato come nemico pubblico numero uno dalla destra israeliana, avversario implacabile di Benyamin Netanyahu e della sua riforma giudiziaria, Aharon Barak (87 anni) difenderà alla Corte penale dell'Aja il suo Paese dall'accusa di «intento genocida» a Gaza. Umiliato, offeso, attaccato per mesi, tenuto sveglio per settimane intere dalle manifestazioni notturne organizzate apposta sotto casa sua, questo anziano signore dalla mente giuridica affilata come una lama è ora stato richiamato in servizio. Combatterà la battaglia legale al pari di tanti riservisti, molto più giovani, che armi in mano combattono Hamas a Gaza e gli Hezbollah in Libano.

Contro la sua scelta si sono infranti i mal di pancia della destra radicale. Lo stesso Netanyahu ha dovuto chinare la testa perché in ballo c'è l'onore di Israele. Sarà lui - un sopravvissuto alla Shoah, dalla salute malferma, ex presidente della Corte Suprema - a far valere, giovedì e venerdì prossimi, nel panel dei 15 giudici della Corte, le ragioni di Israele a fronte delle accuse del Sud Africa.

L'ex presidente della Corte Suprema di Israele, Aharon Barak

Ritenuto uno dei padri della giurisprudenza israeliana, nella sua carica di presidente della Corte Suprema (1995-2006), Barak - ebreo sionista laico incline al compromesso con i religiosi - è stato un accanito difensore dei diritti civili, ma anche un sostenitore della sicurezza di Israele e della eticità del suo esercito. Nato Erik Brick nel 1936 a Kaunas (Kovno) in Lituania, ha subito l'intera Shoah arrivando in quella che allora era la Palestina sotto Mandato inglese a 11 anni, nel 1947. La sua rapida carriera istituzionale e un acclamato prestigio internazionale ne hanno fatto una delle colonne del sistema legale israeliano. —

Un ragazzo davanti al rottame di un'auto dopo un attacco a Gaza

LE PAROLE DEL PAPA

«La guerra mondiale a pezzi è ormai globale»

Ormai è persino superato parlare di «terza guerra mondiale a pezzi», come papa Francesco fa quasi dall'inizio del suo pontificato: quello in corso oggi è «un vero e proprio conflitto globale». È l'amara constatazione da cui è partito il Pontefice nel discorso al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, durante l'udienza per gli auguri di inizio d'anno.

Francesco ha dedicato tutta la sua argomentazione al tema della pace, «in un momento storico in cui è sempre più minacciata, indebolita e in parte perduta». E si è soffermato su tutte le situazione di conflitto nel mondo, più dettagliatamente di quanto fatto già nel Messaggio natalizio «Urbi et Orbi». Sulla guerra a Gaza ha ribadito il suo appello «a tutte le parti coinvolte per un cessate-il-fuoco su tutti i fronti, incluso il Libano, e per la liberazione di tutti gli ostaggi». E in Ucraina, «dopo quasi due anni di guerra su larga scala della Federazione Russa», ha sottolineato, «la pace non è ancora riuscita a trovare posto nelle menti e nei cuori». —

VITTIMA ILLUSTRE

Muore al fronte il poeta Kryvtsov

ROMA

La guerra scatenata da Vladimir Putin ha ucciso un poeta e soldato, Maksym Kryvtsov. Aveva 33 anni e da volontario combatteva in prima linea in Ucraina. «Mio figlio germoglierà delle viole», ha scritto su Facebook la madre Nadiia citando i versi di Maksym il cui ultimo libro - scritto al fronte - proprio alla fine del mese scorso era stato incluso nella lista dei migliori libri ucraini del 2023 dalla Pen, la più importante associazione internazionale di scrittori che ha dato notizia della scomparsa.

Le sue foto adesso scorrono sui social seguite da saluti, tributi, ricordi e riconoscimenti per quel ragazzo pieno di talento che tutti chiamavano «Dalì». Giovanissimo, era stato tra i partecipanti a EuroMaidan nel 2013-2014, la rivoluzione lanciata da un'intera generazione di ucraini che pose fine al governo del presidente filo-Cremlino Viktor Yanukovic. Da lì fu breve il passaggio nel 2014 tra le file dei volontari al fronte dopo l'inizio della guerra della Russia nel Donbass ucraino. E poi ancora nel 2022, ancora in battaglia, quando la Russia lanciò la sua invasione dell'Ucraina. Era in prima linea quando pubblicò il suo libro «Poesie dalla scappatoia». Le sue poesie poi erano state incluse nelle raccolte dal titolo «Libro d'amore 2.0. Amore e guerra» e «Tra le sirene. Nuove poesie di guerra», pubblicate nel 2023. Oggi però, le parole più toccanti sono quelle che si spendono in suo ricordo: «Maksym Kryvtsov era una persona estremamente brillante. Era un poeta. Non un guerriero. Ma è morto. È morto da uomo. Come un guerriero. L'intero universo è morto con lui», ha scritto la volontaria Lesia Lytvynova. —

NUOVI RAID

Ucraina sotto attacco Missili su sei regioni «Putin non vuole la pace»

Distruzione dopo un attacco russo nella città ucraina di Dnipro

La pace appare sempre più lontana mentre Kiev spera che l'Ue approvi il nuovo pacchetto di aiuti fa 50 miliardi nonostante il no ungherese

Claudio Accogli / ROMA

Ancora vittime civili in Ucraina, finita nuovamente sotto un diluvio di missili russi in una fase della guerra marcata dall'estensione degli attacchi ucraini oltreconfine e in cui non si intravedono spiragli di pace. Kiev è convinta che il Cremlino non voglia «né un conflitto congelato né la pace», ha dichiarato il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba: «Chi propone un conflitto congelato sostiene di agire nel migliore interesse dell'Ucraina e del mondo, ma in realtà sta aiutando Vladimir Putin e ignora ciò che è la Russia di oggi». Il responsabile ucraino si è anche detto «abbastanza fiducioso» sulla possibilità che l'Ue approvi un nuovo pacchetto di aiuti da 50 miliardi per Kiev nonostante le reticenze dell'Ungheria.

POSSIBILE «PIANO B»

«Non abbiamo un piano B», ha ribadito sull'eventualità che tali fondi non arrivino, «dobbiamo concentrare tutta l'energia e gli sforzi intellettuali su una cosa: far funzionare il piano A». Ma, seppur in un involontario gioco di parole, è proprio su un piano B che si punta a Bruxelles per aggirare il veto di Viktor Orban: «La prima opzione è che sulla revisione del bilancio comune si arrivi ad un'intesa a 27 ma un piano B c'è», ha sottolineato il ministro delle Finanze belga, Vincent van Peteghem, elencando le priorità della presidenza di turno dell'Ue. Il dossier ucraino sarà al centro del vertice straordinario dei leader del prossimo primo febbraio. Il tema sarà già sul tavolo della riunione di mercoledì dei rappresentanti permanenti dei 27 (Coreper II). «Sarà un appuntamento importante per capire come lavorare», ha osservato il ministro belga, che sui contenuti di un eventuale piano B si è limitato a dire: «Un piano B senza l'Ungheria è un piano che vede la partecipazione di 26 Paesi».

> Mosca ha colpito obiettivi in sei regioni, gli ucraini rispondono sulle aree oltreconfine

VITTIME CIVILI

Il campo intanto continua a mietere vittime civili: l'esercito russo ha lanciato contro l'Ucraina 59 tra missili di diverso tipo e droni. La difesa ucraina ha abbattuto 18 missili e 8 velivoli senza pilota. Durante l'attacco sono state prese di mira infrastrutture civili e industriali, e obiettivi militari. L'attacco ha colpito le regioni di Kharkiv, Dnipropetrovsk, Zaporizhzhia e Khmelnytsky. Il bilancio è di almeno 4 morti e diversi feriti. Mosca rivendica di aver utilizzato «missili a lunga gittata lanciati dal mare e da aerei, compresi i Kinzhal». I bombardamenti hanno anche causato nuovi danni alle reti elettriche nelle regioni di Donetsk, Kharkiv e Kherson. Le riparazioni di emergenza vengono effettuate in base alla situazione di sicurezza, ma complice il maltempo il rischio di blackout è alto. Gli attacchi di ieri hanno costretto decine di migliaia di persone in centinaia di insediamenti a fare i conti con il freddo. —

Viabilità e sicurezza

COMPORTAMENTI SBAGLIATI

Alcol e cellulare i principali imputati

Se da un lato il codice della strada è giudicato positivamente in termini di sicurezza da quasi sei utenti su dieci, dall'altro c'è ancora un problema culturale: il 14% del campione, infatti, continua a giustificare (in alcune occasioni) chi guida dopo aver assunto alcol, come ad esempio quando lo si "sopporta", e il 12% chi usa il cellulare senza auricolare/vivavoce, come nel caso di una telefonata urgente.

GLI ALTRI PERICOLI

Attenti a buche e velocità eccessiva

Anche la presenza di buche si conferma grande fonte di apprensione, indicata da oltre la metà del campione di AutoScout24, ma per chi usa abitualmente la bici, sale la paura per i mezzi pesanti (per il 38%, contro una media del 15%). Al contrario, solo il 3% pensa che superare i limiti di velocità sia pericoloso, e infatti ben sette utenti su dieci dichiarano di eccedere a volte o spesso i limiti imposti a livello urbano o extra urbano.

I GUARDRAIL

In via di sostituzione in montagna

La Regione ha stanziato 1,5 milioni per la sostituzione dei guard rail nel 2024, e Fvg strade ha già cominciato gli interventi, partendo dalla strada della Valcellina. «In seguito - spiega l'assessore Amirante - sarà la volta della cosiddetta strada di Bottecchia, la via più battuta dai motociclisti di mezza Europa, che verrà integrata, nelle curve, con guard rail che evitino ai motociclisti la possibilità di incastrarsi sotto in caso di incidente».

Gli incidenti sono 3.265 + 9,9% nel 2022

Friuli Venezia Giulia all'8° posto in rapporto ai residenti
Il 64% dei sinistri è stato causato dalla distrazione

Incidenti 2022 | Var. % incidenti 2022/2021 | Num. Incidenti 2022 ogni 100mila residenti

Provincia	Incidenti 2022	Var. % 2022/2021	Ogni 100mila residenti
1 Udine	1.182	6,1%	228,5
2 Trieste	967	5,6%	422,8
3 Pordenone	678	13,8%	218,6
4 Gorizia	438	9,9%	317,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.265	9,9%	273,4

Regione	Incidenti 2022	Var. % 2022/2021	Ogni 100mila residenti
Liguria	7.863	9,7%	521,5
Toscana	15.111	11,1%	412,6
Emilia Romagna	16.679	9,5%	375,9
Lazio	20.275	15,9%	354,4
Marche	4.951	6,2%	333,6
Trentino-Alto Adige	3.121	19,3%	289,7
Lombardia	28.786	11,4%	288,5
Friuli-Venezia Giulia	**3.265**	**9,9%**	**273,4**
Veneto	13.220	6,6%	272,6
Valle D'aosta	327	32,4%	265,6
Umbria	2.252	12,5%	263,0
Piemonte	10.148	4,0%	238,7
Puglia	9.286	2,2%	237,6
Abruzzo	2.824	3,5%	221,9
Sicilia	10.444	5,0%	216,9
Sardegna	3.313	3,5%	209,9
Campania	9.821	9,0%	175,1
Basilicata	914	-0,4%	170,0
Calabria	2.847	10,1%	154,2
Molise	442	5,0%	152,1
ITALIA	**165.889**	**9,2%**	**281,2**

Fonte: Elaborazione AutoScout24 su base dati Istat

WITHUB

Maurizio Cescon / UDINE

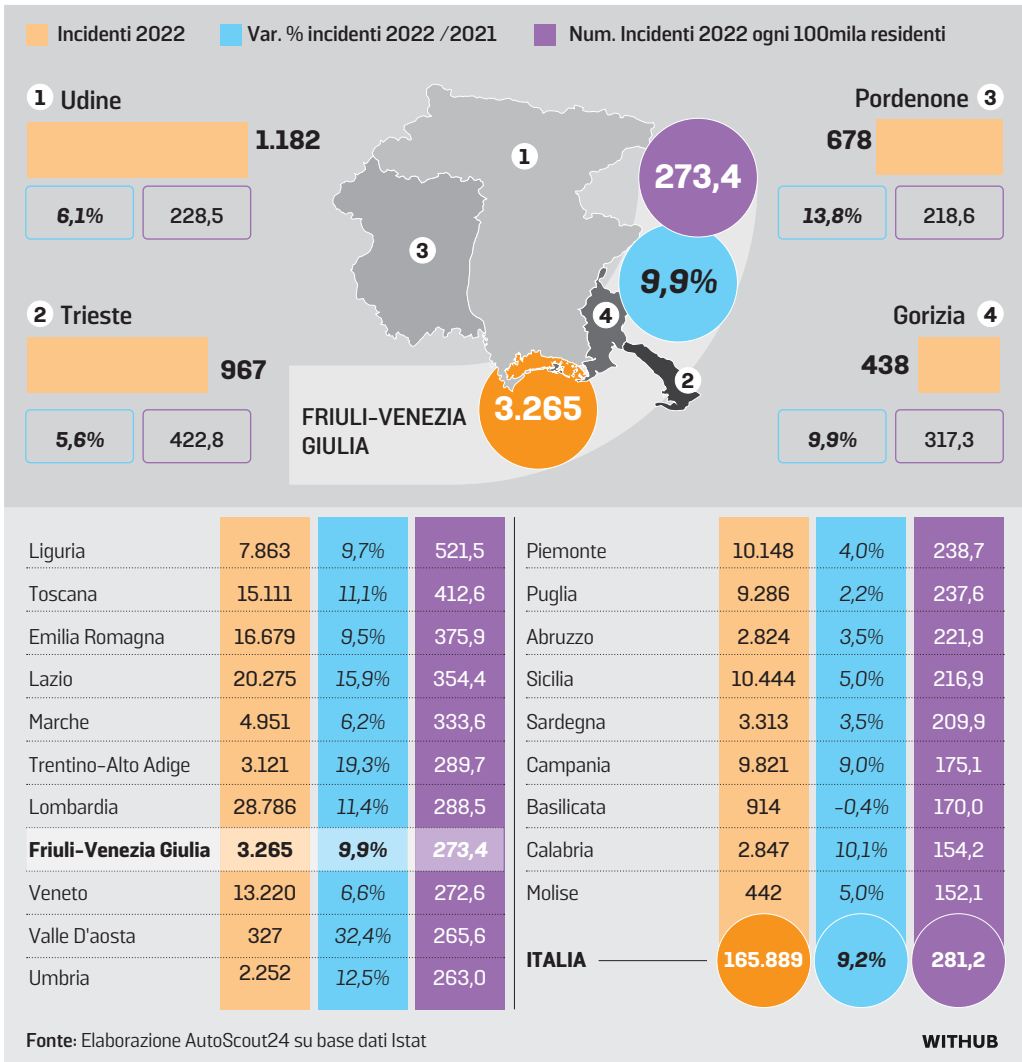
In netto aumento nel 2022 gli incidenti stradali. Sono stati rilevati infatti 3.265 sinistri, con un incremento del 9,9% rispetto all'anno precedente. Questo il risultato più significativo emerso dall'elaborazione del centro studi di AutoScout24, il principale portale di annunci auto in Italia e in Europa, in base a dati Istat.

La regione si colloca al 13esimo posto in Italia per numero di incidenti, ma se si confronta il dato con la popolazione, il Friuli Venezia Giulia è all'8° posto con 273,4 sinistri ogni 100 mila residenti. A livello provinciale, Udine è prima per numero di incidenti (1.182), mentre in relazione alla popolazione in testa c'è Trieste (422,8 incidenti ogni 100 mila residenti). Seguono Gorizia (317,3), Udine (228,5) e Pordenone (218,6). Il tema della sicurezza è quindi prioritario e il nuovo codice stradale prevede, tra gli altri, l'inasprimento delle sanzioni per l'utilizzo del cellulare alla guida o per chi consuma alcol. Nella graduatoria regionale al primo posto troviamo, per una questione di dimensioni, la Lombardia (28.786), seguita dal Lazio (20.275) e dall'Emilia Romagna (16.679). Ma se confrontiamo il dato sulla popolazione residente, la situazione cambia nettamente: al primo posto si classifica la Liguria con 521,5 incidenti ogni 100 mila residenti, un dato nettamente superiore alla media nazionale (281,2). Seguono, a distanza, la Toscana (412,6 incidenti ogni 100 mila residenti), l'Emilia Romagna (375,9) e il Lazio (354,4). Le più virtuose sono il Molise (152,1) e la Calabria (154,2).

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

> «Nel 2024 abbiamo stanziato tra Fvg strade ed Edr 35 milioni di euro per le manutenzioni»

Andando a indagare le motivazioni di chi ha provocato un incidente, si vede come la causa principale sia stata la distrazione alla guida (per il 64%), seguita da una mancata osservanza della segnaletica o delle norme di circolazione (18%). Cosa preoccupa principalmente gli utenti quando sono su strada? Sono proprio gli altri guidatori (per il 73%) e i pedoni (38%), ovvero tutto ciò che può avere a che fare con la distrazione di altre persone.

Per quanto riguarda la condizione della maggior parte delle strade il Friuli Venezia Giulia è un'eccezione, virtuosa, rispetto a molti altri territori italiani. E l'ente Regione, come conferma l'assessore a Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, sta investendo cifre importanti per le manutenzioni, per lavori che non portano a tagli dei nastri, fanfare e applausi, ma che sono fondamentali per la sicurezza dei cittadini. «Nel 2024 abbiamo stanziato in favore degli Edr (gli enti che sostituiscono le ex Province) 19 milioni di euro per le manutenzioni ordinarie - spiega Amirante -, e altri 16 sono stati destinati alla società Fvg Strade. Poi c'è da considerare tutta la parte investimenti, per opere nuove in riasfaltature pesanti, messa in sicurezza di sottofondi, e quant'altro. Ci sono infine gli interventi di messa in sicurezza delle intersezioni, ce ne sono tante da fare, e sostituzioni di ponti. Il patrimonio stradale è da conservare, il manto superficiale regolare evita tanti problemi. I due più gravi episodi di questo inizio del 2024 in regione, sull'autostrada A4 e sulla Cimpello-Sequals, non sono comunque imputabili al manto stradale sconnesso o con scarsa manutenzione». —

Scuola

Made in Italy il liceo non decolla

Per ora non ci sono scuole interessate ad avviare i corsi
Tre istituti tecnici pronti a passare da cinque a quattro anni

LE RIFORME

GIACOMINA PELLIZZARI

Le riforme scolastiche dell'ultimo minuto, in Friuli Venezia Giulia, sembrano non attecchire: per il liceo Made in Italy non c'è alcun interesse, mentre agli istituti tecnici quadriennali uniti al biennio degli Its stanno pensando gli istituti Deganutti di Udine, Solari di Tolmezzo e Mattei di Latisana. La proposta è stata valutata anche all'istituto Malignani di Udine, collegato all'omonimo Its-Academy, ma il Collegio dei docenti l'ha respinta. «Non ci sono i tempi tecnici per partire con la sperimentazione nel prossimo anno scolastico» conferma il dirigente scolastico, Oliviero Barbieri, nel ricordare che anche il Consiglio superiore della pubblica istruzione (Cspi) ha espresso parere negativo sul decreto che ha per oggetto il "Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale". Analogo esito ha ricevuto la proposta dal Collegio dei docenti dell'istituto D'Aronco di Gemona.

LA RIFORMA

Le riforme su cui il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha premuto l'acceleratore sono quella degli istituti tecnici e professionali e l'istituzione del liceo made in Italy. Prevista in un disegno di legge in discussione al Senato, la prima è stata anticipata con decreto in veste di sperimentazione. Gli istituti, infatti, possono candidarsi a sperimentare il nuovo modello di istruzione tecnica e professionale, che prevede l'alternanza scuola-lavoro dal secondo anno, entro il prossimo 12 gennaio. Ieri l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, dopo aver verificato la situazione con il suo staff, ha confermato l'interesse di almeno tre istituti. A questi potrebbero aggiungersene altri nonostante i tempi siano molto stretti. Anche perché il 18 gennaio si apriranno le iscrizioni al primo anno delle scuole superiori e le famiglie, per decidere, devono avere a disposizione offerte didattiche certe. «Il Malignani – sottolinea il dirigente – ha già un'offerta molto ricca, diversificata tra il liceo delle Scienze applicate con l'indirizzo matematico e ulteriori sei percorsi tecnici. All'interno dell'offerta non mancano iniziative di innovazione didattica». A bocciare la riforma ci pensa il segretario regionale della Flc-Cgil, Massimo Gargiulo, secondo il quale «ridurre il percorso da cinque a quatto anni significa sminuire la valenza formativa del futuro cittadino, a 16 anni lo metti di fronte a una selezione precoce verso il mondo del lavoro». Secondo Gargiulo si tratta di una manovra «di respiro corto, cosa faremo di una generazione di studenti formati nel breve periodo?» si chiede il sindacalista, nel far notare che «il 37 per cento degli iscritti alle lauree triennali arriva dagli istituti tecnici e professionali. A questi ragazzi andiamo a dire "non andate all'università, studiare non serve"» insiste il sindacalista non senza definire l'alternanza scuola lavoro dal secondo anno «un vero e proprio apprendistato».

LE PROPOSTE
DEL MINISTRO
GIUSEPPE VALDITARA

Le adesioni dovranno pervenire entro il 12 e il 15 gennaio. Anche il Malignani rinuncia: poco tempo

LICEO MADE IN ITALY

L'altra riforma che non scalda i cuori è l'istituzione del liceo Made in Italy. Per ora non è stato manifestato alcun interesse, nessuna scuola si è detta pronta ad avviare la sperimentazione. La comunicazione all'Ufficio scolastico regionale e alla Regione dovrà essere trasmessa entro il prossimo 15 gennaio. In questo modo, dal 23 gennaio, senza alcun intervento ulteriore da parte delle scuole, il nuovo liceo Made in Italy potrà essere scelto dalle famiglie per le iscrizioni on-line sulla piattaforma Unica. —

La consigliera elenca le proposte fatte in Aula e bocciate dal centrodestra

Celotti (Pd) sulle povertà: più aiuti alle famiglie in difficoltà

L'INTERVENTO

«Tra la situazione economica di diverse famiglie e quella della Regione, ci sono distanze siderali che la giunta Fedriga non accenna a colmare». Lo afferma la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) commentando il report dell'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) sulle dichiarazioni Isee secondo cui una famiglia su cinque è in disagio ecomico.

«A fronte delle enormi risorse di cui dispone l'amministrazione regionale – commenta la Celotti –, abbiamo in più occasioni evidenziato come fosse doveroso dare un sostegno, una forma di "restituzione" ai contribuenti che fanno parte delle fasce deboli. A queste persone e a queste famiglie, la nostra Regione avrebbe il dovere di pensare sia attraverso un potenziamento delle misure sociali esistenti e trasversalmente fruite, sia attraverso misure ad hoc». Celotti ricorda, infatti, che «in occasione delle leggi di assestamento e di stabilità di bilancio, il Pd aveva depositato diversi emendamenti per sostenere i meno abbienti, tutti però sono stati bocciati dal centrodestra».

Secondo la dem «è necessario potenziare misure come dote scuola e dote famiglia, ma anche servizi di welfare universalistici e gratuiti, a partire dalla garanzia di accesso al Sistema sanitario regionale (circa l'8,9 per cento di cittadini e cittadine rinuncia a curarsi perché non possono pagare le prestazioni) e dai servizi per l'infanzia, indispensabili per mettere entrambi i genitori nella condizione di poter lavorare e quindi di aumentare il reddito». Celotti ritiene necessario garantire anche «esenzioni e riduzioni sulle spese a gestione pubblica, piuttosto che contributi, che quasi sempre coprono solo una parte delle spese e che vengono erogati a consuntivo».

MANUELA CELOTTI
CONSIGLIERA REGIONALE
PARTITO DEMOCRATICO

«È necessario potenziare il welfare, gli accessi ai servizi sanitari e per l'infanzia»

Infine, conclude la consigliera di centrosinistra, «sarebbe importante garantire anche a questi nuclei la partecipazione alla cosiddetta transizione energetica, perché in questo momento troppe famiglie non hanno le risorse per installare i sistemi che possono consentire un risparmio sulle spese energetiche. Proposte fatte dal Partito democratico in termini collaborativi e nel tentativo di rappresentare istanze e bisogni sociali che il centrodestra pare nemmeno vedere, cadute, almeno per ora, nel vuoto. Evidentemente l'equità sociale non è un tema in agenda». —

Regione

Sanità, gli operatori spingono sul riassetto «Azione radicale o il sistema implode»

Tosto (Anaao): «Ospedali da riorganizzare, non da tagliare»
Clarizia (Infermieri): «Occorre rafforzare il territorio»

Diego D'Amelio

Il tempo dell'attesa è finito. Dopo la pubblicazione delle Linee annuali per la gestione del sistema sanitario e l'impegno dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi a rimettere in moto il processo di riforma, le associazioni di categoria degli operatori si uniscono nella richiesta di un radicale riassetto del sistema, che si misuri con una realtà fatta di mutati bisogni di salute e carenza di personale.

Il sindacato dei medici Anaao parte dalle risorse. «Il periodo delle vacche magre è finito», dice il segretario regionale Massimiliano Tosto, che chiede «una riforma radicale fatta assieme agli operatori, perché il sistema sta implodendo». Per Tosto la responsabilità è collettiva: «Da 30 anni, e ogni maggioranza ragiona con l'orizzonte di 5 anni. E così siamo finiti a mettere un tetto alle prestazioni da erogare in un anno: una cosa che preoccupa». Il dottore ritiene che «prima va ristrutturato il territorio e poi si può ragionare degli ospedali, che non vanno tagliati ma riorganizzati, perché il personale è disperso e il sistema non può andare avanti con gettonisti e cooperative». Una cosa è chiara per Tosto: «Servono standard minimi di qualità per gli interventi chirurgici e questo richiede di concentrare. In una regione di un milione di abitanti basterebbero 4 ospedali hub, affiancati da case e ospedali di comunità, che facciano filtro sul territorio e ricoverino i pazienti non acuti».

OSPEDALI E TERRITORIO
LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEGLI OPERATORI CHIEDONO UN RIASSETTO

Lucchini (Ordine dei medici): «Serve una strutturazione nuova» Agrusti (Fimmg): «Dare strumenti ai dottori di famiglia»

Il collega anestesista Alberto Peratoner attacca l'assessore: «Ben vengano le razionalizzazioni e le chiusure dei doppioni, ma l'assessore dov'è stato in questi 5 anni?». Il segretario regionale del sindacato dei rianimatori Aaroi-Emac sottolinea che «non si possono avere 10 chirurgie: bisogna non chiudere ma valorizzare chi fa bene. Riccardi ricorda sempre che siamo la regione che ha il maggior numero di professionisti, ma per migliorare serve un investimento sul personale pubblico, che è l'unica risorsa per abbattere le liste d'attesa. Ci fa comunque piacere che la giunta abbia scoperto l'importanza del territorio, ma avrebbe potuto evitare di approvare un Piano dell'emergenza urgenza che è aria fritta, mentre in Emilia Romagna non si parla solo di ambulanze e centrali operative, ma di medici di base, guardie mediche e case di comunità. La sfida dell'emergenza si vince grazie a una rete territoriale efficiente».

Per il presidente dell'Ordine dei medici Fvg Guido Lucchini, «l'Italia è uno dei paesi più vecchi al mondo e sta riducendo la spesa sanitaria al 6,2% del pil, contro l'11% di Francia e Germania. Ma le malattie croniche aumentano: il sistema non è sostenibile». Lucchini chiede che «la politica ascolti i professionisti della salute, che sapranno mettersi in gioco e collaborare alla creazione di una sanità nuova, che prenda atto della necessità di una nuova organizzazione, perché non possiamo avere più gli organici di una volta».

Invita al realismo anche il presidente dell'Ordine degli infermieri Luciano Clarizia, secondo cui «non possiamo più permetterci l'ospedale sotto casa con risorse non infinite e personale mancante. Siamo una piccola regione in calo demografico: possiamo avere due cardiochirurgie e due facoltà di medicina?». Clarizia invita a intervenire sulle piccole strutture: «Togliamo i finti ospedali e pronto soccorso, che hanno solo un'insegna all'esterno ma sono ormai un pericolo per le persone. Serve piuttosto un territorio rafforzato, fatto di guardie mediche, medici di medicina generale e infermieri di famiglia, per sgravare l'ospedale ed evitare che i codici bianchi arrivino in ospedale senza necessità. Ma più di tutto serve personale: chi mettiamo dentro le case di comunità? Abbiamo 30 mila infermieri italiani all'estero, formati in Italia e poi emigrati dove le retribuzioni sono doppie rispetto ai 1.500 euro che prende un infermiere qui da noi».

I medici di famiglia chiedono intanto supporto alle istituzioni. Il segretario della Fimmg Fvg Fernando Agrusti evidenzia che «non si possono ridurre i servizi ospedalieri prima di rafforzare il territorio, o non abbiamo capito la lezione del Covid. Il medico di famiglia è il riferimento migliore per le persone, ma bisogna dargli strumenti per lavorare meglio e convincere i giovani a fare questo mestiere dopo essersi formati. Non parlo di incentivi economici, ma servono risorse per assumere il personale di studio che si sobbarca un po' di burocrazia, per usare la telemedicina e fornire i professionisti di attrezzature per la diagnostica: il pubblico deve investire». Il presidente dello Snami Stefano Vignando nota da parte sua che «la carenza di medici di famiglia è sempre più seria: ne mancano 149. Sediamoci per trovare soluzioni. Non possiamo impiegare medici pensionati come ora. Servono incentivi economici, come ha fatto il Veneto, che è riuscito a tamponare molte falle». —

Pd, M5S e Open contro l'assessore. Civica Fvg: «Indebolito il settore pubblico»

Le opposizioni vanno all'attacco: «Riccardi valuti il passo indietro»

LA POLITICA

L'assessore si deve dimettere. Vanno giù duro le opposizioni di centrosinistra dopo il varo delle nuove Linee annuali di gestione e la presa di posizione del responsabile della Salute Riccardo Riccardi sulla necessità di un intervento non più rinviabile.

Il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti parla di «ammissione di incapacità che deve avere una sola conseguenza: Riccardi valuti di rimettere la delega. Sentire l'assessore in carica da sei anni, il più longevo negli ultimi venti, che si scaglia contro le inefficienze del sistema è inaccettabile. La situazione si fa sempre più drammatica, mentre si annunciano riforme e interventi che non arrivano. Riccardi faccia le proposte di riorganizzazione, non le annunci soltanto». La giunta attende le linee guida da parte di Agenas e al proposito Moretti ricorda che «l'assessore ci ha raccontato a lungo che tutto andava bene e i problemi dipendevano dal livello nazionale. Siamo davvero messi male».

Il Pd non vuol sentir parlare di chiusure di piccole strutture. Il dem Francesco Martines critica la scelta di «chiudere o ridurre servizi vicini e fondamentali, depotenziando i distretti sanitari, chiudendo due consultori a Trieste e il Centro di salute mentale di Gemona, mentre per scelta politica si è deciso di chiudere i punti nascita di Palmanova (oltre 800 parti) e San Vito (quasi 600 parti) per salvare quelli in comuni politicamente amici come Monfalcone e Latisana». Per Martines, «le deficienze sono state coperte per due anni dal Covid, ma adesso le scuse sono finite». Secondo la segretaria del Pd Fvg Caterina Conti, «l'assessore non si rende conto dei danni inferti al sistema in sei anni di potere assoluto».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE E ALLA PROTEZIONE CIVILE

L'esponente di Civica Fvg Simona Liguori si schiera a difesa dei piccoli ospedali, che Riccardi ritiene non più sostenibili nelle forme organizzative attuali: «Dopo tutti questi anni stiamo peggio di prima. Liste d'attesa sempre più lunghe, personale in emergenza negli ospedali e carenza di medici di base. Le scelte finora operate dalla giunta Fedriga-Riccardi hanno indebolito la sanità pubblica riducendone l'attrattività per i professionisti».

Chiede le dimissioni di Riccardi il M5s, con Rosaria Capozzi, secondo cui «un passo indietro sarebbe auspicabile. Finalmente Riccardi si accorge che il sistema sanitario regionale è al collasso. Non è un problema di strutture sul territorio, ma di organizzazione. Mancano medici che fuggono in altre regioni e mancano infermieri: la regione non ha più capacità attrattiva per scelte sbagliate e tagli a servizi. Adesso Riccardi se ne accorge e disegna uno scenario che indica ancora di più la strada della sanità privata a scapito di quella pubblica. I presidi attuali vanno mantenuti e gestiti al meglio, ma si ragiona in termini di chiusure, esternalizzazioni che impoveriscono la sanità pubblica e una realtà che lascia poco al servizio pubblico».

Conclude il ragionamento dell'opposizione l'esponente di Open Fvg Furio Honsell: «Ben 6 anni dopo aver voluto prendersi la responsabilità della sanità regionale, l'assessore deve ancora aspettare la ricetta, che dovrebbe dargli l'agenzia nazionale esterna Agenas? È scandaloso, e dovrebbe essere accompagnato dalle dimissioni, poiché è la palese autovalutazione di un fallimento. Due legislature fa, Riccardi andava promettendo il ripristino dei piccoli ospedali. E ancora nell'ultima campagna elettorale il suo grande estimatore Fedriga, prometteva di non chiudere il Punto nascita di San Vito. Non si vede come le chiusure che vorrebbe far fare ad Agenas ridurrebbero i tempi di attesa. Semmai l'opposto, direbbe il buon senso. Riccardi comunque non sembra saperlo, aspetta Agenas-Godot e si limita a criticare il Servizio sanitario regionale che dovrebbe governare». —

CASO PANDORO BALOCCO

Ferragni è indagata per truffa aggravata

Rischia il processo a Milano dopo la multa di un milione dell'Antitrust. Lei commenta: «Piena fiducia nella magistratura»

Francesca Brunati / MILANO

Per l'affaire del pandoro griffato Chiara Ferragni è indagata dalla Procura di Milano con l'accusa di truffa aggravata. E con lei è finita nel registro degli indagati anche Alessandra Balocco, amministratore delegato e presidente della azienda piemontese produttrice del dolce natalizio sponsorizzato dalla influencer che avrebbe fatto credere che parte del ricavato delle vendite sarebbe andato a sostegno dell'ospedale Regina Margherita di Torino. A decidere di iscrivere le due imprenditrici è stato il procuratore aggiunto Eugenio Fusco, che coordina le indagini informando passo dopo passo il procuratore della Repubblica: prima di Natale l'apertura del fascicolo conoscitivo, poi la delega alla finanza che alla fine dell'anno ha raccolto negli uffici dell'Antitrust le carte del procedimento, finito in primo grado con una maxi multa da oltre un milione di euro per l'influencer. Ieri, infine, il primo passo in avanti in modo da poter compiere gli accertamenti.

«Sono serena perché ho sempre agito in buona fede e sono certa che ciò emergerà dalle indagini in corso - è il commento di Ferragni, difesa da Marcello Bana e Giuseppe Iannaccone -. Ho piena fiducia nell'attività della magistratura e con i miei legali mi sono messa subito a disposizione per collaborare e chiarire ogni dettaglio di quanto accaduto nel più breve tempo possibile». «Sono, invece, profondamente turbata - ha aggiunto - per la strumentalizzazione che una parte dei media sta realizzando, anche diffondendo notizie oggettivamente non rispondenti al vero». A cambiare lo scenario investigativo è stata, innanzitutto, la relazione della Gdf depositata stamane: si tratta dell'esito dell'analisi della documentazione del procedimento che si è svolto davanti all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha contestato alle due società di Chiara Ferragni e a Balocco un comportamento «scorretto», ossia pubblicità ingannevole in materia di beneficenza. Le Fiamme Gialle, nella loro informativa, hanno in particolare valorizzato alcune e mail agli atti dell'incartamento dell'Authority, che gli staff della influencer e dell'azienda si sono scambiati già a partire dal settembre 2021, nelle quali «si dà conto della definizione comune dei contenuti» da pubblicare. Due mesi dopo è, poi, stato siglato il contratto da cui emergerebbe la consapevolezza - si legge nel provvedimento - che la donazione, 50 mila euro, era avvenuta nel maggio precedente e «non era legata alla vendita del prodotto» pubblicizzato via social dalla influencer. —

Un'immagine di Chiara Ferragni tratta da Instagram

È GIALLO A CERVINIA

Guasto alla seggiovia Manomesso un cavo nell'impianto di risalita

Tommaso Romanin / AOSTA

Gli impianti di risalita sulle piste da sci di Cervinia sono stati presi di mira con un'azione di sabotaggio. A essere danneggiato, probabilmente con un flessibile, è stato il cavo in acciaio della seggiovia di Cielo alto. La Cervino spa, società che gestisce il comprensorio, ha presentato una denuncia ai carabinieri. Si tratta della terza in pochi anni per episodi di questo tipo ai piedi della «Gran Becca». I militari sono al lavoro per risalire a un possibile identikit degli autori del gesto, oltre che al movente. Costruita nel 1972, la seggiovia biposto di Cielo alto è in grado di trasportare oltre 1.000 persone all'ora. La stazione di partenza si trova a 2.105 metri: l'impianto consente di superare un dislivello di 369 metri e una distanza di poco più di un chilometro. Nel giorno dell'Epifania era regolarmente in funzione. Poi, nella giornata di ieri, a Cervinia tutti gli impianti sono stati chiusi per vento forte in quota. Ieri il sistema di controllo ha evidenziato il problema. La sicurezza degli sciatori - assicura la Cervino spa - non è stata in pericolo. Prima di essere messo in esercizio, ogni impianto viene testato. Così ieri mattina i tecnici hanno scoperto che una parte del cavo era stata scheggiata e la seggiovia è stata chiusa per tutto il giorno. —

Una seggiovia di Cervinia ANSA

DOPO 13 ANNI DI RECLUSIONE IN NORVEGIA

Breivik contro i giudici «Inumano l'isolamento»

Il neonazista e pluriomicida Anders Behring Breivik, che il 22 luglio 2011 uccise 77 persone e ne ferì centinaia in un duplice attentato ad Oslo e sull'isoletta di Utoya, ritiene che il regime di isolamento carcerario in cui sta scontando la condanna a 21 anni violi i suoi diritti umani e lo spinga al suicidio e ha trascinato per la seconda volta in tribunale lo stato norvegese. Testa rasata, giacca e cravatta scura, barba brizzolata, Breivik si è presentato al processo con un atteggiamento insolitamente sobrio. Niente pose spavalde, nel primo dei cinque giorni del processo nel quale cercherà di dimostrare che i quasi 11 anni e mezzo di isolamento - può avere contatti con guardiani, avvocati, cappellano e con un paio di altri detenuti - violano la Convenzione europea dei diritti dell'uomo che vieta «trattamenti o pene inumani o degradanti». —

TRAGEDIA A RAVENNA

La polizia sul luogo della tragedia a Ravenna ANSA

Abbraccia la figlia e si butta dal balcone al nono piano La bimba di sei anni muore

Per la donna una prognosi di 40 giorni. Niente da fare per il cagnolino precipitato con loro. Il marito non si è accorto di nulla. La 41enne era in cura

Tommaso Romanin / RAVENNA

Nel lungo messaggio scritto da Giulia Lavatura Truninger su Facebook, corretto nella forma quanto confuso nei concetti, la figlia è citata, ma non c'è all'apparenza alcuna espressione di sentimento di fronte all'idea che di lì a poco l'avrebbe portata con sé nel gesto estremo. Dopo il post, la donna, italo-svizzera d 41 anni, ha preso la bambina, Wendy Timò, sei anni, il cagnolino di casa e si è buttata dal nono piano del palazzo dove viveva, vicino al centro di Ravenna. «Mamma no, mamma no», le grida disperate della piccola sentite poco dopo le 7 di mattina da una vicina, che le ha riferite alla polizia. Il tonfo è stato avvertito fin dal palazzo di fronte. I corpi sono stati trovati dagli operai al lavoro nel cantiere che copre l'intera facciata dell'edificio, dove sono in corso lavori per un superbonus al 110%. Il marito della donna e padre di Wendy era in casa, ma non si è accorto di nulla fino a quando non lo hanno avvisato i soccorsi.

LA DINAMICA

Prima di buttarsi sarebbe salita sull'impalcatura ed è possibile che una rete abbia in qualche modo attutito la caduta della 41enne, portata dal 118 «Bufalini» di Cesena ancora cosciente, se l'è cavata con una prognosi di quaranta giorni. Sedata, è stata sottoposta a un intervento. La piccola, invece, non ha avuto scampo: è morta sul colpo e così anche l'animale di casa. Di fianco al corpo anche un peluches che presumibilmente la bimba stringeva a se. Lavatura, laureata in ingegneria, insegnante supplente, è stata arrestata, un provvedimento obbligatorio nella flagranza di un reato così grave, ed è piantonata in ospedale. Il pm ha aperto un fascicolo di indagine per omicidio pluriaggravato e uccisione di animali. Quando sarà possibile, la si interrogherà. Dagli accertamenti svolti dalla polizia risulta che la donna fosse seguita da una decina di anni dal centro di salute mentale. Prendeva farmaci e aveva incontri periodici, per una patologia psichica certificata. Una persona che racconta di lei è Josefa Idem, la grande canoista: «Sono affranta, in un momento come questo non ci sono parole. Ho conosciuto Giulia tanti anni fa, e in un momento in cui il marito lavorava all'estero le sono stata vicino. Ogni tanto ci sentivamo, sapevo di alcuni problemi familiari, che però non avrei mai pensato potessero portare ad una tragedia di cui non riesco proprio a capacitarmi». Per quanto sui social, prima di gettarsi, Giulia abbia lanciato invettive contro familiari, in particolare contro il padre, e contro altre persone, non risultano denunce da lei presentate, né particolari tensioni domestiche. Il marito pare non avesse sentore dell'imminenza di un gesto del genere. La relazione degli investigatori, oltre che alla Procura di Ravenna, verrà inviata anche alla Procura per i minorenni di Bologna, per le valutazioni di propria competenza. Nei prossimi giorni si approfondiranno le sue relazioni sociali. «Giulia è una persona estremamente sensibile. Avevo bisogno di aiuto e di un docente che andasse al mio passo e Giulia è stata una delle poche persone che ha avuto l'attenzione e la sensibilità di capirlo e starmi dietro», racconta Giulia Fabbri, un'ex allieva. —

ECONOMIA

Il rapporto

Nel 2023 in Italia il numero di deal è sceso del 7%, il valore del 37%
In Veneto e Fvg la tendenza non rallenta: passate di mano 159 aziende

Investitori prudenti, calano le acquisizioni Ma la fame di Nord Est dei fondi non si placa

PIERCARLO FIUMANÒ

Molte acquisizioni ma più piccole. Secondo il Barometro M&A realizzato dal colosso della consulenza e della revisione EY l'anno scorso sono state chiuse in Italia circa 1.210 operazioni per un controvalore di 58,6 miliardi di euro, dati inferiori rispetto al 2022 quando avevamo attirato investimenti per 89,4 miliardi, distribuiti su 1.301 operazioni (con un calo rispettivamente del 37% e del 7%).

Gli investitori interessati a comprare aziende italiane, dunque, si sono mostrati un po' più prudenti, anche se i dati del 2022 erano stati gonfiati dalla mega Opa lanciata da Blackstone e Edizione Holding sulla holding delle infrastrutture Atlantia (soltanto in questo settore nel 2023 il volume delle operazioni è crollato da 38,9 a 3,2 miliardi).

Per Marco Daviddi, managing Partner Strategy and Transactions di EY in Italia, l'andamento delle attività di investimento nel nostro Paese nel 2023 è comunque positivo: «In termini di numero di operazioni, l'anno ha mantenuto un buon andamento, con tutti i trimestri caratterizzati da un'elevata attività, segnale di elevato dinamismo da parte di aziende, fondi e investitori». Si conferma molto forte la presenza sul terreno dei fondi di private equity e infrastrutturali, con 488 operazioni concluse pari a circa il 40% delle operazioni di investimento nell'arco dell'anno.

Per EY il valore di fusioni e acquisizioni è stato di 58,6 miliardi

Anche a Nord Est il motore è sempre acceso confermando una vivacità nel campo delle fusioni e acquisizioni con un discreto protagonismo dei fondi: in totale gli accordi sono stati 314. Un dato superiore rispetto ai 258 deal registrati in un 2022 già brillante dominato appunto dall'Opa su Atlantia (il campione di EY prende in considerazione accordi da più di 5 milioni di dollari).

Su scala regionale in Friuli Venezia Giulia nel 2023 le operazioni sono state 29 (rispetto alle 22 del 2022), in Veneto 129 (102). Il 34% delle acquisizioni nel Triveneto riguarda il settore industriale e il 17% il consumer. Seguono tecnologie (12%), business services (8%), scienze della vita (8%) e infrastrutture e costruzioni (8%).

Fra gli accordi condotti in porto a Nord Est va ricordato l'ingresso del fondo di private equity Charterhouse nel capitale di Labomar, produttore di integratori alimentari, dispositivi medici e cosmetici. E poi il passaggio della maggioranza della storica casa di biciclette Pinarello dal fondo L Catterton (gruppo Lvmh) al family office del miliardario sudafricano Ivan Glasenberg. Di rilievo l'ingresso con una quota di minoranza del Fondo Strategico Italiano (Fsi) di Maurizio Tamagnini nella Nice di Oderzo (Treviso) che si occupa di automazione. In Friuli Venezia Giulia Lima Corporate, azienda friulana produttrice di protesi ortopediche, è passata nelle mani della statunitense Enovis.

Nel settore multiutility da registrare la presa di controllo al 75% di Estenergy da parte del gruppo Hera.

LA MAPPA DELLE ACQUISIZIONI IN ITALIA

1-25 deal | 50-100 deal | 25-50 deal | Oltre 100 deal

Regione	Deal
Trentino Alto Adige	29
Friuli-Venezia Giulia	29
Lombardia	444
Valle d'Aosta	3
Veneto	129
Piemonte	97
Emilia-Romagna	127
Marche	34
Liguria	25
Toscana	86
Abruzzo	12
Umbria	21
Molise	1
Lazio	89
Sardegna	8
Campania	25
Basilicata	3
Puglia	31
Calabria	1
Sicilia	16

Area	2023	2022
Nord ovest	47%	45%
Nord est	26%	27%
Centro	19%	19%
Sud	8%	9%

Fonte: analisi EY su dati Mergermarke — WITHUB

L'analisi macro di EY sottolinea come sull'export a Nord Est abbia pesato il rallentamento della crescita in alcuni paesi chiave in Europa, come la Germania. Le crisi geopolitiche e l'incertezza sui mercati hanno in generale indotto a una maggiore prudenza come dimostra anche la forte frenata nel mid market, quello delle medie imprese, in genere più pronte a processi di concentrazione e consolidamento, con un totale investito per circa 20 miliardi (meno 46%).

Tornando al quadro nazionale gli accordi più importanti hanno messo in moto investimenti per 35,8 miliardi, passando da 15 a 11 operazioni: EY ricorda nel settore delle telecomunicazioni l'acquisto del 60% della rete Wind Tre da parte del fondo svedese Eqt per circa 3,4 miliardi. Di rilievo anche l'acquisizione di Eataly da parte del fondo Investindustrial. In aumento le operazioni nel settore chimico-industriale (+4%), energia (+3%) e scienze della vita (+1%). Meno vivaci beni di consumo (-2%) e tecnologia (-3%).

Anche le aziende italiane si sono mosse verso l'estero, promuovendo operazioni di fusione e acquisizione su 261 target stranieri, dai 264 del 2022, per un volume di 18,1 miliardi di euro (da 14,9). I primi cinque paesi per numero di operazioni M&A da parte di aziende italiane sono Spagna (38 operazioni), Stati Uniti (35), Germania (24), Francia (20) e Regno Unito (19).

Il report di Ey fotografa un 2024 condizionato da uno scenario con «aspettative tendenzialmente positive» anche se gravano le ombre di una stagione di tassi elevati e il perdurare dei conflitti. Positivo il fatto che la liquidità presente nel sistema continui ad essere elevata nell'attesa di un allentamento delle politiche restrittive delle banche centrali. —

IL REPORT DELL'ISTAT

Il Friuli Venezia Giulia corre negli agriturismi

UDINE

Con un indicatore pari a 9 strutture ogni 100 kmq, il Fvg si posiziona al sesto posto in Italia nella classifica delle regioni a vocazione agrituristica, davanti al Veneto. Il report è dell'Istat che rileva un incremento di nuove aperture nel 2023, +2,4% a Nord Est contro il +2,7% a Nord Ovest, consolidando un trend che prosegue ormai dal 2004. In meno di dieci anni il numero degli agriturismi nel Paese è raddoppiato, con un tasso di crescita di circa il 3,8% annuo. L'offerta economica è andata ampliandosi con l'integrazione tra i tradizionali servizi di ristorazione, alloggio e degustazione con altre attività, alcune delle quali di notevole rilevanza sotto il profilo sociale, come le fattorie didattiche, o culturale-paesaggistico, che sono alcuni aspetti significativi della "metamorfosi" in atto nel settore.—

M.D.C.

La storia infinita

GRAZIANO PIZZIMENTI
PARLAMENTARE
DELLA LEGA

«Il problema non sono le risorse, come già confermato dal ministro Salvini, quanto i tempi di progettazione»

DEBORA SERRACCHIANI
PARLAMENTARE
DEL PD

«Chiederei a ministero, Rfi, Regione e Comune di fare un accordo di programma per stabilire tempistiche»

WALTER RIZZETTO
PARLAMENTARE
DI FRATELLI D'ITALIA

«Tutti devono remare nella stessa direzione. Fermo restando che l'eliminazione dei passaggi a livello spetta a Rfi»

La riunione della commissione Territorio e ambiente presieduta da Matteo Mansi (FOTO PETRUSSI)

Un nuovo accordo con le Ferrovie per eliminare i passaggi a livello

I parlamentari friulani di Lega, Fdi e Pd sentiti in commissione
Tutti d'accordo: «La società va richiamata alle sue responsabilità»

Alessandro Cesare

Giungere a un nuovo accordo di programma tra Rfi, ministero delle Infrastrutture, Regione Fvg e Comune di Udine per definire tempistiche e costi per il completamento del nodo di Udine (opera propedeutica alla rimozione dei passaggi a livello), con un aggiornamento semestrale dell'avanzamento delle progettazioni e dei lavori. Accanto a questo c'è l'impegno a voler velocizzare l'iter di spesa delle risorse di cui Rfi già dispone per il miglioramento della rete ferroviaria cittadina, prima di mettere a disposizione i 130 milioni mancanti per chiudere l'opera.

Sono i principali spunti arrivati dai tre parlamentari auditi dalla commissione Territorio e ambiente riunita ieri in sala Ajace proprio sul tema dei passaggi a livello. Convocata dal presidente Matteo Mansi, ha visto protagonisti gli onorevoli Graziano Pizzimenti (Lega), Walter Rizzetto (FdI) e Debora Serracchiani (Pd). Presenti pure gli esponenti dei comitati sorti per chiedere l'eliminazione dei passaggi a livello, i rappresentanti del mondo ambientalista, e due ex dirigenti di Trenitalia Cargo.

«In questa fase è importante riuscire a trovare i soldi che mancano in modo da far avviare le progettazioni a Rfi e non sforare così il 2030 – ha commentato Serracchiani –. Chiederei a ministero, Rfi, Regione e Comune di fare un accordo di programma per stabilire tempi, modi e risorse. Questo aiuterebbe a evitare che Rfi continui a gettare la palla in tribuna: se le si lascia la libertà di fissare le priorità, il rischio è che ci sia sempre qualcosa di più importante del completamento del nodo di Udine». Per la parlamentare dem «Udine non può più aspettare», sia nel contesto dei nuovi corridoi europei in via di definizione, sia nell'ambito del rafforzamento del porto di Trieste. «Inutile continuare a mettere una contro l'altra Trieste e Udine: devono stare insieme e soltanto così l'intera regione potrà svilupparsi».

Pizzimenti, richiamando gli anni da assessore regionale alle Infrastrutture («Rfi è stato il soggetto più difficile con cui mi sia rapportato»), ha ribadito l'unità di intenti, anche a livello politico, sulla dismissione dei passaggi a livello che tagliano in due la città: «Il problema non è stabilire l'obiettivo, ma capire come arrivarci. A mio modo di vedere il problema non è il reperimento delle risorse, come già confermato dal ministro Matteo Salvini, quanto i tempi di progettazione di Rfi, sempre estremamente lunghi. A tal proposito dovremo impegnarci con Rfi affinché dia il via il prima possibile ai cantieri legati ai 90 milioni di cui già dispone, che vanno spesi prima di stanziare i restanti 130 milioni».

LA PROTESTA
CARTELLI DEI RAPPRESENTANTI DEL COMITATO CONTRO I PASSAGGI A LIVELLO

> Mansi e Cainero: «Siamo particolarmente soddisfatti per l'unanime disponibilità»

Da parte sua Rizzetto ha assicurato un confronto con il ministro Raffaele Fitto per verificare se il completamento del nodo di Udine possa ancora rientrare tra le opere strategiche del Pnrr: «Al di là delle appartenenze politiche – ha spiegato – c'è necessità che tutti remino nella stessa direzione. Fermo restando che l'eliminazione dei passaggi a livello spetta a Rfi, la politica può però fare da sprone per velocizzare i tempi. Rispetto a quanto sta avvenendo a Trieste, Udine non può diventare un collo di bottiglia per i traffici commerciali che stanno aumentando. Ecco perché l'idea è riuscire a chiudere il completamento del nodo di Udine entro il 2030».

Nel corso della commissione si è pure discusso sulle reali intenzioni di Rfi rispetto alla linea storica che taglia in due la città: dismetterla e quindi restituirla alla collettività per un progetto di rigenerazione urbana, o semplicemente chiuderla, lasciandola a disposizione per eventuali emergenze. «Rfi va chiamata alle sue responsabilità: deve fornire le risposte che il territorio attende», ha chiuso Rizzetto.

«Esprimiamo particolare soddisfazione per la disponibilità unanime dichiarata dai parlamentari e confermiamo l'impegno dell'amministrazione per la risoluzione del problema dei passaggi a livello e quindi per realizzare una vera e propria rigenerazione urbana», hanno commentato Matteo Mansi e il capogruppo Pd in consiglio Iacopo Cainero.—

IL CASO

Altra raccolta firme a Godia per ottenere il parcheggio

«Che fine hanno fatto i nuovi parcheggi a Godia e Baldasseria?».

A chiederselo è l'ex assessore all'urbanistica Giulia Manzan, oggi consigliere comunale e capogruppo della Lista Fontanini. «Già nel mese di ottobre ho presentato un'interrogazione, a cui l'assessore competente non ha risposto, in merito alle tempistiche relative all'approvazione della variante al Piano regolatore numero 38, adottata dal consiglio comunale il 13 febbraio dell'anno scorso, atto propedeutico non soltanto alla realizzazione di nuovi parcheggi pubblici nelle vie Baldasseria Media e Imperia, ma pure alle sistemazioni stradali in via Bariglaria. Ho già segnalato che il periodo di osservazioni-opposizioni è abbondantemente terminato a maggio dello scorso anno, ma nulla si è mosso da parte di questa amministrazione. Recentemente – aggiunge Manzan – ho appreso che è stata depositata una seconda raccolta di firme promossa dal presidente di quartiere Godia Beivars, Dino Fabris, con un centinaio di sottoscrizioni da parte dei residenti, per sollecitare nuovamente la conclusione della variante, procedendo con l'approvazione e con l'avvio dei lavori».

Giulia Manzan sottolinea che i parcheggi a Godia sono richiesti dai cittadini in quanto ritenuti necessari: «Per quanto riguarda il parcheggio a Godia, la cronica mancanza di spazio ha causato negli anni la chiusura di diverse attività economiche e di servizi, da ultimo anche l'abbandono del presidio medico. Per tentare di rilanciare il recupero socio-economico del quartiere l'amministrazione deve battere un colpo, venendo incontro alle richieste dei cittadini e procedendo con l'approvazione della variante. Questa giunta sta dimostrando di non avere una visione della gestione del territorio comunale, trincerandosi dietro alla solita frase del no consumo di suolo e a fantasmagoriche attività di compensazione, come comprare un terreno edificabile e renderlo agricolo per "compensare" la costruzione della nuova sede della Protezione civile. Il problema – conclude la capogruppo della Lista Fontanini – è che con questi continui rimandi e con la poca chiarezza dell'azione politica si stanno ritardando tutta una serie di attività necessarie per la comunità».

Giulia Manzan

> «Attendo una risposta dell'assessore da ottobre e come me la comunità»

Il parcheggio di via Baldasseria Media era pensato su un'area di 1.329 metri quadri e potrà contare su 35 posti auto, mentre in via Imperia, a Godia, sarà utilizzata per la realizzazione dello spiazzo una superficie di 1.566 metri quadri.—

IL CASO

Insulti alla Sagra dei Osei, animalisti assolti

Cadute entrambe le ipotesi d'accusa. «Una grande vittoria, visto che il questore mi diede un foglio di via per 3 anni»

Finiti a processo con l'accusa di molestie nei confronti di espositori, pubblico e un giudice ornitologico il 6 settembre 2020 alla Sagra dei Osei, sono stati scagionati il presidente dell'associazione animalisti italiani Walter Caporale, 64 anni di Padova e Paolo Mocavero di Centopercentoanimalisti, 59 anni, della provincia di Chieti. A Mocavero il pm aveva contestato, in quanto organizzatore della manifestazione, anche una violazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per il mancato rispetto delle prescrizioni imposte dal questore, in particolare della richiesta di non arrecare disturbo a espositori e esercenti. Il pm ha contestato ai manifestanti di aver proferito insulti, bestemmie e ingiurie al megafono. Lo stesso viceprocuratore onorario Beatrice Toffolon, nelle vesti dell'accusa, aveva chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste per la violazione del Tulps e il non doversi procedere per l'ipotesi di molestie per difetto di querela: con la riforma Cartabia tale reato non è più procedibile d'ufficio, ma a querela di parte e la persona offesa, il giudice ornitologo udinese Edi Ellero, che si era costituito parte civile, non l'ha depositata.

Il giudice Francesca Vortali ha emesso una sentenza nel merito per entrambe le ipotesi d'accusa, assolvendo i due imputati perché il fatto non sussiste. Fra quindici giorni si conosceranno le motivazioni.

L'avvocato Zuleica Gregianin per Mocavero ha evidenziato nella sua arringa come non vi fossero gli elementi oggettivi e soggettivi del reato: gli imputati stavano partecipando a una manifestazione di protesta, esercitando il loro diritto all'esercizio di critica, non hanno posto in essere le condotte per petulanza o biasimevoli motivi (presupposti richiesti per la configurabilità dell'ipotesi di molestie). Quanto all'inottemperanza delle prescrizioni, la difesa ha concordato con il vpo: non si può attribuirla al leader del gruppo in quanto tale.

L'aggressione a Edi Ellero nel settembre del 2020

«È una grande vittoria, considerando che in quella occasione il questore di diede anche un foglio di via di tre anni da Sacile» ha commentato Mocavero. «L'assoluzione – gli ha fatto eco Caporale, difeso dall'avvocato Francesca Pantanella – rappresenta una significativa vittoria per la libera manifestazione del pensiero di coloro che si oppongono alla caccia e difendono gli animali». «Questa sentenza – ha dichiarato Pantanella – dimostra la legittimità della protesta e della voce di chi si batte contro la caccia e la mercificazione degli animali». —

OMICIDIO DI CAPODANNO

Il legale dell'indagato chiede i domiciliari: «Atto non volontario»

«Non ci sono i presupposti» per la custodia cautelare in carcere di Anderson Vasquez Dipres, il trentaquattrenne accusato di aver ferito a morte all'alba di Capodanno Ezechiele Mendoza Gutierrez, al culmine del veglione ospitato al Laghetto Alcione. A sostenerlo è l'avvocato Emanuele Sergo, che dopo aver preso visione dell'ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari Roberta Paviotti, ha preannunciato di voler impugnare il provvedimento.

«Sono sostanzialmente tre i profili che ci spingono a impugnare l'ordinanza – spiega il legale –. Anzitutto non riteniamo volontario l'atto, al contrario di quanto indicato nel provvedimento del gip e siamo convinti che non sussistano né il pericolo di fuga né quello di reiterazione, tanto più nel caso della possibile applicazione dei domiciliari con braccialetto elettronico». Per l'avvocato difensore di Vasquez Dipres, inoltre, «l'indagato ha fornito ampia collaborazione agli inquirenti nella fase d'indagine», scaturita dopo l'episodio del primo dell'anno, quando il trentaquattrenne avrebbe inferto un taglio netto all'altezza del collo di Mendoza Gutierrez, reciso con lo stelo del bicchiere, come appurato dall'autopsia. «Siamo fiduciosi che gli approfondimenti scientifici – conclude Sergo – potranno corroborare il racconto dell'indagato», che durante l'interrogatorio di garanzia aveva parlato di una tragica fatalità, sostenendo che il calice che teneva in mano si sarebbe rotto a causa della grossa pietra dell'anello che indossava, nell'atto di allontanare la vittima, che sarebbe avanzata con fare minaccioso. La difesa avrà dieci giorni di tempo per formulare l'istanza al tribunale del Riesame. —

CHR. S.

CORTE DEI CONTI

Il Comune non doveva difendersi davanti al Tar

L'annullamento deciso dal Tar per il Fvg del diniego del Comune di Udine a Iliad a proseguire l'installazione di un impianto per telefonia mobile in via Anton Lazzaro Moro, il 1° dicembre 2021, era finito sotto la lente della Corte dei Conti. Che, esaminato il caso, aveva ritenuto di contestare a Palazzo D'Aronco il danno rappresentato dalle spese per la domiciliazione da un avvocato del libero foro: 1.459 euro in tutto, che la Procura contabile aveva ritenuto ingiustificati «sia per l'infondatezza nel merito della difesa, sia per la possibilità di avvalersi dei legali dell'avvocatura interna». Da qui, il procedimento a carico di Eddi Dalla Betta, il dirigente che emise il diniego, Francesca Finco, segretario generale, e Giangiacomo Martinuzzi, legale del Comune. Definito il giudizio con rito abbreviato, hanno versato 243 euro l'uno. —

TRIBUNALE

Inchiesta sulle mense tutti dal gup a febbraio

Fissata l'udienza preliminare per Sodexo e otto dipendenti L'accusa è frode nelle forniture a Comuni, Ateneo e Ardis

Compariranno tutte davanti al gup del tribunale di Udine le otto dipendenti della "Sodexo Italia spa" e la stessa società, con sede a Cinisello Balsamo, finite sotto inchiesta nell'ambito del procedimento avviato nel 2022 dalla Procura di Udine per fare luce sulla qualità e sulla quantità dei pasti portati sulla tavola delle mense dei bambini e degli studenti del Comune di Udine e di altri sparsi tra il Friuli, il Pordenonese e il Goriziano. L'inizio dell'udienza preliminare è stato fissato per mercoledì 7 febbraio. In quella sede, le difese avanzeranno le rispettive istanze processuali - potranno scegliere se proseguire con il rito ordinario oppure chiedere l'ammissione a un rito alternativo - e le persone offese, a cominciare dalle stesse amministrazioni comunali, procederanno con l'eventuale richiesta di costituzione di parte civile.

L'ipotesi di reato formulata dal pm Elisa Calligaris, titolare di questo e dell'analogo fascicolo che lo aveva preceduto (aperto a carico di vertici e dipendenti della "Ep spa" di Napoli e già approdato a dibattimento), è il concorso in frode nelle pubbliche forniture. Accusa che il magistrato inquirente ha ritenuto di continuare a sostenere nei confronti di tutti gli indagati anche dopo il giro di boa della chiusura delle indagini preliminari. Nessuna richiesta di archiviazione, dunque, a differenza della prima inchiesta, che aveva visto uscire di scena a testa alta un ex assessore e due funzionari comunali.

A monte dell'imputazione, le difformità «tra l'impegno assunto nel capitolato d'appalto e quanto realmente somministrato». Nel piatto, stando a quanto accertato dai carabinieri del Nas, non c'erano quasi mai alimenti biologici e neppure di provenienza locale. C'erano, invece, carni e pesci non ammessi, talvolta neppure italiani e, comunque, per lo più in quantità inferiori a quanto atteso. Sotto la lente erano finiti sia il servizio di ristorazione delle scuole dell'infanzia statali dei Comuni di Udine, Tavagnacco, Tricesimo, Aquileia, San Giorgio, Lignano, Maniago, Grado, Gradisca d'Isonzo, ma anche quelli di nidi comunali e centri ricreativi estivi, di Ardis e delle università di Udine, Trieste e Gemona. —

L'AGGRESSIONE

Viola il divieto di avvicinamento e picchia in treno la fidanzata

Aggredisce la compagna incinta in treno e la picchia con pugni e schiaffi davanti ai viaggiatori. Quando poi gli agenti della Polizia ferroviaria di Treviso intervengono su segnalazione del capotreno, si scaglia contro di loro e viene arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Solo successivamente, quando lo portano in questura per l'identificazione, gli agenti scoprono che lui, un uomo di 28 anni, aveva il divieto di avvicinarsi alla compagna di 25 anni. Una misura disposta dal tribunale nel dicembre scorso, dopo l'ennesimo episodio di violenza domestica segnalato dai vicini. A quel punto, per il tunisino, sono scattate le manette anche per la violazione della misura del divieto di avvicinamento alla compagna.

I protagonisti della vicenda sono due tunisini, entrambi in Italia come richiedenti asilo. Per qualche tempo la coppia ha vissuto assieme nella provincia di Udine. Fino a dicembre scorso quando, dopo l'ennesima aggressione del 28enne sulla compagna, i vicini di casa chiamano le forze dell'ordine.

La procura della città friulana, che era già stata informata in passato del rapporto turbolento all'interno della coppia, attiva il codice rosso e il giudice delle indagini preliminari del tribunale di Udine, su richiesta del pm di turno, dispone la misura del divieto di avvicinamento alla donna, che viene ospitato in una struttura protetta per donne maltrattate.

I due, però, continuano a sentirsi e venerdì prendono assieme il treno Udine-Venezia. Lui infrange così la misura che il tribunale di Udine gli aveva imposto. Lei viene meno ai patti con la struttura che le aveva dato protezione. Nessuno si sarebbe accorto di nulla, vista la complicità della coppia, se, durante il viaggio, tra i due non scoppi l'ennesimo litigio.

E, come nelle precedenti volte, dagli insulti l'uomo è passato presto alle mani. Pugni, schiaffi, urla e insulti. Il tutto davanti a numerosi viaggiatori che venerdì affollavano il vagone del treno e hanno assistito allibiti alla scena. Sono stati questi ultimi ad avvisare il capotreno che a sua volta, via telefono, ha avvertito la polizia ferroviaria, visto che il convoglio stava per arrivare alla stazione di Treviso.

L'uomo arrestato per violenza sugli agenti La donna, incinta, ha difeso il fidanzato

Non appena il capotreno ha fatto salire gli agenti della polizia ferroviaria sul treno, il tunisino ha iniziato a dare in escandescenze e li ha aggrediti. Trattenerlo e portarlo fuori dal convoglio non è stato facile. Per l'uomo sono scattate le manette ai polsi per resistenza a pubblico ufficiale mentre la compagna, incinta, è stata portata all'ospedale di Treviso per essere sottoposta ad una visita. E lì, pare abbia negato di essere stata malmenata in treno dal compagno e abbia cercato di dare la colpa alla polizia.

Nel frattempo, il tunisino è stato portato in questura ed è lì che hanno scoperto che era sotto inchiesta per maltrattamenti e che a dicembre scorso, un mese fa, il tribunale di Udine, gli aveva imposto la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla compagna incinta. Ora, l'uomo (difeso dall'avvocato Paolo Viola di Udine) si trova in carcere a Treviso. —

M.F.

IN VIA MANZONI

Riscaldamento rotto in aula meno di 10 gradi Protesta in aula magna

Rientro dalle vacanze da brividi per gli studenti del Ceconi
Il blocco dell'impianto è stato risolto nella tarda mattinata

Alessandro Cesare

È stato un ritorno in classe da "brividi" per gli studenti dell'istituto professionale Ceconi di via Manzoni. I ragazzi, ieri, al rientro dopo le vacanze, hanno dovuto affrontare una prima parte di mattinata con meno di 10 gradi nelle aule, a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento. Un disagio che ha spinto gli studenti a mettere in atto una protesta, riunendosi nell'aula magna dell'istituto e rifiutandosi di tornare in classe. Anche quando la situazione è lentamente tornata alla normalità, i ragazzi sono rimasti fermi sulle loro posizioni. «È una questione di principio», hanno sostenuto alcuni di loro, lamentando il fatto che dopo quindici giorni a casa per la pausa natalizia non è stato possibile seguire le lezioni normalmente.

Il problema che ha tenuto al freddo il Ceconi è stato causato proprio alle vacanze natalizie. Nelle ultime due settimane l'impianto di riscaldamento è rimasto spento o regolato al minimo e nel momento in cui era prevista la riaccensione, a ridosso del weekend dell'Epifania, la mancanza di acqua nell'impianto, ha causato il danneggiamento di una pompa. L'Ente di decentramento regionale (Edr), a cui spetta la gestione degli edifici scolastici superiori, ha fatto intervenire una ditta che ieri in tarda mattinata è riuscita a risolvere il guasto. Non è stato però possibile evitare il disagio agli studenti, in quanto un cambio di appalto nella gestione degli impianti di riscaldamento ha comportato l'arrivo di una nuova impresa, che ha potuto intervenire solo nella giornata di ieri. Come già accennato, la temperatura ha cominciato a rialzarsi prima di mezzogiorno, ma questo non è bastato a convincere i ragazzi a rientrare dall'aula magna. Un atteggiamento bollato come eccessivo dai vertici dell'istituto, che pur non volendo commentare, non hanno nascosto il proprio disappunto per la reazione degli studenti. Oggi, salvo nuovi problemi tecnici emersi durante la nottata, i ragazzi potranno tornare a fare lezione in aula senza bisogno di indossare giacche a vento e sciarpe. Non si sono registrati disagi per il malfunzionamento dei riscaldamenti in altre scuole cittadine. —

L'ingresso e uno dei caloriferi del Ceconi ieri rimasti spenti per ore

IN BREVE

Incontro all'Ute
L'importanza della memoria

Domani, alle 17.30, nell'aula magna dell'Università della Terza Età Udine in via Piemonte 82 per il ciclo di incontri "Vite offese" Fulvio Luzzi Conti e Marco Balestra colloquieranno sul tema "Perché ricordare? L'importanza della Memoria, l'Aned e la sua missione".

La denuncia
Truffa sui Rolex a ex portiere Udinese

Versa un importante acconto per l'acquisto di due Rolex, un Pepsi e un Daytona, e il venditore sparisce, rendendosi irreperibile. È quanto denunciato da un portiere argentino arruolato dall'Atalanta e, in passato, anche dall'Udinese calcio alla Procura di Udine, che sul caso ha avviato un'inchiesta per truffa aggravata. «Messaggi, menzogne e mai nulla di concreto», scrivono in una nota gli avvocati Francesca e Sante Tutino, che assistono il portiere. Il processo a carico dell'imputato, un argentino residente a Venezia noto – scrivono i legali - come gerente della Boutique Rolex di Cortina -, comincerà ad aprile.

PIAZZALE D'ANNUNZIO

Sottopasso chiuso, ma c'è chi passa

È stato rimosso ieri il portale sistemato poco più di un anno fa all'imbocco del sottopasso fra piazzale D'Annunzio e viale Palmanova per evitare che i furgoni restassero incastrati, danneggiato il 29 dicembre da un mezzo in transito. Il sottopasso è chiuso da quel giorno e resterà chiuso fintanto che non sarà riposizionato il portale: l'amministrazione vuole evitare che a causa dell'assenza del portale i furgoni più alti rischino di restare incastrati, come avvenuto in più occasioni in passato. Intanto, come si può notare la foto in basso a destra, c'è chi passa comunque utilizzando la pista ciclabile e il passaggio pedonale.

POLIZIA

Dopo 36 anni va in pensione il sovrintendente Mansutti

Domenica ultimo giorno di servizio per il sovrintendente della Polizia di Stato Gianluigi Mansutti che, da ieri, è in pensione dopo oltre 36 anni. Di questi, circa 25 li ha trascorsi all'Upgsp (Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico), meglio conosciuto come Squadra volante, ossia il reparto che garantisce i controlli sul territorio e il pronto intervento e che, dunque, è maggiormente a contatto con i cittadini. Anche per questo "Gigi" – così lo chiamano amici e colleghi – è molto conosciuto in città. «Mi sono arruolato nel 1987, a 20 anni, come agente ausiliario di leva, vincendo le resistenze dei miei genitori che avrebbero voluto per me una vita più tranquilla, meno pericolosa. Ma, si sa, al cuore non si comanda: ho sempre voluto fare un mestiere che mi consentisse di stare tra la gente. Non mi sarei mai immaginato in una vita lavorativa diversa. Ho iniziato alle Scuole allievi di Caserta e di Bolzano e poi ho prestato servizio nelle sedi di Genova, Roma, Palermo (dove sono stato mandato in rinforzo ne '92, subito dopo la strage di via D'Amelio in cui morirono il giudice Paolo Borsellino e i cinque agenti della scorta), Trieste e, infine, nel '99, sono arrivato a Udine, mia città di nascita».

Domenica ultimo turno di servizio per Mansutti (primo a destra)

Per Gianluigi Mansutti, che durante la sua carriera ha ricevuto lodi e note di compiacimento, è tempo di bilanci: «Se mi volto indietro sono pieno di ricordi, momenti belli, tanti, e anche situazioni difficili. Tra i momenti umanamente più intensi ricordo sempre gli interventi a sostegno di persone in difficoltà, come quella volta che riuscii a far cambiare idea a una persona che voleva gettarsi dal quinto piano. I giorni più bui sono stati quelli in cui sono morti i colleghi. Li conoscevo tutti e tre i ragazzi che hanno perso la vita nella strage dell'antivigilia di Natale del '98. E poi, assieme a tutti i colleghi, ho rivissuto il dolore e lo sgomento nel 2019 quando sono stati uccisi i due giovani agenti della Questura di Trieste. Ora, a 57 anni, arrivo alla pensione con lo stesso spirito dei primi giorni. Finisco, infatti, dove tutto ebbe inizio, seduto sulla "Volante 1", impegnato fino all'ultimo giorno a pattugliare le vie cittadine». Ieri, tra strette di mano e saluti negli uffici di viale Venezia, impossibile non commuoversi: «Ho trattenuto le lacrime – ammette Mansutti –, ma avevo gli occhi gonfi». —

Gianluigi Mansutti

Commercio

IN VIA VALVASON

Arteni chiude la partnership con il marchio Coincasa

Il punto vendita di via Valvason del gruppo friulano Arteni torna all'antico. Da qualche giorno si è chiusa la partnership commerciale con il marchio Coin e così nello spazio commerciale a due passi dal centro storico, a partire da sabato 20, torneranno in vendita tutti i prodotti per la casa che si possono trovare anche nel polo Arteni di Tavagnacco. «Alla scadenza del contratto con Coin abbiamo preferito non rinnovarlo – spiega Gianni Arteni – tornando all'antico con una gamma di prodotti più ampia, non legati solamente a Coincasa».

Una partnership, quella con la catena veneta, ufficializzata nel novembre 2019, con l'intento, era stato sottolineato all'epoca, «di unire il respiro internazionale di Coin con il radicamento sul territorio di Arteni». Il punto vendita all'angolo con largo del Pecile si estende su una superficie di 210 metri quadrati, dando lavoro a quattro persone. Tra una decina di giorni il negozio riaprirà con una nuova offerta merceologica. A occuparsi

Il punto vendita Arteni tra via Valvason e largo dei Pecile

di questo spazio, dalla metà degli anni Novanta, è la famiglia Arteni: «Il negozio ha sempre lavorato bene – ammette Arteni – al di là di qualche problema legato ai parcheggi, la posizione è certamente buona, con la clientela italiana ed estera che ormai ci conosce e sa come fare a raggiungerci».

Non è questa l'unica novità che riguarda il centro, visto che hanno da poco aperto due locali in via Pellicce-rie e in largo dei Pecile, e sta per rialzare le serrande pure il Caffè dei Libri di via Poscolle. Quest'ultimo diventerà un locale con una proposta gastronomica asiatico-orientale. — *(a. c.)*

Dopo 56 anni Optex cambia gestione «Dispiace, ma ormai abbiamo un'età»

Mauro e Nappi cedono l'attività di via del Gelso. «Restare sul mercato per così tanto non è cosa da poco»

Alessandro Cesare

Dopo 56 anni di attività Adriano Mauro lascia la gestione del punto vendita Optex di via del Gelso. Le serrande si abbasseranno il 27 gennaio, per riaprire, sotto una nuova proprietà, nel mese di febbraio. «Dopo tanti anni è arrivato il momento di salutare i nostri clienti», hanno assicurato Mauro e la sua compagna Maria Rosa Nappi, che lo affianca nell'attività del punto vendita. «Dispiace, ma abbiamo raggiunto un'età che non ci consente di andare avanti – hanno aggiunto – e quindi abbiamo deciso di lasciare spazio ad altri. Il negozio sarà rilevato da un giovane che lo porterà avanti mantenendo l'insegna Optex».

Una cavalcata, quella della famiglia Mauro, iniziata nel gennaio 1968, per un'attività che ha saputo fare tendenza a Udine e non solo, dettando le mode e proponendo stili e modelli di occhiali a cui nessun altro aveva pensato negli anni del boom economico. Celebre l'introduzione, sulla piazza udinese, di firme e marche prestigiose dell'alta occhialeria a livello internazionale che ancora mancavano nel capoluogo friulano, con l'aggiunta di mostre e sfilate rimaste memorabili. L'ottica dei giovani, come ama definirsi la Optex, negli anni è stata capace di rinnovarsi e di restare al passo con i tempi, anche se la concorrenza è notevolmente cresciuta. «Il mercato è cambiato completamente – hanno raccontato Mauro e Nappi – quando abbiamo iniziato c'erano solo otto negozi per la vendita di occhiali in città, e nessuno nelle periferie. Poi sono arrivati gli spacci e le catene nazionali che hanno portato via un po' di clientela, ma nonostante tutto siamo sempre riusciti a lavorare senza grossi affanni».

Il punto vendita di via del Gelso, oltre ai due titolari, ha dato lavoro ad altre due

La Optex di via del Gelso e, nel riquadro, Adriano Mauro che con Maria Rosa Nappi lo ha gestito per 56 anni

persone. È a questi ultimi che va ora il pensiero di Adriano Mauro e di Maria Rosa Nappi: «Il nostro tecnico, Roberto Micelli, è con noi da 40 anni e ora anche lui lascerà. Poi c'è la storica collaboratrice Rosi Bianco, con noi da 35 anni, che invece resterà anche con la nuova gestione. A loro va il nostro ringraziamento: sono stati un supporto fondamentale».

Riuscire a restare sul mercato per oltre mezzo secolo non è cosa da poco. Ecco qual è stato il segreto a detto di Mauro e Nappi: «La gentilezza verso le persone e l'educazione. Se vengono a mancare questi due elementi anche la merce più importante può fare poco per conquistare la fiducia della clientela, italiana ed estera. Siamo stati per oltre cinquant'anni a servizio delle persone, che ci hanno ricambiato con il loro affetto».

Tra le diverse iniziative che i due titolari di Optex vogliono ricordare c'è «la mostra di occhiali-gioiello di Cartier tempestati di brillanti, una ventina di pezzi unici provenienti da tutto il mondo, portati per la prima volta in Italia. Si è trattato di un evento che ha fatto epoca», hanno concluso Adriano Mauro e di Maria Rosa Nappi. Per Udine si chiude una pagina importante di storia commerciale. —

UNIVERSITÀ

Ai e ChatGpt opportunità e rischi

"Generazione del testo con ChatGpt e altri strumenti di Intelligenza Artificiale: opportunità e rischi" è il titolo della conferenza in programma oggi, dalle 10 e le 12, a palazzo Antonini (via Petracco 8, aula Gusmani). Relatrice sarà Arianna Bisazza, docente di linguistica computazionale all'Università di Groningen (Paesi Bassi) e specialista in traduzione automatica e trattamento automatico dei testi. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 8/01/2024

BARI	48	81	71	67	22
CAGLIARI	86	87	21	76	47
FIRENZE	65	56	10	72	23
GENOVA	64	84	49	38	61
MILANO	72	70	61	15	54
NAPOLI	27	42	49	58	44
PALERMO	35	59	15	53	05
ROMA	50	40	60	39	68
TORINO	71	04	64	05	09
VENEZIA	61	30	23	05	02
NAZIONALE	77	41	19	08	07

10 e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

04	27	30	35	40
42	48	50	56	59
61	64	65	70	71
72	81	84	86	87

Numero Oro 48 – Doppio Oro 81

SuperEnalotto

20 - 28 - 42 - 48 - 51 - 62

Jolly 72 – Superstar 47

JACKPOT 42.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
All'1	5+1	682.533,38 €
Ai 2	5	110.255,40 €
Ai 463	4	552,59 €
Ai 21.839	3	32,39 €
Ai 358.299	2	5,86 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'1	4	55.259,00 €
Ai 120	3	3.239,00 €
Ai 1.920	2	100,00 €
Ai 13.398	1	10,00 €
Ai 30.715	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877

ASU FC EX AAS2

Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Venzone Bissaldi
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

Il vertice sul passo di Monte Croce

Necessari almeno 200 milioni per il tunnel fra Carnia e Austria

Oggi a Tolmezzo Fedriga e il vicepresidente della Carinzia si confronteranno sulle possibili soluzioni

Alessandro Cesare / TOLMEZZO

Oggi il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e il vicegovernatore della Carinzia, Martin Gruber, avranno un primo faccia a faccia per definire come collegare in maniera sicura la Carnia alla valle del Gail, in Carinzia. Sul tavolo, oltre alla messa in sicurezza dei versanti del Pal Piccolo franati il 2 dicembre, c'è la realizzazione di un tunnel transfrontaliero. L'ipotesi che pare essere la più percorribile richiederà un investimento di 200 milioni di euro. Oggi sono attese le prime risposte su una condivisione dei progetti e soprattutto sul reperimento delle risorse.

IL VERTICE

Fedriga e Gruber si incontreranno alle 14 nella sede della Regione di via Linussio, a Tolmezzo. Trattandosi di un bilaterale non parteciperanno gli amministratori locali. Al tavolo saranno però l'assessore Cristina Amirante e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini. Sarà presente pure il consigliere regionale Massimo Mentil. Ieri Fedriga ha avuto modo di confrontarsi con l'Anas per approfondire le caratteristiche della frana, per ipotizzare le modalità di intervento e per immaginare il futuro con i progetti di una nuova viabilità e di un nuovo tunnel. Oggi riporterà le informazioni in suo possesso al vicegovernatore carinziano Gruber. Sarà chiesta una partecipazione economica al Land Carinzia, territorio dove la mancanza di una viabilità sicura verso l'Italia viene vissuta come un problema. E anche nella valle del Gail, dopo le contrarietà emerse con vigore a più riprese negli anni passati, si sta facendo più ampio il consenso per la realizzazione di un tunnel tra le due regioni e le due nazioni.

La frana che ha travolto la strada per il passo di Monte Croce: oggi un vertice a Tolmezzo tra Regione e Carinzia

> All'incontro bilaterale parteciperanno anche l'assessore Amirante, il vicepresidente del Consiglio Mazzolini e il consigliere Mentil

I PROGETTI

Stando ad alcune indiscrezioni, la messa in sicurezza della strada franata tra Paluzza e il passo di Monte Croce Carnico richiederebbe un investimento di 20 milioni di euro. L'arteria è di competenza dell'Anas, ma potrebbe esserci una compartecipazione della Regione. Lavori certamente complessi e lunghi, che non consentirebbero di riaprire la strada entro l'estate 2024. In piedi c'è pure l'ipotesi di realizzare un collegamento stradale ex novo cambiando versante, ma in questo caso l'impatto ambientale sarebbe notevole, così come il costo, pari a oltre 100 milioni di euro. C'è poi l'idea del tunnel all'altezza della Casetta in Canadà, il cui costo si aggira attorno ai 200 milioni di euro. Oggi si capirà che posizione assumeranno in merito Regione e Land.

> La sistemazione della strada franata tra Paluzza e il passo richiederebbe un investimento di 20 milioni di euro

PRO TUNNEL

Chi si schiera convincimento a favore per l'ipotesi tunnel è Mazzolini: «Oltre a essere un collegamento sicuro, porterebbe vantaggi, in termini di presenze, per lo Zoncolan e per l'intera Carnia. Mi auguro che alla fine sia scelta questa opzione».

I SINDACI

Al termine del vertice bilaterale tra Regioni, Amirante e Mazzolini incontreranno i sindaci di Tolmezzo Roberto Vicentini, il vicesindaco reggente di Paluzza Luca Scrignaro e il presidente della Comunità di Montagna della Carnia Ermes De Crignis per informarli sull'esito dell'incontro con Gruber. —

PALUZZA

Scrignaro: non siamo stati coinvolti

PALUZZA

All'incontro tra i vertici di Fvg e Carinzia non ci sarà il vicesindaco reggente di Paluzza Luca Scrignaro. È stato "ripescato" ieri pomeriggio, invece, l'ex primo cittadino, oggi consigliere regionale del Pd, Massimo Mentil. Determinante è stata la pressione del capogruppo dem Diego Moretti con lo staff del presidente Fedriga.

«Dispiace non esserci – ha detto Scrignaro –. Piaccia o non piaccia il Comune di Paluzza è un interlocutore fondamentale per le questioni che riguardano Monte Croce, e credo che un contributo da chi conosce il territorio avrebbe potuto essere importante». Scrignaro non ha intenzione di sollevare polemiche: «Ciò che mi interessa in questa fase è giungere prima possibile a una risoluzione del problema. Non c'è altro tempo da perdere – ha chiarito – lavoriamo per trovare un'alternativa percorribile. Le imprese e le attività della valle del Bût, ormai, hanno il fiato corto». Pur essendo stato coinvolto in zona Cesarini, Mentil ci ha tenuto a precisare il suo pensiero: «Il dispiacere è duplice, sia per il mancato coinvolgimento del Comune all'incontro con l'Anas di lunedì a Trieste, sia per quello in programma il giorno successivo a Tolmezzo. Sulla questione della viabilità verso il passo si è perso tempo prezioso. Le istituzioni avrebbero potuto agire diversamente: in un mese nessun esponente della giunta regionale ha fatto un sopralluogo sulla strada». —

A. C.

RAVASCLETTO

Solidarietà al popolo armeno Mozione unanime del Consiglio

RAVASCLETTO

Il 22 dicembre il consiglio comunale di Ravascletto ha approvato all'unanimità una mozione sul genocidio del popolo armeno del 1915. Con tale atto l'assise del paese carnico ha espresso «piena solidarietà al popolo armeno nella sua lotta per il riconoscimento della verità storica e per la difesa dei suoi diritti inviolabili» riconoscendo «la necessità che l'opinione pubblica mondiale intervenga a favore del popolo armeno così come ha fatto verso l'olocausto del popolo ebraico» e infine chiedendo «che il Governo italiano riconosca il genocidio degli armeni sulla base delle risoluzioni già assunte dall'Onu, dal Parlamento Europeo, dal Congresso degli Stati Uniti d'America e dallo stesso Parlamento italiano».

La mozione è stata presentata al Consiglio comunale dal sindaco Ermes De Crignis. «Ci ha fatto enormemente piacere – commenta l'approvazione della mozione il presidente dell'associazione Armena Friulana Zizernak, Daniel Temresian, presente in aula con una delegazione – anche perché è il 22° Comune in Fvg che ha riconosciuto questo tragico evento accaduto al nostro popolo. Abbiamo fatto dono di una piccola croce in legno, tipicamente armena, simbolo del cristianesimo, al sindaco. Anche la Regione Fvg ha riconosciuto questo tragico evento accaduto al popolo armeno nel 1915 per mano dei Turchi. Per noi è una soddisfazione vedere questa sensibilità del popolo friulano. I Padri Mechitaristi dell'Isola di San Lazzaro degli Armeni di Venezia, invitano l'intero Consiglio comunale di Ravascletto a far loro visita». Ad approvare la mozione in solidarietà del popolo armeno sono stati dal 2001 a oggi i Consigli Comunali di Udine, Bertiolo, Pasian di Prato, Trivignano Udinese, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Travesio, Dignano, Spilimbergo, Cercivento, Malborghetto Valbruna, Romans d'Isonzo, Trieste, Tarvisio, Povoletto, Sauris, Palmanova, Majano, San Giorgio di Nogaro, Fiumicello Villa Vicentina, Gorizia, e anche la Regione. —

T.A.

TOLMEZZO

Agricoltura e pastorizia Master gratis per un laureato

TOLMEZZO

Un laureato carnico potrà frequentare gratis il master di primo livello "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori", rivolto a giovani con laurea almeno triennale e proposto dall'Università di Udine. La possibilità di accedervi senza pagare la tassa di iscrizione ordinaria di 2.532 euro, deriva dall'opportunità in tal senso offerta dalla Comunità di Montagna della Carnia, partner cofinanziatore del master (che conterà al massimo 20 iscritti): l'ente comprensoriale ha aperto un bando proprio per individuare la carnica o il carnico che potrà fruire della gratuità del corso, che con lezioni online e in presenza in fascia oraria serale e nei weekend, si propone di stimolare la nascita di una nuova imprenditorialità in montagna.

Per partecipare al bando è necessario risiedere in uno dei comuni della Carnia e costituiranno titoli preferenziali il possesso dei seguenti requisiti: la residenza in uno dei Comuni dell'Area Interna della Carnia (Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio), titolo di studio coerente con l'argomento trattato dal master, punteggio del titolo di studio più elevato, essere dipendente in servizio presso ditta oppure di operare direttamente in forma autonoma sul territorio Cmpfo in materia pertinente, avere meno di 25 anni di età. La domanda va inviata (su modulo contenuto nell'avviso di selezione) all'indirizzo pec comunita. carnia@certgov. fvg. it, indicando nell'oggetto "Master Uniud Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori" entro il 22 gennaio. Vanno inviati con la domanda curriculum vitae datato e sottoscritto, autocertificazione dei titoli di studio, copia di un documento di identità valido. —

T.A.

RIVE D'ARCANO

Cresce la protesta dei residenti: «Provinciale troppo pericolosa»

I cittadini hanno avviato una petizione per chiedere una soluzione al Comune «Le auto e i mezzi pesanti corrono troppo e spesso si verificano incidenti»

Laura Pigani / RIVE D'ARCANO

Auto e mezzi pesanti che sfrecciano senza rispettare i limiti, incidenti frequenti con anche muretti di recinzione danneggiati, senza contare lo stress acustico. I cittadini che abitano a ridosso della Sp 5 – l'arteria che congiunge Fagagna a Carpacco e attraversa le frazioni di Rivarotta, Rodeano Basso e Rodeano Alto –, non tollerano più una situazione che si protrae «da troppo tempo» e hanno avviato una raccolta di firme per chiedere all'amministrazione di Rive d'Arcano una soluzione che garantisca sia la sicurezza sia una migliore vivibilità per i residenti.

A riferire i disagi che i cittadini si ritrovano a sopportare è Antonello Brienza, loro portavoce. A preoccupare, spiega, è «l'eccessiva velocità tenuta dai veicoli che percorrono quotidianamente la provinciale, si tratta spesso di mezzi pesanti, causando problemi dal punto di vista acustico e della sicurezza delle persone, visto che la strada attraversa zone densamente abitate. E i rischi, per chi abita nelle frazioni di Rivarotta e Rodano Alto e Basso, sono molteplici dato che nella Sp 5 si immettono numerose traverse, in molti casi caratterizzate da precaria visibilità».

La Sp 5 nel tratto in cui attraversa la frazione di Rodeano Alto e i segni di un incidente sul muretto di una casa

Moltissime abitazioni, inoltre, hanno l'ingresso che si affaccia direttamente sulla provinciale e per questi residenti uscire di casa è spesso un'impresa. «Persino una semplice passeggiata con i bambini e i cani può diventare pericolosa – riferisce Brienza – con le auto che sfrecciano a folle velocità accanto ai marciapiedi, considerando poi che gli attraversamenti pedonali sono pochi e mancano anche sufficienti controlli da parte delle forze di polizia».

E sono molti anche gli incidenti segnalati in quel tratto di strada. «Ci sono stati casi di residenti che si sono ritrovati i muretti di cinta pesantemente ammaccati – continua il portavoce –, tanto è stata la violenza dell'impatto dell'auto finita addosso». I segni di uno de degli ultimi incidenti, tra l'altro, sono ancora visibili «nel muro di un'abitazione situata fronte strada verso Rodeano Alto».

«Ci siamo anche rivolti al sindaco – chiarisce Brienza a nome dei residenti – affinché intervenisse ma, eccettuate vaghe promesse di interessamento, nulla è stato fatto in merito. L'amministrazione sembra quasi ignorare il problema. Dopo la rotatoria realizzata a Rodeano Alto dalla precedente amministrazione comunale che ha messo in sicurezza un nevralgico e pericoloso incrocio, e ha realizzato due attraversamenti pedonali dotati di rallentatori, siamo stati praticamente abbandonati tanto che le problematiche si sono acuite. Anche l'Arpa ha declinato a priori la richiesta di effettuare rilevazioni acustiche. E la stessa Fvg Strade ci ha rimessi al Comune, indicato come l'ente preposto agli interventi del caso: siamo di fronte al classico "muro di gomma"». Per tutte queste ragioni, alla base del malumore crescente e della stanchezza per una situazione sempre più pesante, i residenti hanno preso la decisione di avviare una petizione, che sarà inviata a Comune, Regione, Arpa e Fvg Strade. —

IL PROGETTO

Storie di donne Per Majano la candidata è Barachino

MAJANO

Oggi, nell'aula del consiglio regionale, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Majano Fabio Martinis e la presidente dell'associazione Cerchi nell'Acqua Annalisa Quai presenteranno la candidatura di Daniela Barachino, presidente dell'Acat del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del progetto "Iniziamo da noi. Storie di donne che lasciano il segno nel Fvg" , promosso dalla Commissione regionale per le pari opportunità. «Negli ultimi vent'anni – spiega Martinis – Barachino si è distinta per lo spirito di volontariato e l'aiuto offerto ai più fragili, oltre che per la preziosa partecipazione alle varie attività promosse nella comunità di Majano». A lei, non a caso, era stato assegnato – nelle scorse settimane – il premio "Une vôs par ducj 2023", giunto alla XVII edizione e istituito dalla famiglia Maschio per onorare cittadini majanesi che spiccano per spirito di solidarietà, per cordialità, altruismo e impegno sociale. —

L.A.

GEMONA

Giovani e solidarietà Studenti del D'Aronco arrivano secondi

GEMONA

L'Isis Raimondo D'Aronco è salito sul podio della 25ª edizione di "Solidalmente giovani" concorso relativo alla cultura sociale e solidale, che ha visto gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione presentare scritti, testi illustrati e cortometraggi sugli argomenti: acqua, emozioni ed intelligenza artificiale. Il progetto è stato patrocinato da Regione, Ufficio scolastico regionale, Comune di Udine, Centro servizi volontariato e Consulta regionale per la disabilità. Coinvolte anche diverse organizzazioni sociali onlus impegnate nel campo del volontariato sociale e della disabilità.

L'elaborato premiato come secondo classificato, dal titolo "Giusto un po'd'acqua", è stato realizzato dalla classe 3A "Grafica e comunicazione" dell'istituto e rientrava nella categoria testo illustrato per la tematica "acqua". Si tratta di un libro per bambini con finalità ludico-educative e l'obiettivo della sensibilizzazione sui temi legati alla salvaguardia e tutela del bene più prezioso, l'acqua. L'idea di fondo, infatti, è di educarli fin da piccoli all'importanza di questa risorsa per la vita umana e per il mondo in cui viviamo, grazie a una narrazione scritta e corredata di illustrazioni significative. Il target prescelto è quello che va dai 3 ai 5 anni e la tecnica utilizzata è mista: fotografia e immagini realizzate a mano libera su tavoletta grafica tramite software Adobe Illustrator e impaginazione impostata con Adobe InDesign. Il progetto è stato presentato dai docenti referenti, la professoressa Claudia Fallica, curatrice dei testi e docente di Sostegno e dal professor Daniel Amoroso, curatore della grafica e docente di Tecnologie dei processi di produzione per la Grafica e comunicazione. «Nonostante le difficoltà legate alla complessa impostazione tecnica, la realizzazione del testo illustrato è diventata occasione per un progetto didattico inclusivo che ha permesso a tutti i ragazzi di muoversi in condivisione di intenti e in compartecipazione per la realizzazione di un obiettivo in comune» riferisce Amoroso. Impegnati nella realizzazione anche il professor Maurizio Faleschini, curatore dell'impaginazione e docente di laboratorio di Tecnologie e tecniche delle comunicazioni Multimediali il professor Marco Viola, responsabile gestione e coordinamento dei gruppi di lavoro e docente di Sostegno. —

S.P.

TRASAGHIS

La friulana Collavizza e il partner di ballo Sugawara in un'esibizione, a destra sul gradino più alto del podio

Laura e Kazuki sul podio Sono campioni mondiali di danze standard e latine

Sara Palluello / TRASAGHIS

La ballerina friulana Laura Collavizza si è aggiudicata il titolo di campionessa mondiale al Campionato mondiale adulti 10 balli danze standard e latine che è andato in scena ad inizio novembre a Schladming, in Austria. La vittoria è condivisa con il giapponese Kazuki Sugawara, con il quale balla da circa otto anni. I due, nel 2018, avevano già vinto il campionato giapponese di danza sportiva categoria adulti nonché ottenuto ottimi piazzamenti in gare internazionali.

«La danza di coppia è un linguaggio universale che va oltre le parole – spiega la friulana, originaria di Trasaghis –, una forma d'arte che permette di esprimere emozioni e connessioni uniche, oltre che l'importanza di essere una squadra. In questa disciplina abbiamo trovato non solo una passione condivisa, ma anche una modalità comunicativa che ci ha reso complici nella creazione di qualcosa di straordinario». Classe 1999, Collavizza ha mosso i suoi primi passi a 3 anni con la baby dance nella scuola Oasi Danze di Buja per iniziare un vero percorso di studio a 6 anni e raccogliere a 12 anni i primi importanti risultati in Italia. Anche il suo partner di ballo, classe 1998, ha dedicato la vita alla danza. I due si sono conosciuti nel 2016 dopo il suo trasferimento in Italia. Da allora studiano insieme le danze standard e latino-americane a Molinella (Bo) all'accademia "Team Diablo" e per seguire questa passione, da diversi anni, si sono trasferiti nel paese emiliano. «Questa vittoria è il frutto di anni di passione, sacrificio, impegno e un amore profondo per l'arte della danza – afferma –. Il nostro percorso è stato un viaggio incredibile, che ha visto crescere la nostra tecnica e il nostro stile, ma anche il legame che condividiamo come partner di ballo. Gli ostacoli non sono mancati, ma è stata la nostra determinazione a farceli superare, rendendoci più forti e uniti». L'ultimo brillante successo, in terra austriaca, è arrivato in una competizione che li ha visti confrontarsi con coppie provenienti da tutto il mondo, sia su balli standard (valzer lento, tango, valzer viennese, fox trot e quick step) che su quelli latini (samba, cha cha cha, rumba, paso doble e jive), e imporsi davanti a una coppia moldava e una slovena. «Un risultato che non è solo nostro – osservano i due ballerini –, ma di tutti quelli che hanno creduto in noi, che ci hanno incoraggiato con il loro affetto, ma soprattutto dei nostri insegnanti». La coppia è seguita dai maestri Benedetto Ferruggia e Claudia Koehler (Danze Standard) e Gabriele Goffredo e Anna Matus (Danze Latine) tutti e quattro campioni del mondo; nonché Daniele Tondon maestro e coach friulano. «Dedichiamo la vittoria agli appassionati dello sport e agli artisti che condividono la bellezza e l'importanza della danza – concludono –. Che sia un inno alla perseveranza, alla dedizione e alla magia che possono portare nelle nostre vite». —

FAGAGNA

Dal Comune oltre 77 mila euro a sostegno delle associazioni

Sono stati accontentati tutti i 36 sodalizi che hanno fatto richiesta di contributo
Il sindaco: «Un segno di gratitudine nei confronti dell'impegno di tanti volontari»

CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI

	Contributi 2023
ASSOCIAZIONI CULTURALI 35.200,00 €	
GRUP DI AMIS	3.400,00 €
LES VILANES	600,00 €
ECOMUSEO IL CAVALIR	3.500,00 €
COMPLESSO BANDISTICO FAGAGNA	4.000,00 €
DANZA E MUSICA	600,00 €
CORO POP MAGICO FAGAGNA	300,00 €
PROLOCO FAGAGNA	9.000,00 €
PROLOCO CICUNINS	1.500,00 €
ARTE IN COMPAGNIA APS	300,00 €
IN DULCI JUBILO	900,00 €
BANDA MADRISIO	4.000,00 €
FONDAZIONE CJASE FURLANS MONT	3.000,00 €
AMICI DELLA MUSICA	1.000,00 €
UDINESE CLUB FAGAGNA A. CODA	300,00 €
ALPINI VILLALTA	800,00 €
ALPINI FAGAGNA	1.200,00 €
CARITAS PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO SAN DANIELE	500,00 €
HOUSE OF IVONA	300,00 €
ASSOCIAZIONI SPORTIVE 29.500,00 €	
LIBERTAS CERESETTO	800,00 €
CAR CICONICCO	3.600,00 €
TENNIS CLUB	2.800,00 €
LE AI CJAPADE	200,00 €
BOCCIOFILA QUADRIFOGLIO	2.500,00 €
BARONE ROSSO	600,00 €
AQUILE FRIULANE	600,00 €
ASD US PROFAGAGNA	7.400,00 €
SHIMAI JUDO	2.500,00 €
CHEI DE VILE	4.500,00 €
ASD COLLINARE BASKET	4.000,00 €
ENTI ED ASSOCIAZIONI SOCIALI 11.890,05 €	
ACAT FAGAGNESE	300,00 €
CENTRO FEMM. ITA. FAGAGNA	300,00 €
PARROCCHIA MADRISIO	1.800,00 €
PARROCCHIA FAGAGNA	3.000,00 €
PARROCCHIA CICONICCO	1.800,00 €
PARROCCHIA VILLALTA	3.500,00 €
AFDS FAGAGNA	1.190,05 €
CONTRIBUTO DA LEGATO PECILE	
OASI DELLE CICOGNE ODV	1.000,00 €
TOTALE: 77.590,05 €	

WITHUB

Maristella Cescutti / FAGAGNA

La giunta comunale ha deliberato l'assegnazione dei contributi alle associazioni culturali, sportive e sociali del Comune di Fagagna per un totale complessivo di 77.590 euro, in linea con gli anni precedenti. Sono state esaudite tutte le richieste delle 36 associazioni operanti a Fagagna che hanno presentato domanda. Le aventi diritto hanno ricevuto il versamento, in quote diverse, in relazione all'attività annuale svolta e ai progetti presentati. L'importo complessivo è stato distribuito su tre categorie di associazioni: culturali-ricreative, sportive, e socio-assistenziali.

«Anche quest'anno siamo riusciti ad assegnare un contributo importante alle associazioni del paese che sono l'asse portante delle tante attività che si tengono nel corso dell'anno e che hanno risonanza anche al di fuori dei confini regionali – commenta il sindaco Daniele Chiarvesio –. È un segno di gratitudine all'impegno di tanti volontari giovani e meno giovani che operano nella cultura, nello sport e nel sociale coinvolgendo bambini, giovani e adulti, che consentono di tenere viva una realtà associativa di grande valore umano e che mantiene la coesione sociale di un paese».

Il sindaco Daniele Chiarvesio

«Quest'anno – aggiunge il vicesindaco Sandro Bello – sono state trovate risorse, insperate, nel bilancio comunale che hanno permesso di aumentare leggermente gli importi a tutte le associazioni che ne hanno fatto richiesta. Questa situazione permette così a tutti i gruppi associativi di avere delle disponibilità economiche che nella loro assegnazione danno un forte aiuto per ottenere gli obiettivi che vengono perseguiti in relazione agli scopi culturali, sociali e sportivi. Nelle considerazioni per la distribuzione dei contributi – rileva il vicesindaco – è stato tenuto conto anche dell'importante funzione che svolgono le quattro parrocchie del Comune (Fagagna, Villalta, Ciconicco, Madrisio– Battaglia) che mantengono elevate le loro tradizioni, con una somma complessiva di oltre 10mila euro. Anche il settore sportivo ha beneficiato di una somma di circa 30 mila euro come segno dell'importanza di tutte le società che svolgono un ruolo di fondamentale educazione sportiva e sociale – rimarca Bello – specialmente per le nuove generazioni. Le associazioni culturali hanno beneficiato di oltre 35 mila euro, vista l'importanza della capacità organizzativa di mantenere la tradizione e l'innovazione. Nel settore sociale sono inserite oltre le parrocchie – conclude il vicesindaco – le associazioni con finalità di promozione del dono del Sangue e di tutela dei diritti di genere». L'organo esecutivo ha deliberato tali contributi in quanto è nelle sue finalità il continuare a mantenere alta l'attenzione su un settore, quello delle associazioni, considerato centrale e determinante per la vita della comunità fagagnese. —

MARTIGNACCO

L'opposizione boccia il bilancio di previsione: è senza scelte politiche

MARTIGNACCO

Catia Pagnutti (FdI)

L'opposizione ha bocciato il bilancio di previsione del Comune di Martignacco. «Un documento privo di vere scelte politiche che conferma l'aumento dell'addizionale comunale Irpef per i cittadini nonostante i presunti avanzi siano elevati». Questo il commento della capogruppo di Fratelli d'Italia Catia Pagnutti, che aggiunge: «Si mettono le mani nelle tasche dei cittadini per ricavare circa 115.000 euro, cifra che avrebbe potuto benissimo essere coperta con l'avanzo».

Ma non è questa l'unica ragione che ha spinto i due gruppi di opposizione (FdI e Tonino sindaco) a non approvare il bilancio: «Siamo stati messi di fronte alle non scelte di questa amministrazione – aggiunge Pagnutti – in merito ai lavori pubblici e alla gestione della Udine e Gorizia Fiere Spa, di cui il Comune detiene una partecipazione del 15%. Siamo costretti ad accantonare un fondo di oltre 180.000 euro a copertura delle perdite registrate dalla società negli ultimi cinque anni, senza poter minimamente incidere sulle scelte strategiche della Spa, nonostante la specifica delega allo "sviluppo del quartiere fieristico" assegnata a un assessore. Questi 180 mila euro avrebbero potuti essere utilizzati per la riduzione della pressione fiscale o per migliorare i servizi». La capogruppo parla di «maggioranza confusa e senza unità d'intenti», capace di realizzare un bilancio «zeppo di incognite», nel quale «pesa di più il capitolo della cultura che quello delle politiche sociali». Un'ultima stoccata, Pagnutti, la riserva al sindaco Mauro Delendi: «La maggioranza ha espresso voto contrario a un emendamento dell'opposizione che destinava il rimborso delle spese forfettarie di 550 euro mensili voluto dal sindaco in aggiunta alla sua indennità, pur avendo la possibilità di non richiederlo, a favore delle associazioni locali. Una rinuncia per noi appropriata, visto il sacrificio imposto ai cittadini». —

A.C.

SAN DANIELE

È in partenza il cantiere della nuova autostazione

SAN DANIELE

Partirà nei prossimi giorni l'atteso cantiere per la realizzazione del nuovo centro di interscambio modale di San Daniele, opera strategica – di cui si parla ormai da anni – destinata a cambiare l'assetto di piazza IV Novembre, che grazie all'intervento diventerà molto più funzionale. «Le attività inizieranno a brevissimo», conferma il sindaco Pietro Valent, comunicando che si è appena svolto un sopralluogo – alla presenza dello stesso primo cittadino, dell'assessore all'istruzione Massimo Pischiutta, del comandante del Corpo di Polizia locale di San Daniele, Achille Lezi, e di una funzionaria dell'ufficio lavori pubblici del Comune, Marta Molinaro, che sta seguendo il progetto – per definire, insieme alla ditta aggiudicataria dell'appalto, gli ultimi accorgimenti logistici in vista dell'avvio dei lavori. «Ora si sta predisponendo la necessaria cartellonistica, per la delimitazione dell'area interessata», informa il sindaco.

Il piano, che consentirà di ampliare e di migliorare notevolmente il settore di fermata e partenza dei bus, procederà a step, per contenere l'impatto sulla fruibilità del contesto, molto frequentato. Il piazzale resterà dunque praticabile, con variazioni a livello di percorrenza che seguiranno l'andamento del cantiere. Appaltata nei mesi scorsi, l'importante opera pubblica richiederà una spesa considerevole, pari a un milione e 330 mila euro, di cui 690 mila coperti da contributo regionale e da fondi comunali, 168 mila euro ottenuti tramite mutuo e 522 mila concessi dal Ministero dell'Interno.

Le linee guida dell'operazione, come aveva specificato, a suo tempo, il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Mauro Visentin, sono la razionalizzazione degli spazi e della viabilità, con l'obiettivo di garantire snellezza ai flussi veicolari e, di conseguenza, di incrementare la sicurezza per i pedoni: previste la riorganizzazione degli stalli per le corriere, una rivisitazione del sistema viabilistico e la realizzazione di una pensilina e pure di bagni pubblici, ad oggi inesistenti. —

L. A.

FORGARIA

Sinergia municipi-Ue Ingrassi nominato vicepresidente di Aiccre

FORGARIA

È il vicesindaco di Forgaria, Luigino Ingrassi, il nuovo vicepresidente regionale dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa: la nomina – Ingrassi subentra a Lavinia Clarotto, già sindaco di Casarsa della Delizia – è avvenuta nel corso dell'ultima riunione del direttivo, durante la quale il presidente Franco Brussa ha ripercorso le tappe più significative del 2023, anno che ha anche registrato la sua elezione a vicepresidente vicario nazionale di Aiccre, insieme alla designazione di Enzo Barazza a responsabile nazionale per la cittadinanza europea e la scuola e alla nomina di ben 40 amministratori del Friuli Venezia Giulia negli organi nazionali.

Il vicesindaco Luigino Ingrassi

Nell'occasione Brussa ha pure ricordato che il percorso di Local Governance in Europe per il 2023 sta giungendo al termine: è stata nominata la Commissione giudicatrice, composta dall'assessore regionale Alessia Rosolen, da Franco Iacop, Piero Mauro Zanin e Milena Bertani, presidente nazionale Aiccre. Il dottor Vittorio Pella, di Monfalcone, è entrato nel Collegio dei revisori, nella posizione di revisore supplente. Durante i lavori del direttivo è stato pure comunicato che al 30 novembre scorso, data di scadenza, erano pervenute 11 domande di partecipazione al Bando scuole 2023/2024 da parte di altrettanti istituti, rappresentativi di tutte e quattro le province della regione: un risultato, si è evidenziato, che conferma l'interesse crescente al coinvolgimento delle nuove generazioni nei progetti promossi da Aiccre. «La Federazione regionale – conclude l'Associazione – continuerà a muoversi con determinazione verso nuovi traguardi, contando sul supporto della sua preziosa comunità di amministratori locali». —

L.A.

CIVIDALE

La caserma dismessa Lanfranco Zucchi a Cividale: si tratta di uno spazio da 55 mila metri quadri abbandonato dagli anni Novanta e dunque ormai in totale degrado, tanto che l'unica soluzione appare quella della demolizione degli edifici. Nel frattempo il centrodestra sta cercando fondi dalla Regione per poter pulire l'area (FOTO PETRUSSI)

Ex caserma Zucchi in rovina Il Comune cerca soci privati

Sfumati i piani di recupero con la Guardia di finanza e di edilizia popolare con l'Ater
Il sindaco pensa a coinvolgere imprenditori. In campo anche Balloch, Miani e Novelli

Lucia Aviani / CIVIDALE

Ottenuta dalla Regione la definitiva comunicazione di trasferimento in proprietà della caserma Francescatto, e in attesa di definire i tempi dell'annunciata presentazione pubblica del progetto di recupero del sito, la giunta cividalese sta ragionando sulle possibili soluzioni per un altro contesto militare di sua proprietà, la caserma dismessa Lanfranco Zucchi, spazio di 55 mila metri quadri abbandonato dagli anni Novanta e dunque ormai in totale degrado. Naufragato il progetto di realizzazione, al posto di una palazzina demolita allo scopo, della nuova caserma della Compagnia cittadina della Guardia di finanza e accantonato quello di attuazione di un piano di edilizia popolare, che avrebbe dovuto coinvolgere l'Ater, ma che è rimasto lettera morta, il sindaco Daniela Bernardi punta al partenariato tra pubblico e privato per sbloccare l'impasse. «Già c'erano stati, in passato – ricostruisce il sindaco –, contatti con alcuni imprenditori, per studiare possibili soluzioni, ma il processo si era poi interrotto. Ora mi auguro che questa linea d'indirizzo possa riprendere slancio, tanto in relazione alla Francescatto quanto per la Lanfranco Zucchi, contesto a sua volta molto ampio e dalle alte potenzialità». Una sinergia tra pubblico e privato – ribadisce Bernardi – potrebbe innescare procedimenti virtuosi, «dando impulso all'economia locale, perché si prospetterebbe un importante indotto per il territorio», sottolinea la prima cittadina.

I tre consiglieri regionali cividalesi, intanto, assicurano il proprio impegno per restituire attenzione e centralità alla questione: «Riallacceremo i contatti con Ater e Guardia di finanza – dichiara il leghista Elia Miani – per fare il punto della situazione». «Le condizioni degli immobili della Lanfranco Zucchi sono ormai tali che l'unica soluzione sarebbe demolirli, sul modello di quanto fatto a Cormons: una simile azione non interferirebbe con la destinazione urbanistica del sito, che nel piano regolatore figura come area edificabile, ma intanto eliminerebbe il degrado e restituirebbe suolo libero. Il primo impegno – annuncia quindi Miani – sarà quello di chiedere alla Regione le risorse necessarie quantomeno per un'accurata pulizia dell'area, eliminando la boscaglia e mettendo in sicurezza le zone a rischio crollo».

Promessa d'impegno anche dal consigliere di Fratelli d'Italia – già sindaco di Cividale – Stefano Balloch: «Nel mio ruolo all'interno della Paritetica Stato-Regione – dichiara l'ex sindaco – farò il possibile per facilitare opportunità di recupero della Lanfranco Zucchi». «Un primo passo potrebbe consistere nella restituzione alla città – nella forma del parco urbano – di uno spazio verde che si sviluppa, all'interno delle pertinenze della caserma, vicino alla chiesetta della Beata Benvenuta Boiani». Di «storia all'italiana» parla il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli: «Nonostante l'attenzione al caso delle amministrazioni succedutesi alla guida della città – afferma Novelli –, una serie di circostanze non prevedibili ha rallentato un iter che sembrava certo. La priorità è rendere il contesto decoroso. Proveremo intanto a capire le intenzioni della Guardia di finanza». —

POVOLETTO

Il nido e la materna di Savorgnano aperti alle visite

Scuola aperta sabato alla materna parrocchiale paritaria "Maria Immacolata" e al nido integrato di Savorgnano del Torre, che dalle 15 alle 18 accoglieranno le famiglie interessate all'iscrizione per l'anno scolastico 2024/25. È comunque possibile visitare il plesso tutti i giorni, su appuntamento. Prossima al traguardo degli 80 anni, la materna "Maria Immacolata" è il fiore all'occhiello della comunità parrocchiale di Savorgnano. Il nido integrato è curato da quattro educatrici abilitate e può accogliere fino a 24 bimbi dai 12 ai 36 mesi; la materna conta tre sezioni e una cinquantina di alunni, seguiti da cinque docenti, quattro laici e una religiosa. Particolarità dell'istituto, che può contare su un servizio mensa interno, è il ruolo attivo dei genitori, che supportano costantemente educatrici e docenti.

L.A.

REMANZACCO

Una panchina sulla Statale e sagome vicino alle scuole contro violenza e bullismo

REMANZACCO

La panchina rossa finora posizionata davanti al municipio di Remanzacco ha traslocato sulla statale 54, per trovare una maggiore visibilità e poter dunque assolvere al meglio il proprio ruolo di strumento di sensibilizzazione contro la violenza di genere.

«Abbiamo inoltre scelto di installare sul nuovo passaggio pedonale vicino alle scuole, al centro sportivo e alla caserma dei carabinieri – comunica l'assessore Annarita Durì, che ha curato il progetto – alcune sagome nere di persone, a lanciare un messaggio ben preciso: dal bullismo alla mafia, rigettiamo qualsiasi tipo di violenza. L'iniziativa – ricorda l'assessore, assieme al sindaco Daniela Briz – si inserisce nel ciclo di eventi promossi dall'amministrazione comunale in occasione del 25 novembre, con il partenariato di Sos Rosa centro antiviolenza di Gorizia e il sostegno della Regione». Fra di essi anche l'apprezzato "Filo solidale" che ha unito Dignano (paese della compianta Nadia Orlando, vittima di femminicidio) a Remanzacco, toccando i vari Comuni della Comunità del Friuli orientale, grazie all'impegno di un gruppo di biker. —

L.A.

La panchina rossa sulla Statale 54 e due delle sagome sistemate a Remanzacco vicino alle scuole

All'incrocio tra la regionale 252 e via Pozzecco

A sinistra Cignolini con la compagna Frida. L'auto su cui viaggiava, il 53enne sulla moto (dal suo profilo Facebook) e al lavoro

Abitava a Virco e faceva parte degli alpini
Lavorava per la Kone azienda di ascensori
Lascia i genitori la compagna e i fratelli

Da chiarire dinamica e cause dello schianto: sequestrate le vetture richiesti gli esami etilometrici e tossicologici
Probabile l'autopsia

BERTIOLO

Non ce l'ha fatta il 53enne ferito nello scontro

Francesco Cignolini, tecnico manutentore, viaggiava su una delle auto finite fuori strada nell'incidente sulla Napoleonica

Anna Rosso / BERTIOLO

È Francesco Cignolini, 53 anni, originario di Udine e residente a Virco la vittima dell'incidente stradale avvenuto domenica sera lungo la Napoleonica, a Bertiolo, all'altezza dell'incrocio con via Pozzecco.

Dipendente di una multinazionale attiva nel settore degli ascensori, la Kone, era tecnico manutentore ed era pronto a intervenire anche in situazioni di emergenza o di guasto. "Cigno" – così lo chiamavano i suoi amici più cari – abitava nella zona residenziale di Virco da qualche anno e faceva parte del locale Gruppo alpini. Nel tempo libero amava fare gite al mare o in montagna, magari in sella a una moto e sempre con la sua compagna, Frida. Oltre a quest'ultima, lascia i genitori, i fratelli Dario e Giorgio, le cognate e i nipoti.

Erano circa le 19.30 quando si è verificato lo scontro tra due auto lungo la regionale 252. Francesco Cignolini viaggiava a bordo di una Kia Sportage, mentre al volante dell'altra vettura, un'Audi A5, c'era un 44enne di Trieste. A seguito dell'urto tutte e due le macchine sono finite fuori strada, nel fosso a margine della carreggiata. Dopo la richiesta di aiuto giunta al 112, sul posto sono confluite due squadre dei vigili del fuoco di Codroipo, due ambulanze e l'elisoccorso, assieme a una pattuglia dei carabinieri di Campoformido. Agli occhi dei soccorritori è subito parso chiaro che l'uomo che era nella Kia era in condizioni molto gravi. Per estrarre il ferito dall'auto è stato necessario l'intervento dei pompieri. Il paziente è stato rianimato e poi accompagnato in ambulanza (a bordo del mezzo l'équipe medica dell'elisoccorso) in codice rosso – ossia seguendo le procedure più urgenti previste per i pazienti in pericolo di vita – al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia. Il 53enne è purtroppo mancato non molto tempo dopo l'arrivo in ospedale, nonostante gli sforzi del personale sanitario. L'altro automobilista ha riportato ferite ritenute non gravi ed è stato portato per le necessarie cure all'ospedale di Palmanova. Sono ancora da chiarire sia l'esatta dinamica dell'incidente, sia le cause. Le vetture sono state sequestrate per poter effettuare ulteriori accertamenti. Sono stati richiesti gli esami etilometrici e tossicologici. Ed è probabile che sul corpo della vittima venga effettuata l'autopsia.

FRANCESCO CIGNOLINI
LAVORAVA PER LA KONE ASCENSORI E ABITAVA A VIRCO DI BERTIOLO

Amici e colleghi: «Amava stare in compagnia Buono, positivo e sempre disponibile Ci mancherà tanto»

«Francesco – spiega commosso il fratello Dario – era una persona buona e sempre disponibile ad aiutare tutti. Sentiamo già tantissimo la sua mancanza. Era un fratello meraviglioso, sempre pronto a sostenere in particolare i nostri genitori». «Lo conosco da sempre – racconta l'amico e collega Renzo Modolo –, sin da quando andavamo alle elementari. Eravamo vicini di casa, abitavamo a Udine nella zona di Baldasseria. Ed è lì che entrambi, poco più che maggiorenni, abbiamo trovato lavoro in una piccola azienda di ascensori. Poi ci siamo ritrovati alla Molinari e, anni dopo, alla Kone, sempre aziende di ascensori. Eravamo costantemente in contatto, l'ultima volta ci siamo incontrati per la cena di Natale. Mi sembra impossibile che non ci sia più. Per me era un vero amico». «Era davvero una bella persona – conferma Aiman Nastasino, suo collega e responsabile alla Kone –, positivo e collaborativo. Amava stare in compagnia e al lavoro era sempre disponibile. Anche la settimana scorsa era andato a Belluno per sostituire un collega». «Non abitava qui da tanti anni – riferisce Flaviano Schiavo del capogruppo alpini a Virco –, ma si era integrato benissimo e in poco tempo. Era sempre presente, sentiremo la sua mancanza». «Non lo conoscevo personalmente – dichiara la sindaca, Eleonora Viscardis –, ma quando oggi (ieri, *ndr*) sono arrivata a Virco e ho saputo della sua tragica scomparsa ho capito anche quanto era benvoluto e stimato. Quando capitano fatti così dolorosi in una piccola comunità si sentono ancora di più . Sono profondamente dispiaciuta e, assieme a tutti i compaesani, mi stringo attorno alla compagna e ai familiari». —

CODROIPO

La Cri dice addio a Di Fresco volontario e ispettore per decenni

Edoardo Anese / CODROIPO

La città di Codroipo piange la scomparsa, a 83 anni, di Ernesto Di Fresco. Si è spento domenica mattina, a causa di una malattia, all'ospedale di San Vito al Tagliamento. Dal 2007 è stato volontario della Croce rossa di Codroipo, prendendo parte a diverse missioni, anche fuori regione, ma è stato anche eletto Ispettore del gruppo, coordinando i volontari dal 2011 al 2014. Negli ultimi anni aveva a malincuore lasciato il gruppo a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Marito di Loredana Coletti, padre di quattro figli e nonno di undici nipoti, Di Fresco era una personalità apprezzata a Codroipo.

Di origini siciliane si è trasferito con la famiglia a Codroipo nel 1975. «È stato un marito eccezionale e un ottimo padre – ricorda la figlia Tatiana –, quest'anno avrebbe festeggiato 62 anni di fidanzamento con la mamma. Nonostante le sue trasferte in tutto il mondo per lavoro, in qualità di capo reparto in un'azienda petrolifera, non ci ha mai fatto mancare il suo affetto. Era un uomo dal cuore buono e dalle mille sfaccettature, una più bella dell'altra. Durante il terremoto del 1976 si trovava a Milano per lavoro; non ci ha pensato due volte nel tornare in Friuli per dare una mano nelle operazioni di soccorso». Fabio Fraulin, referente della Cri di Codroipo, condivide la grande stima che tutti i volontari hanno avuto e tutt'ora hanno per Di Fresco. «Persona di cuore, generosa, seria ed affidabile – ricorda Fraulin –, sempre pronta a mettersi in gioco per tutte le necessità degli altri, con professionalità e dedizione. Gli dobbiamo un caloroso ringraziamento per tutto ciò che ha fatto per la Croce rossa». Anche Fabio Di Lenardo, direttore dell'Asp Moro e volontario della Cri di Codroipo dal 1994, ricorda Di Fresco come un uomo dai grandi valori. «Considerata la sua esperienza decennale, all'interno del gruppo era considerato da tutti come un punto di riferimento – dichiara Di Lenardo –, era sempre in prima linea, per molti anni ha gestito la segreteria e i turni dei volontari, i quali avevano grande stima nei suoi confronti. La Cri di Codroipo ha perso un grande uomo e un ottimo volontario».

ERNESTO DI FRESCO
AVEVA 83 ANNI, LASCIA LA MOGLIE LOREDANA, QUATTRO FIGLI E UNDICI NIPOTI

Fabio Di Lenardo: «Perdiamo un uomo dai grandi valori e un punto di riferimento per l'intero gruppo»

Le esequie saranno celebrate giovedì pomeriggio, alle 15, in Duomo a Codroipo. —

Il caso a Mortegliano

I sindacati chiedono un vertice sulla riapertura della casa di riposo

I nodi sono la gestione e il personale. Coinvolti Comune, Asp Umberto I, Pentaservizi e Sereni orizzonti

Edoardo Anese
/ MORTEGLIANO

Le questioni legate alla riapertura (prevista entro marzo) e alla gestione della casa di riposo Rovere Bianchi di Mortegliano preoccupano i sindacati. Porta la firma di Maria Cartolano (Fp-Cgil), Alessia del Canto (Cisl-Fp), Paolo Bernardis (Uil-Fpl) e Claudio Palmisciano (Cisal) la lettera recapitata agli amministratori di Pentaservizi e Sereni orizzonti, Paolo Panontin e Gabriele Meluzzi, al direttore dell'Asp Umberto I di Latisana, Fabio Di Lenardo, e al sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, ai quali viene chiesto un incontro per fare il punto della situazione.

La volontà di riunirsi attorno a un tavolo, come si legge nella missiva, nasce «al fine di valutare congiuntamente da un lato la situazione relativa al personale della casa di riposo di Mortegliano, attualmente distaccato nella struttura di Aiello, dall'altro il futuro della Rovere Bianchi in vista della riapertura».

Da parte dei sindacati l'intenzione è di chiedere chiarimenti in merito alle condizioni lavorative dei circa 30 dipendenti distaccati dalla struttura di Mortegliano, i quali segnalano alcune criticità legate alla carenza di materiale da lavoro e sollevatori per gli spostamenti degli anziani. Altra questione che sarà evidenziata, in vista della riapertura della Rovere Bianchi, è il fattore personale. Dei circa 60 operatori in servizio prima che la struttura fosse dichiarata inagibile a seguito del maltempo di fine luglio, oltre la metà hanno preferito spostarsi in altre realtà del territorio per trovare maggiore stabilità. Al momento il personale rimasto ammonta a poco più di 30 unità, numero decisamente insufficiente in vista della riapertura della casa di riposo di Mortegliano, considerando che gli ospiti che dovranno seguire saranno un'ottantina, al momento ripartiti tra Aiello (una quarantina) e altre strutture del Medio Friuli.

Uno dei sopralluoghi alla casa di riposo di Mortegliano dopo i danni causati dal maltempo di fine luglio

Da parte del sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, la disponibilità è massima: «Accetto con piacere l'invito ad aprire un tavolo di confronto con i vari attori in gioco – sottolinea il primo cittadino –. Il confronto tra le parti è fondamentale per iniziare a ragionare sulla riapertura della casa di riposo al fine di garantire un servizio adeguato per tutti gli ospiti».

L'invito al confronto è stato ben accettato anche dal direttore dell'Asp Umberto I, Fabio Di Lenardo: «Saremo presenti all'incontro – sottolinea –. In quell'occasione faremo il punto della situazione e forniremo tutte le informazioni richieste dalle sigle sindacali».

«Avevo già richiesto un incontro al sindaco di Mortegliano – rileva Panontin, amministratore di Pentaservizi –. Ben venga la possibilità di riunirci tutti insieme a un tavolo per fare il punto della situazione».

Si fa attendere, invece, la risposta da parte di Sereni orizzonti, che dovrebbe arrivare la prossima settimana. Quindi, non resterà che fissare la data dell'incontro. —

PASIAN DI PRATO

In municipio con un pass e senza appuntamento Pozzo: uffici riorganizzati

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Da lunedì prossimo i cittadini di Pasian di Prato potranno accedere agli uffici comunali, dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì, anche senza appuntamento. «Stavamo ricevendo molte richieste – spiega il sindaco Andrea Pozzo – e quindi, in controtendenza rispetto ad altri Comuni, e considerando che il rischio Covid sembra calato, abbiamo messo mano all'organizzazione interna del municipio, anche se ormai l'abitudine di prendere appuntamento è entrata nel vivere quotidiano per qualsiasi tipo di servizio, sia pubblico sia privato. Una fascia di utenza preferisce l'accesso diretto – aggiunge Pozzo –, anche per poter avere risposte immediate a situazioni non previste, e quindi ci siamo attrezzati in tal senso. Ovviamente, gli appuntamenti continueranno a essere programmabili in fasce orarie molto più ampie».

Il sindaco Andrea Pozzo

Non si tornerà dunque all'organizzazione pre-pandemia e cambiano le regole. «Abbiamo introdotto misure, quali la consegna di un pass all'ingresso con obbligo di restituzione all'uscita, per chi accede senza appuntamento, previa consegna di un documento di identità, da trattenere fino alla riconsegna del pass. Nel caso in cui la persona sia già nota – spiega il sindaco –, sarà sufficiente lasciare il recapito di cellulare per ritirare il documento di accesso. Le persone attenderanno, in ogni piano, in un'area dedicata. Sono misure di pubblica sicurezza, a tutela degli operatori e degli utenti, ma anche di protezione dei dati trattati negli uffici, mutuate da schemi organizzativi già in uso da tempo negli uffici pubblici, a partire dalla Regione. Il ricevimento avverrà con ritiro del numero progressivo: in attesa della disponibilità di un regolacode con avviso automatico, – conclude Pozzo – lo smistamento è affidato all'ufficio del Protocollo. Per migliorare ulteriormente il servizio, sarà poi creato un numero unico dedicato a chi deve prenotare un appuntamento: una sorta di Cup del municipio». —

MORTEGLIANO

Sabato il Pignarûl Fabris: così ripartiamo

MORTEGLIANO

A seguito delle condizioni meteo avverse dello scorso fine settimana, è stato rinviato a sabato 13 gennaio il tradizionale Pignarûl di Mortegliano, che ogni anno va in scena all'azienda agricola Cason. Un vero e proprio evento di comunità, dove ci si ritrova per festeggiare con musica, vin brulè e piatti caldi.

«La tradizione si ripete – sottolinea il vicesindaco, Paolo Fabris – e quest'anno sarà ancora più sentita nella nostra comunità dopo i mesi difficili che abbiamo vissuto a seguito del maltempo di fine luglio. L'augurio è che il fuoco epifanico porti ai nostri paesi soprattutto serenità e che ci permetta di tornare alla normalità. Da parte nostra l'impegno è massimo e costante senza mai dimenticare chi si trova ancora in situazioni di difficoltà», aggiunge Fabris.

L'appuntamento, quindi, è fissato per sabato, alle 18.30, all'azienda Cason in via Divisione Julia 71. —

E.A.

REANA DEL ROJALE

Il presepe da materiali di recupero

Nella sede del circolo Acli di Rizzolo (frazione di Reana del Rojale), in via Battiferro 12, è stato esposto il tradizionale presepio (nella foto), visitabile fino a domenica, quest'anno ideato e realizzato da Mattia, ragazzino delle scuole elementari di Reana. Il ragazzo, avvalendosi dell'aiuto del nonno, ha costruito e completato il presepio utilizzando solamente materiali di recupero.

PASIAN DI PRATO

Il 51º "Pan e Vin de Pifanie"

Un folto pubblico ha assistito alla 51ª messa "Pan e Vin de Pifanie", celebrata ieri a Pasian di Prato dal parroco don Ilario Virgili, con la collaborazione del locale Gruppo Folcloristico, guidato dal presidente Fausto Di Benedetto, affiancato da Giorgio Miani, primo presidente dell'associazione. I figuranti hanno interpretato i Magi ed hanno portato all'altare il pane ed il vino.

MARANO LAGUNARE

Pesce non solo per i negozianti Il mercato ittico apre ai privati

Da oggi ogni martedì e venerdì pomeriggio vendita rivolta anche al pubblico
A disposizione il pescato avanzato dopo l'asta mattutina riservata ai grossisti

Francesca Artico
/ MARANO LAGUNARE

L'asta riservata ai grossisti che ogni mattina caratterizza il mercato ittico di Marano

Svolta storica per il mercato ittico di Marano Lagunare: da oggi pomeriggio, dopo la tradizionale asta riservata ai grossisti, il pesce rimasto verrà invenduto potrà essere acquistato dai privati e sarà la prima volta in 72 anni di attività. La vendita, effettuata dalla Op Cooperativa pescatori San Vito, grazie alla messa a disposizione degli spazi da parte di Gsm spa gestore del mercato ittico, verrà effettuata due giorni la settimana, appunto ogni martedì e ogni venerdì. Dopo l'asta della mattina, nel primo pomeriggio sarà possibile acquistare il pesce residuale (cernie, branzini, seppie e altro) in cassette.

A Marano insiste la più grande flotta peschereccia della regione Friuli Venezia Giulia, con circa 200 imprese di pesca, che portano il loro pescato direttamente al mercato ittico dove viene messo all'asta, contrattazioni alle quali sono ammessi a prendere parte soltanto compratori accreditati.

Soddisfazione per questo ulteriore servizio messo a disposizione degli abitanti dal mercato ittico, da parte del sindaco di Marano Mauro Popesso, che rimarca come l'amministrazione comunale veda con favore «tutte le iniziative volte al rilancio delle attività all'interno del mercato ittico comunale. «IL mercato – spiega – è un servizio pubblico sul quale il Comune ha fortemente investito in termini di impegno e risorse, scongiurandone qualche anno fa la chiusura. L'apertura ai privati, che avranno la possibilità di acquistare direttamente il pescato fresco di Marano, è un ulteriore passo verso l'ammodernamento dei servizi offerti. Un servizio che va ad aggiungere valore al nostro territorio e a tutte le categorie che gravitano attorno a questa struttura dai pescatori, ai commercianti ambulanti, dai cittadini ai grossisti. Un ringraziamento alla società gestore del mercato Gsm Spa e alla Op Cooperativa San Vito per l'attivazione del servizio».

Il direttore del mercato ittico, Emanuele Mazzaro, parla esplicitamente di un servizio «innovativo per Marano», ribadendo che Gsm si pone l'obiettivo di «aumentare il potenziale dei venditori e degli acquirenti, perchè questo mercato è unico in quanto vende prodotti locali pescati giornalmente».

Antonio Consorti presidente di Gsm, evidenzia che «rendere attrattivo il mercato ittico è importante non solo per la nostra regione, ma anche al di fuori. Guardando al futuro l'obiettivo è riportare questa struttura a essere riconosciuta fuori dai confini regionali».

Il mercato ittico di Marano Lagunare, aveva vissuto una svolta epocale già ad agosto, quando, la Op Coop San Vito aveva deciso di sfilarsi dalla struttura a seguito delle difficoltà degli ultimi anni, ed era avvenuto il subentro della Gsm Spa di Pordenone, società multiservizi in house con il Comune di Marano, che si pone come obiettivo primario farlo diventare il mercato ittico all'ingrosso più importante del Nord Est e riportare i fatturati a quelli di un decennio fa, cioè ai 12-13 milioni di euro.

L'ultimo fatturato della precedente gestione era di 4,5 milioni. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Tetto a fuoco a Villanova Una persona in ospedale

SAN GIORGIO DI NOGARO

Una parte del tetto di un'abitazione di via Ponte Orlando, nella frazione di Villanova, è andata a fuoco nella serata di ieri, con le fiamme che hanno provocato danni ingenti - secondo una preliminare stima - alla copertura del fabbricato. Uno degli occupanti della casa, nel tentativo di domare il rogo, ha accusato un principio d'intossicazione ed è stato precauzionalmente trasportato in ambulanza all'ospedale di Latisana: le sue condizioni, non destano particolare preoccupazione. All'interno dell'abitazione si trovavano al momento dello scoppio del rogo altre due persone, che risultano illese. Non è chiaro cosa abbia provocato l'incendio: a stabilirlo saranno le testimonianze che saranno raccolte dalle forze dell'ordine e dai vigili del fuoco, che dopo aver domato le fiamme hanno operato fino a notte per procedere alla messa in sicurezza dell'edificio. —

PALMANOVA

Aumentano gli iscritti Oltre 250 ai corsi dell'Ute

PALMANOVA

Numeri importanti per l'Università della terza età Paolo Naliato di Palmanova con oltre 250 iscritti ai 35 corsi attivati. Le presenze registrano un sensibile aumento rispetto agli anni precedenti e vedono molti iscritti provenire da tutto il territorio palmarino e della Bassa friulana.

L'anno accademico 2023/24 - partito con il via delle lezioni il 16 ottobre e ripartito ieri dopo la sosta per le festività - vede attivi 40 docenti volontari coadiuvati da 20 collaboratori. I corsi spaziano dalla salute e medicina, alla scienza e tecnica; dal friulano alla storia, all'arte, alla letteratura, all'informatica e alle lingue straniere. Diversi anche i laboratori artistici di ceramica, ricamo, cucito, maglia e pittura. Durante l'anno poi l'Ute organizza le feste di Natale e Carnevale, la mostra dei lavori e le messe in ricordo di docenti, collaboratori e corsisti scomparsi e quella di chiusura con pranzo finale dell'anno accademico. Ma anche manifestazioni a sostegno della Caritas della Forania di Palmanova, in collaborazione con la scuola media statale, il museo Storico militare, la banda cittadina, l'Aism, il Campp e il Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa.

«Dopo il periodo difficile del Covid, l'Ute è giunta al 33° anno l'attività – spiega il coordinatore Ennio Bolzon –. Un particolare ringraziamento a tutti i docenti, di più lunga presenza e nuovi, ai collaboratori e ai consiglieri che hanno rinnovato l'impegno volontario a operare presso la nostra sezione. Ritengo molto importante ringraziare la dirigenza scolastica, la parrocchia e il Comune di Palmanova per la loro disponibilità all'utilizzo delle loro strutture (aule e palestra), necessarie allo svolgimento della nostra attività». —

F.A.

TORVISCOSA

Il saluto del gruppo parrocchiale a don Puntel

Il gruppo Collaborazione pastorale di Torviscosa, Malisana, Castions delle Mura, Campolonghetto, ha salutato don Tacio Puntel (al centro nella foto) che ha lasciato le parrocchie ringraziandolo «per averci ascoltato rispettosamente e dato la possibilità di iniziare un cammino nella conoscenza della Bibbia e del Vangelo».

CERVIGNANO

Veterani dello sport in lutto Morto Luigino Toffolo

CERVIGNANO

Luigino Toffolo con la moglie Lucia

È stato un uomo impegnato nel sociale della "sua" città, Cervignano, alla quale molto ha dato. Ma è stato anche uno stimato artigiano, nonchè un appassionato sportivo, e soprattutto, una persona molto amata per la sua disponibilità e per la grande umanità.

Lascia un grande vuoto Luigino Toffolo, morto a 84 anni improvvisamente, ieri mattina, nella sua casa di via Capoia a Cervignano. Personaggio carismatico e dalla grande personalità: lascia la moglie Lucia Simeon e le figlie Maria Elena e Alessandra. I funerali verranno celebrati domani, alle 15.30 nel Duomo di Cervignano: oggi alle 18, sempre in Duomo, verrà recitato il Rosario.

Toffolo, originario di Pasiano di Pordenone, ha passato quasi tutta la sua vita a Cervignano dove ha lavorato come artigiano: era un bravissimo e stimato falegname. A 26 anni il matrimonio con Lucia e la nascita delle amatissime figlie Maria Elena e Alessandra. Legatissimo, da oltre cinquanta anni, alla famiglia di Giuseppe Zigaina, tanto che la figlia Alessandra, considerava l'artista uno zio a tutti gli effetti.

«Luigino era sempre pronto ad aiutare quando c'era bisogno di uno sguardo appassionato», lo ricorda la critica d'arte Francesca Agostinelli.

Da sempre impegnato nel sociale, Toffolo tra le sue attività collaborava con il Campp di Cervignano dove insegnava il gioco delle bocce ai ragazzi con disabilità. Appassionato di calcio, è stato un fedele accompagnatore e sostenitore della Pro Cervignano. «Luigino – rammenta il presidente del club gialloblù Giorgio Tellini – è stato più di un amico: mi ha visto nascere, mi ha visto per la prima volta sul campo di via del Zotto cinquanta anni fa, mi ha visto crescere e diventare adulto. È stato come un secondo padre, non solo calcistico. Se ne va un pezzo di storia insostituibile della Pro, dei Veterani, dell'Auser e di quel mondo che appartiene alla cultura del dare prima che chiedere». Attivissimo con i Veterani dello sport, il presidente Giorgio Comisso, lo ricorda come «una fucina di idee e di consigli che, frutto della sua passione per lo sport, era in grado di dare con disponibilità e autorevolezza». —

F.A.

L'associazione di Latisana

Pan di zucchero lancia sette bandi 60 mila euro per famiglie e scuole

Nel progetto anche aiuti al volontariato. Il problema della sede che potrebbe essere venduta

Sara Del Sal / LATISANA

Il circolo del dono di Pan di zucchero ha portato all'apertura di sette bandi per erogare 60 mila euro di contributi a famiglie e istituzioni del territorio. Vi possono accedere, tramite il sito internet pandizucchero.eu, le scuole di ogni ordine e grado e le associazioni e organizzazioni di volontariato per pagare spese inerenti alle attività didattiche o associative. Ma anche le famiglie di studenti distintisi per meriti scolastici o che abbiano in programma di mandare il figlio in un soggiorno-studio all'estero per ricevere una borsa di studio o ancora beneficiari di un'amministrazione di sostegno.

I richiedenti dovranno scaricare la domanda dal sito e farla pervenire via email a Pan di zucchero entro la data stabilita dal bando stesso. Il primo scadrà, il 31 gennaio, ed è rivolto alle scuole medie e superiori dei 12 comuni dell'Ambito territoriale Riviera Bassa Friulana (Latisana, Ronchis, Rivignano e Teor, Lignano Sabbiadoro, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Muzzana, Pocenia, Porpetto, Carlino, Marano Lagunare e San Giorgio di Nogaro).

«Tutto questo è possibile grazie al circolo del dono – spiega la presidente Marisa Ceccato –. La donazione di merce usata che viene sistemata dai volontari all'interno dei tre punti solidali di Latisana per poi essere distribuita a prezzi simbolici, ci permette di ricavare delle somme di denaro che rimettiamo in circolo per aiutare le persone e le famiglie in difficoltà. Un grazie immenso ai tanti privati e alle istituzioni che fanno donazioni a Pan di zucchero credendo nella mission dell'associazione».

MARISA CECCATO
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PAN DI ZUCCHERO DI LATISANA

> «Ogni settimana riusciamo a dare aiuto a 300-400 persone che arrivano da noi da un raggio di ottanta chilometri»

Oltre ai bandi, rimane in vigore la convenzione stipulata dall'associazione di Latisana con l'Ambito territoriale Riviera Bassa Friulana per aiuti economici a a favore delle famiglie in difficoltà dei 12 comuni. Nel 2023 sono state aiutate 210 realtà tra famiglie ed enti, distribuendo oltre 50 mila euro che sono serviti per pagare utenze domestiche, assicurazioni delle autovetture, spese mediche e spese alimentari; per l'acquisto di legna da ardere, di libri e per affrontare le spese scolastiche, per le mense e per trasporti scolastici e attività sportive.

«Incombe però su Pan di zucchero la possibilità che a breve venga venduto l'immobile di viale Stazione dove da 15 anni la nostra associazione opera con "il Centro di solidarietà", cuore di tutte le attività – sottolinea la presidente –. In quella sede di oltre a rifornire 300-400 persone che ogni settimana arrivano da un raggio di 80 chilometri, riusciamo a dare ascolto a chi ne ha bisogno. In questo periodo numerosi senzatetto si sono rivolti e continuano a rivolgersi alla nostra associazione per richiederci coperte e indumenti pesanti per ripararsi dal freddo e siamo molto preoccupati per il futuro di Pan di zucchero che potrebbe trovarsi senza i locali in cui operare. Stiamo cercando nuove location a Latisana o nelle zone limitrofe ma tutto sembra molto difficile. Contiamo sull'aiuto dell'amministrazione comunale di Latisana e dei Comuni limitrofi o di qualche privato per poter continuare a portare avanti la nostra attività nel miglior modo possibile». —

PRECENICCO

La minoranza incalza il sindaco: «Pochi risultati in due mandati»

PRECENICCO

«La Lista per Precenicco ha appreso la quasi scontata ricandidatura dell'attuale sindaco di Precenicco per un terzo mandato amministrativo, ma i risultati ottenuti negli ultimi due mandati e le prospettive per il futuro del paese lasciano sorgere alcuni interrogativi». È quanto afferma il gruppo di minoranza di Precenicco attraverso una nota.

«È chiaro a tutti – riferiscono i consiglieri della lista Giuseppe Napoli, Daniele Zamarian, Alessandra Guidolin e Lorenzo Zanet – che una buona amministrazione ha il dovere di fare gli interessi dei propri cittadini e della comunità, come anche è chiaro che sia importante valorizzare i beni già a disposizione. In quest'ottica, l'amministrazione comunale decide di costruire una nuova palestra comunale (opera su cui più di una volta abbiamo ribadito la nostra contrarietà) e di contrarre un mutuo per un intervento su piazza Roma, di discutibili scelte architettoniche e, soprattutto funzionali. Sempre da questo punto di vista, va ricordato come invece l'auditorium è stato abbandonato a sé stesso, un eccellente e invidiabile "contenitore", privo di contenuti e di alcuna progettualità a lungo respiro. Inoltre, il sindaco sembra dimenticare i problemi che hanno e che stanno affliggendo la nuova Comunità Riviera Friulana, ormai strumento utile solo a portare a casa cospicue indennità e a mobilitare la polizia locale per le varie cerimonie religiose nel territorio. Si ricordi che per mesi la Comunità ha dovuto gestire il malcontento di numerosi agenti di Polizia Locale e che ancora non si è riusciti a trovare un'intesa tra le parti». «Appare singolare – prosegue la nota – quindi, che il sindaco, nonché attuale presidente della comunità, trovi tempo per annunciare la sua anticipata nuova candidatura come lista civica (nonostante le sue ormai palesi vicinanze politiche con i partiti della governance regionale), ma non riesca a rispondere dopo circa due mesi alla minoranza che chiede spiegazioni in merito alle vicende della polizia locale. Per quanto riguarda la tanto decantata attenzione per il sociale, è necessario sottolineare come la minoranza da anni incalzi sindaco e giunta sull'importanza che questo tema abbia nel tessuto della comunità e di come ci sia sempre stata da parte nostra la propositività e la massima disponibilità a collaborare su questo. Tuttavia, non c'è mai stata un'occasione in cui l'amministrazione abbia condiviso spontaneamente progettualità relative a queste tematiche con il gruppo di minoranza». —

Giuseppe Napoli

LATISANA

Sala piena a Pertegada e residenti preoccupati per l'impianto a biogas

LATISANA

Sala piena, con molte persone anche in piedi ieri sera a Pertegada per l'incontro "Bío metano a Pertegada: quali conseguenze?" che si è tenuto nel centro civico di via Forte. Nato come una occasione di confronto con la popolazione promossa dalle liste civiche Alleanza per Latisana, Latus Aniae Futuro Comune Latisana e Uniti per Latisana, l'incontro ha visto la partecipazione di tutti i capogruppo della minoranza Piercarlo Daneluzzi, Gianluca Galasso, Angelo Valvason e Massimo De Bortoli e dei consiglieri Luca Celeghin, Daniela Malisan e Daniela Lizzi ma anche degli assessori di Latisana Sandro Vignotto ed Elena Martinis tra il pubblico col consigliere Susi Faggiani.

L' approvazione del progetto di ampliamento e riconversione dell'impianto a biogas che si trova nella frazione, che è già stata pubblicata sul bollettino ufficiale regionale l'8 novembre e per il quale c'era tempo fino al 7 gennaio per poter presentare ricorso al Tar, ora può essere impugnata solo con un ricorso al Presidente della Repubblica. Atti alla mano, i consiglieri hanno spiegato le caratteristiche del nuovo impianto, mettendo in luce anche ciò che preoccupa molti dei presenti di ieri sera, come la vicinanza della struttura al complesso scolastico e al centro abitato. —

S.D.S.

Grande partecipazione ieri sera all'incontro organizzato dai gruppi consiliari di minoranza per discutere dell'ampliamento dell'impianto a biogas

IN BREVE

Lignano
Un convegno sul mare e il clima che cambia

Si intitola "Non solo mare. Lagune in un clima che cambia" l'evento organizzato per sabato alle 16 alla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro. Ad aprire il convegno - organizzato dal Comune di Lignano con l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste e Lignano Sabbiadoro Gestioni -saranno il sindaco di Lignano Laura Giorgi e l'esperto internazionale di candidature Unesco, dottor Giorgio Andrian. Seguiranno gli interventi dei relatori: Paola del Negro, Donata Canu ed Emiliano Gordini dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste, Fabio Pranovi dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Filippo Giorgi dell' International centre for theoreticalphysics e Valentino Casolo dell'Università di Udine.

La lotteria
I numeri fortunati di Latisanotta

Sono stati estratti i fortunati vincitori della lotteria dell'Epifania di Latisanotta. Un evento legato alla parrocchia "Santa Maria Maddalena" e alla foghera della frazione del comune di Latisana che da anni mette in palio per il primo estratto un'autovettura. Il vincitore della Skoda Fabia è il proprietario del biglietto numero 4371. Questi gli altri premi abbinati ai numeri fortunati: viaggio per 2 persone a Parigi (numero 3666). Iphone 14 (8937). Tv color (3342). Forno a micronde (114). Lampada da soggiorno (8538). Trapunta matrimoniale (3806). Borsa offerta da Bolina sail(5881). Buono da 100 euro offerto da Micomode (6558). Buono da 100 euro di Trevisan confezioni (9943). Buono per la manutenzione di una caldaia (8431). Una confezione natalizia (6872). Confezione di prodotti da bagno (2411).

S.D.S

Z Buohan, dragi Elio, v miru počivaj

ELIO BERRA
di 75 anni

Lo salutano con affetto la moglie Vanda, le figlie Alessia e Barbara con Mario, la sorella Carla, i cognati e i nipoti.
I funerali saranno celebrati giovedì 11 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Taipana, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore a tutto il personale medico ed infermieristico dei reparti di Medicina I e Neurologia dell'ospedale di Udine.

Taipana, 9 gennaio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

Ci ha lasciati

DANILO BOSCO
di 83 anni

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Luciana, i fratelli Luigi e Gastone, la cognata Luisa, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dal Policlinico Città di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 9 gennaio 2024

O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ADO DEL DEGAN
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Marinella con Francesco, Rosetta con Maurizio, l'adorato nipote Matteo e parenti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Lavariano, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Lavariano, 9 gennaio 2024

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova tel. 0432 768201

È mancata all'affetto dei suoi cari

MIRELLA ZULIANI ved. LICATA

Ne danno annuncio i figli Michelangelo e Gabriella con le famiglie.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 10 alle ore 14 presso la chiesa di San Paolino in viale Trieste.

Udine, 9 gennaio 2024

O.F. Comune di Udine, via Stringher 16 0432/1272777 oppure 320/4312636 onoranze.funebri@comune.udine.it

---

RINGRAZIAMENTO

I famigliari commossi e riconoscenti per la sentita partecipazione al loro dolore, esprimono il più profondo ringraziamento a quanti hanno onorato la memoria del caro

COSTANTINO MORANDINI

Udine, 9 gennaio 2024

O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 www.onoranzemansutti.it

---

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO CHIANDETTI
di 85 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i generi e gli amati nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Pasian di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti (via Tavagnacco 150, Udine).
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Pasian di Prato, 9 gennaio 2024

O.F. Marchetti Udine - Povoletto tel. 0432/43312 Casa Funeraria Marchetti (via Tavagnacco, 150) Udine Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

---

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e semplice di

MARISA LIVA
di 74 anni

La piangono la figlia con Fabiano, la sorella, il cognato, i parenti tutti e l'adorato Thor.
Il funerale avrà luogo venerdì 12 gennaio, alle ore 10.30, nella Chiesa del Sacro Cuore, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 9 gennaio 2024

Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto tel. 0432/666057 www.onoranzefunebriguerra.it

---

Il giorno 4 gennaio 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari

VALENTINO BRUNO SIMEONI
di 91 anni

Ad Esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie Loretta, il figlio Riccardo con Cristina, il nipote Federico, la nuora Laura, il fratello Sergio, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
In sua memoria eventuali offerte all'associazione "Una Mano per Vivere" di Latisana. Iban IT60L0548463900CC0400008000

Latisana, 9 gennaio 2024

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

---

RETTIFICA

Cav. BRUNO BERTOSSA
M.M.A. Corpo Forestale

I famigliari tutti comunicano che il funerale sarà celebrato nella Chiesa di San Cromazio a Udine mercoledì 10 gennaio alle ore 15.30.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 nella cappella della stessa Chiesa.

Udine, 9 gennaio 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

---

RINGRAZIAMENTO

Ivano, Samuele, Aurora e Chiara, i genitori e le sorelle, grati per l'affettuosa partecipazione, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore quanti in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria della cara

MONICA GALASSI in TUBARO

Codroipo, 9 gennaio 2024

Ci ha lasciati

MARIO VRIZ
di 69 anni

Lo annunciano le sorelle Silvana, Teresa e Livia, il cognato Alberto, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 14.30 a Raveo partendo dalla casa funeraria Piazza.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi martedì alle ore 18.00 a Raveo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Raveo, 9 gennaio 2024

Ci ha lasciati

UGO VUERICH
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Luisina, il cognato, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Il Rito delle Esequie avrà luogo a Camporosso nella chiesa parrocchiale di "S. Egidio Abate" mercoledì 10 gennaio alle ore 14.30.
Al termine del Rito il caro Ugo troverà riposo nel cimitero di Camporosso.
Si ringrazia il personale infermieristico domiciliare, le operatrici sanitarie e la Sig.ra Lali per le amorevoli cure prestate.
Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Camporosso di Tarvisio, 9 gennaio 2024

Onoranze Funebri Casa Funeraria Giuliano via Battiferro 15, Gemona del Friuli tel. 0432.980980 www.ofgiuliano.it

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANNAMARIA BORGHI
ved. ALMACOLLE

Ne danno il triste annuncio le nipoti Martina ed Erica e i cognati Valentina e Nino.
I funerali avranno luogo oggi martedì 9 gennaio alle ore 14.00 nella chiesa di San Cromazio (Villaggio del Sole), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine.
Seguirà cremazione.

Udine, 9 gennaio 2024

O.F. Marchetti Udine - Povoletto tel. 0432/43312 Casa Funeraria Marchetti via Tavagnacco 150, Udine Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

---

Improvvisamente, ci ha lasciati

ARDEO DOMINI
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Flavia, le figlie Valentina e Francesca, i generi e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 10 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Mels, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Mels di Colloredo di Monte Albano, 9 gennaio 2024

Benedetto Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, via Udine 35 tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

Ci ha lasciati

ROSA TOMAT
ved. CROATTO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Nadia, la nuora Orietta e i nipoti Tania e Gregory.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Il corteo proseguirà per la tumulazione nel cimitero di Savorgnano del Torre.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Reana, 9 gennaio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 Casa Funeraria 0432/851552 www.mansuttitricesimo.it

---

Rita, Luigi e Mauro Pinosa, unitamente al personale tutto delle aziende del gruppo Pinosa di Tarcento, sono vicini a Nadia per la perdita della mamma

ROSA TOMAT

Tarcento, 9 gennaio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

È mancata all'affetto dei suoi cari

EDINA TOSOLINI
ved. SANT
di 95 anni

Lo annunciano addolorati i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 gennaio alle ore 10.30 presso la Chiesa parrocchiale di Montegnacco, giungendo alle ore 10.15 dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Montegnacco, 9 gennaio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 Casa Funeraria 0432/851552 www.mansuttitricesimo.it

---

ANNIVERSARIO

9-01-2021 9-01-2024

GABRIELE CALVANI

I tuoi nipoti ti ricordano sempre con immutato affetto.

Udine, 9 gennaio 2024

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dopo l'Epifania è ancora possibile visitare i presepi friulani

L'Epifania tutte le feste porta via, ma non per le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia che proporranno alcuni eventi natalizi anche nel corso di questa settimana (e anche oltre). A partire dalle Natività inserite nel Giro Presepi del Comitato regionale. Tra di esse pure il grande presepe di sabbia di Lignano, che quest'anno è dedicato al rapporto della località balneare con le sue acque, dolci e salate. Proseguono anche i Presepi in Enoteca a Bertiolo e quelli in Villa Otelio Savorgnan ad Ariis di Rivignano Teor. A Prodolone di San Vito al Tagliamento va avanti il presepe contadino a grandezza naturale dell'artista Francesco Fogolin con centinaia di figure. A Gorizia ci sono quelli del Monastero delle Clarisse mentre a Premariacco prosegue la rassegna "Le mani del cuore". A Venzone "Seguendo la stella", rassegna presepiale all'aperto, a Saciletto di Ruda presepe davanti a Villa Antonini Belgrado e così via. "Coda lunga" del Natale anche per altri eventi. Saranno recuperati lungo questa settimana alcuni dei falò epifanici non svoltisi a causa del maltempo (a cura di varie associazioni con collaborazione anche delle singole Pro Loco): il 13 gennaio il Panerîli a Montenars, il Pignarûl di Zompitta di Reana del Rojale e quello di Borgo Sopracastello e nel capoluogo a San Daniele, la Foghera di Rosa di San Vito al Tagliamento mentre il 14 gennaio nella vicina Ligugnana. Il 17 gennaio quello di Versuta a San Giovanni di Casarsa. Sempre il 14 gennaio alle 16 in piazza Centa a Tolmezzo arriva la Befana per i più piccoli. A Casarsa della Delizia sabato 13 gennaio, alle 17 nel palazzo municipale, Pro Loco e associazione Forum Democratico consegnano i premi Cittadino dell'Anno, Giovane Talento e Diploma Humanitas a casarsesi meritevoli. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: sul rinnovato sito del Comitato regionale www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, per programmare le vostre giornate in compagnia delle proposte dei volontari. E a breve inizieranno anche i primi appuntamenti dedicati al Carnevale, che quest'anno sarà già a metà febbraio.

Il presepe contadino di Prodolone e, a destra, l'allestimento a Premariacco

LE LETTERE

Uomini e donne
Dal patriarcato al velo islamico

Egregio direttore,
l'aspetto più toccante degli ultimi mesi del 2023 è stato l'omicidio di Giulia Cecchettin che ha toccato nel profondo le nostre coscienze. Ritengo che i più feriti da questo dramma siano stati il padre Gino e i genitori di Turetta, che si porteranno dentro questo dolore per tutta la loro vita. Nel merito delle supposizioni e delle cause di questo efferato delitto – commentato da tanti illustri personaggi, intellettuali e politici apparsi sui mass media – si è detto che l'azione patriarcale sia stata all'origine dell'azione omicida di Filippo Turetta, un atteggiamento che regna nell'uomo nei confronti della donna: questo non mi sembra un corretto pensiero nella nostra evoluta società.
I tempi del padrino e del padre padrone sono lontani, oggi presenti in misura minima nelle famiglie e anche nei singoli rapporti tra sessi diversi per cui non mi associo a tale pensiero.
Resta primario per me invece coltivare la consapevolezza che nella vita non si può solo vincere, ma bisogna anche saper perdere con pari dignità. Questi valori, questi principi, devono essere materia di insegnamento sin dalle scuole elementari in cui il maestro si congratula con il primo della classe e l'ultimo, il bocciato, non deve essere posto nell'angolo, additato come asino; bisogna invece dargli forza e coraggio e accompagnarlo con gioia e serenità verso una sua ripresa, non farlo sentire inferiore agli altri. Questo insegnamento avrà valore sia nell'adolescenza, sia nella vita futura degli uomini e delle donne. Questo valore del saper anche perdere avrà effetto pure sull'equilibrio mentale, sarà di grande aiuto nell'agire, nel pensare, nel distinguere tra bene e male e sarà di grande stimolo per evitare azioni dissennate.
Altro aspetto che mi ha colpito nel 2023 è stata l'azione e la volontà manifestata dalla sindaca di Monfalcone di vietare alle donne musulmane di presentarsi negli uffici pubblici a viso coperto o col burqa. Così intende fare anche per le strade, nei negozi e altrove.
Trovo sano e legittimo che vengano rispettate le nostre tradizioni e leggi vigenti. Anche qui da parte di una certa posizione politica di sinistra c'è contrarietà. La donna deve essere libera di avere il suo abbigliamento come crede, fa parte del suo credo religioso.
Questa non è una libertà ma una costrizione dettata dagli uomini, dai mariti che tra l'altro non intendono integrarsi nella nostra società, ma anzi vogliono che noi ci integriamo nel loro credo. Buttare il Vangelo e leggere il Corano nel nome di Allah. Io sono un cristiano credente e praticante e vedo purtroppo – a causa della nostra denatalità in primis – la grande crescita di moschee in tutta l'Europa: da 2.500 sono giunte a 25.000.
L'Islam senza colpo ferire sarà la dottrina prevalente, nell'arco di due secoli.
Siamo ormai indottrinati dalle conquiste sociali con la perdita di valori di base. Le coppie, le famiglie, fare un figlio diventa un peso enorme. Ledono la tranquillità del vivere e non si torna indietro. Sono quindi un tratto irremovibile.
Altro aspetto sulla censurabilità dei rapporti tra giovani (uomini e donne): i maschi in alcun modo non possono importunare le donne, devono rispettare la pari dignità e la privacy. Il fidanzato non può dire alla ragazza come vestirsi, vietando scollature, gonne corte ecc. Non può vietarle di andare da sola in discoteca e rientrare tardi. Non può farlo perché lede la sua libertà. Se un giovane è innamorato e fa la corte a una ragazza, la segue e magari a lei non interessa, viene accusato di stalking . Sono innamorati tutti e due, lui non vuole che esca o vada a cena o in discoteca con altri perché è geloso. È tutta colpa dell'uomo, la donna è sempre libera?
L'innamoramento e la gelosia reciproca non sono dettate da nessuna legge nemmeno quella spirituale. Fa parte degli esseri viventi umani ed anche animali. Non si possono sconfiggere, ma solo migliorare nei rapporti con incisivi messaggi culturali come quelli di educazione sessuale sin dalla prima infanzia.

Luigino Di Lena. Paluzza

Religione
Qual è la vera consapevolezza

Egregio direttore,
la vera consapevolezza inizia in noi quando abbiamo il coraggio di porci delle domande su ogni aspetto della vita personale e sociale, fino a cercare di conoscere i lati oscuri della nostra mente e come ci rapportiamo con gli altri.
Molti guai della nostra società hanno origine proprio nel fatto che spesso non desideriamo sapere la verità, per cui ci informiamo poco e male, anche per pigrizia mentale o per paura e ci lasciamo condizionare dagli opinionisti mediatici faziosi e subdoli. Il risveglio personale e sociale parte dalla consapevolezza, dalla conoscenza della verità oggettiva, dalla disponibilità all'ascolto, anche se ci si rende conto che in noi fermentano i pregiudizi e le invidie. E quando scopriamo almeno qualche frammento di verità cerchiamo coraggiosamente di trasmetterla agli altri, facendo la nostra parte. Il risveglio personale e collettivo, così, non tarderà a scuotere le coscienze. Oggi più che mai è necessario chiedere allo Spirito Santo che ci sia in tutti noi la vera consapevolezza.
Imploriamo, quindi, lo Spirito di Verità affinché scenda su tutti gli uomini.

Pier Angelo Piai. Cividale

Ci ha lasciati

IRENO DEL FABBRO
di 76 anni

La moglie e i parenti tutti annunciano che il funerale avrà luogo mercoledì 10 alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero di Udine.

Udine, 9 gennaio 2024

O.F. Comune di Udine
via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

LE FOTO DEI LETTORI

I coetanei del 1948 di Variano festeggiano insieme

La foto (inviata dal lettore Carlo Parusso) ritrae nella piazza di Variano i coetanei della classe 1948, che hanno festeggiato i quindici lustri prima con la partecipazione a una messa celebrata nel Duomo di Variano dal parroco don Gabriel Cimpoesu e poi in un noto ristorante locale per rievocare i ricordi del passato e rinsaldare l'amicizia.

Il ritrovo a 52 anni dal diploma al Malignani

Nella foto gli studenti della 5^C di Elettronica Industriale del Malignani di Udine, che si diplomarono nel 1971. Sono in posa nell'atrio dell'istituto dove hanno partecipato a un incontro con il dirigente scolastico e hanno ritirato gli attestati che ricordano i 52 anni trascorsi lontano dai banchi di scuola. Dopo questa parte ufficiale del raduno c'è stato il trasferimento al ristorante delle Sorelle Ramonda per gustare una squisita paella, accompagnata da pregiati vini. La fotografia ci è stata inviata dal nostro lettore Luciano Pegoraro di Nimis.

Gli interventi

Fonte: RilanciaFriuli su dati ISTAT, dicembre 2023

LE PRIORITÀ DELLA SPECIALITÀ

FULVIO MATTIONI

Ha preso piede un dibattito sul Nordest italiano che merita di essere approfondito con dati ufficiali che aiutino a capire sia la sua reale performance economica che quella delle regioni che lo compongono al fine di capire meglio le politiche di sviluppo del nostro Friuli Venezia Giulia.

Iniziamo considerando i recentissimi dati resi disponibili dall'Istat sull'evoluzione del reddito prodotto dall'economia (Pil) nel periodo 2002-2022 e nel sottoperiodo 2008-2022 (assai più burrascoso) che ha lasciato un impatto profondo non solo nell'economia ma anche sulla demografia, sul mercato del lavoro e nel sistema del Welfare (sanità in primis). Ebbene, come possiamo verificare dalla tabella proposta, il Nordest rimane la macro-area italiana più dinamica del Belpaese ancorché con una intensità inferiore a quella del trentennio 70-90 dello scorso secolo.

L'evoluzione del suo Pil, infatti, non solo è positiva ma è anche nettamente migliore del dato medio italiano e delle altre macro-ripartizioni italiane. Lo è sia che si consideri l'intero periodo 2002-2022 sia il sottoperiodo 2008-2022: nel primo caso il Nordest cresce del 12,1%, ovvero più del doppio del dato medio nazionale (5,5%), più del Nord-Ovest (9,7%), più del Centro (3,9%) e più del Mezzogiorno (-5,5%). Nel secondo arco temporale – che incorpora la "Grande Crisi" 2008-2014, la "ripresina" 2015-2019, lo "shock pandemico" 2020 e la "ripartenza" 2021-2022 sospinta dall'espansiva strategia comunitaria Next Generation EU – il Nordest cresce del 4,5% a fronte di un 3,7% del Nord-Ovest e di un calo del Centro (-4,3%) e del Mezzogiorno (-7,6%).

Il 2023 e il 2024 pongono pesanti ipoteche sulla raggiungibilità della auspicata "resilienza" della crescita economica – cioovvero sulla sua durata nel tempo a ritmi intensi grazie agli investimenti strutturali posti in essere – cifrandosi in un aumento del Pil nazionale che è dello 0,7% nel 2023 e dello 0,7% nelle previsioni del 2024. La resilienza economica attesa, invece, era decisamente superiore dopo il buon rimbalzo del Pil del 2021 (+8,3%) e il +3,7% del 2022. Ed il dato nostrano non sarà migliore di quello medio italiano.

Come si comportano le quattro economie regionali del Nordest? Limitando l'analisi al solo periodo 2008-2022, si ha che il Trentino Alto Adige cresce del 15,5% (primo nella classifica delle 20 regioni nostrane), l'Emilia Romagna è terza (+5%) ed il Veneto è quinto (+2,5%). Il nostro Friuli Venezia Giulia? Meno 1,1%, risultato che media la crescita realizzata dalla ex-provincia di Trieste e la forte decrescita di Udine, superiore a quella patita dal nostro Mezzogiorno, performance che si completano con il più leggero calo delle ex-province di Gorizia e di Pordenone. Risultato complessivo nostrano che trova spiegazione nella ritrovata missione terziaria di Trieste – all'interno della quale quali rilevano il quasi raddoppio delle sue presenze turistiche e la valorizzazione del suo porto – e la deindustrializzazione patita dalla ex-provincia di Udine.

Quali politiche di sviluppo del Nordest? Per definirle rilevano 3 fatti: 1) le 4 regioni "pesano" assai diversamente (sia economicamente che politicamente) all'interno della macroarea Nord-Est (molto di più l'Emilia Romagna ed il Veneto molto meno il Friuli Venezia Giulia ed il Trentino Alto Adige); 2) che sono in concorrenza tra di loro soprattutto dal versante manifatturiero; 3) il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige, essendo "speciali", sono abituate a fare da sole e che le altre due regioni ordinarie vedono come fumo negli occhi le "speciali". La conseguenza? Ogni regione del Nordest pensa per sé e che vi sono interessi decisamente confliggenti. Che fare, dunque, per il nostro Friuli Venezia Giulia? Il compito prioritario è rilanciare il Friuli mentre la ex-provincia di Trieste lo sta già facendo (con successo). Per rilanciare il Friuli e le provincie di Udine e Pordenone serve un rilancio del manifatturiero che ha particolarità di pagare buone retribuzioni e di assumere personale qualificato (diplomati e laureati nostrani) che altrimenti cerca un futuro all'estero come dimostrano le statistiche sugli espatriati. L'auspicio finale, dunque? Che la specialità del Friuli Venezia Giulia valorizzi tutte le potenzialità di crescita non limitandosi ad andare a traino di un Nordest e che investa su un Friuli dal manifatturiero sostenibile ambientalmente invertendo la recente tendenza che: 1) ha bocciato l'investimento multimiliardario del gruppo internazionale Metinvest-Danieli; 2) ha negato l'investimento pubblico sull'unico porto industriale del Friuli Venezia Giulia (porto Nogaro, nell'area industriale dell'Aussa-Corno) e che 3) dedica la miseria di un milione di euro per attrarre imprese nel nostro Friuli Venezia Giulia.

La priorità per la nostra autonomia speciale, dunque? Il Friuli protagonista nel Nordest. —

SGUARDI CALAMITATI DAI CELLULARI L'UNICO MONDO È QUELLO VIRTUALE

ARRIGO DE PAULI

A conferma che tutto è già stato detto da un paio di migliaia di anni fa, ecco riproporsi con impressionante esattezza quello che è stato un mito abbastanza famoso, risalente a Platone: la caverna! Uomini incatenati fin dall'infanzia in una caverna, con testa e collo bloccati, la schiena rivolta all'esterno, vedono soltanto delle ombre di oggetti proiettate sul fondo, grazie a una fonte luminosa piazzata alle loro spalle. Per loro la realtà è solo quella, e non gli è dato di sperimentare quella vera. Quindi uomini prigionieri e costretti all'ignoranza. Il mito prosegue: se uno di loro si liberasse sarebbe dapprima accecato dalle luci e poi dal sole, ma poi si abituerebbe e verrebbe a conoscere la realtà vera grazie proprio a quei bagliori che all'inizio lo hanno disturbato. Il mito in realtà non si ferma qui, ma ciò che maggiormente rileva è il principale messaggio: l'umanità vive di ombre, non conosce né può conoscere la verità delle cose, deve accontentarsi di simulacri che esauriscono tutte le sue capacità di conoscenza, sono in definitiva costretti all'ignoranza. Gli abitanti della caverna non possono guardare indietro, è loro consentito soltanto rivolgere uno sguardo ingessato alle ombre che si proiettano sulla parete. Il loro mondo artificiale è limitato a quel poco ed ingannevole che sono un grado di sperimentare.

Chiara l'allegoria, vediamo la sorprendente e inquietante analogia con i nostri tempi. Ormai un numero sterminato di individui passa buona parte della propria esistenza con lo sguardo calamitato dai cellulari, che sembrano esaurire la loro attenzione e, ad un tempo, il proprio ambito di conoscenza. Parole e immagini presenti sul display del cellulare li assorbono completamente, fino a far dissolvere la realtà che li circonda. Chini sugli schermi per molte ore del giorno e della notte, di null'altro si occupano, se non della protesi saldata a prolungamento della loro mano, toccata mediamente più di un migliaio di volte con un'immersione di più di quattro ore al giorno (lo dicono le statistiche). Schiavi del virtuale, si allontanano sempre più dal reale. Un avvenimento è vero solo se riprodotto e diffuso sui social; un'interlocuzione in presenza è faticosa e goffa, mentre il contatto digitale è gradito, cercato ed assorbito, quello fisico trascurato, evitato ed ignorato. L'unico mondo esistente è quello virtuale. Conseguenze? Pessime, data l'enorme diffusione.

Dalla dipendenza al libricidio: perdiamo contatto con la realtà circostante

Le primissime riguardano l'alterazione del pensiero creativo e il declino dell'empatia. Significa che nei nativi digitali la fantasia regredisce, di fronte al frenetico preconfezionamento degli short fulminei che disabituano alla riflessione. Significa che l'isolamento causato da ore di appassionato tete à tete con il dispositivo crea un'estraneazione che si riflette nei rapporti con gli altri: chi si apparta nella sua bolla emargina a sua volta gli umani con cui dovrebbe rapportarsi. Basta pensare alla scenetta ormai tipica di quattro commensali a un unico tavolo, ognuno dei quali usa il cellulare per conto suo, magari infastidito dal cicaleccio degli altri, che reciprocamente ignorano.

Dipendenza. Guai a sospendere per qualsiasi motivo il contatto, ne segue una vera e propria sindrome di esclusione dalla rete, un irrefrenabile attacco di panico guaribile soltanto con il ripristino.

Accessibilità. L'ingresso libero, indiscriminato e automatico alla rete consente la diffusione di qualsiasi idiozia barattandola per seria e, senza filtri attendibili, qualsiasi falsità diventa verità, qualsiasi insulto o invettiva diventa normale modo di rivolgersi al prossimo, qualsiasi messaggio capzioso e suggestivo può indurre non soltanto ad acquisti scriteriati ed inutili (sarebbe il meno), ma anche a comportamenti se non addirittura a modi di pensare eterodiretti. L'effetto minore è il conformismo, quello più allarmante è il dominio delle coscienze, fino a sopprimere l'autonomia. Senza contare i messaggi tossici, dettati da maestri improvvisati ma non per questo meno nefasti, che possono influenzare personalità fragili e sprovvedute fino a condurle a un autolesionismo anche fatale.

Libricidio. Alla diffusione oceanica dei social, avviato ad essere interlocutore unico di chiunque, viene sacrificato il libro, fino ad ora strumento principe di conoscenza e riflessione, stimolo all'ideazione, alla fantasia creativa e all'immaginazione, recupero del passato, delle tradizioni, del patrimonio culturale, superando il piattume unidimensionale che ci fa vivere soltanto un presente che di sapienza è del tutto impoverito. Una mutilazione che ci riguarda tutti, soprattutto quelli che, abbruttiti dai social, non se ne accorgono nemmeno. Chi non ha letto avrà vissuto nei suoi anni una vita sola, la propria. Chi invece ha letto e amato i libri avrà vissuto infinite vite per «.. 5 mila anni: c'era quando Caino uccise Abele, Renzo sposò Lucia, Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è un'immortalità all'indietro»: così Umberto Eco. —

CULTURA & SOCIETÀ

Architettura

Le ville storiche di Lignano

Un'associazione di proprietari organizza tour ed eventi per valorizzare un museo all'aria aperta con famose opere del '900

DIANA BARILLARI

Tra il 1952 e il 1954 Marcello D'Olivo su incarico della Società Lignano Pineta realizza la nuova città delle vacanze tra il Tagliamento, gli alberi e il mare. Quella che Leonardo Sinisgalli definirà una «una città sulla luna» viene disegnata in forma di spirale regolare (o di Archimede), originale rielaborazione del tema della continuità caro a Frank Lloyd Wright, mirabilmente rappresentato nella rampa del Guggenheim Museum a New York.

Una volta calata nella incontaminata pineta di Lignano la spirale crea, secondo Francesco Tentori, «il primo paesaggio dell'automobile» poiché il punto di vista traslando dal pedone al guidatore, origina una prospettiva continuamente mutevole.

L'attenzione prestata alla viabilità suscita l'apprezzamento della committenza che considera il tema dell'accessibilità fondamentale per la riuscita dell'investimento effettuato: i futuri acquirenti dei mille lotti di terreno realizzati dal piano D'Olivo potranno raggiungere la loro abitazione comodamente e, dopo aver parcheggiato l'automobile, immergersi nella pineta lasciandosi alle spalle le fatiche della vita in città.

Come ricorda l'articolo pubblicato sulla rivista d'architettura "Domus" nel 1954 la preoccupazione fondamentale per il progettista era «di introdurre strade, case, alberghi, negozi senza alterare la sensazione del bosco» così nacque il sistema delle strade curve a diversi centri in modo da permettere la visione dei «diversi paesaggi, dune, pini, radure, mare, spiaggia».

Nella località balneare gli edifici realizzati dai più importanti progettisti friulani

L'icastica configurazione urbanistica di Lignano Pineta si riverbera in alcuni dei progetti di D'Olivo, come nelle ville Mainardis (1954-1955) e Spezzotti (1955-1957), dove l'attenta distribuzione di aperture e pareti continue innestata su piante a geometrie circolari, l'accorto orientamento nord-sud per ottimizzare l'esposizione solare, assolvono i principi della sostenibilità studiati da Wright per le case usoniane. L'architettura organica riaffiora negli ambienti a pianta esagonale di villa Capra (Giovanni Barbin, 1959), nella pianta semicircolare della "capannella" (Vignaduzzo, 1957) e rivive nel complesso del Golf Club di Vittorio Zanfagnini (1993).

Tra gli anni '50 e '60 Lignano Pineta diventa un laboratorio di architettura, una palestra che ha come protagonisti i giovani professionisti operanti in Friuli e a Udine, Gianni Avon, Aldo Bernardis, Paolo Pascolo, Gino Biasi, Enor Milocco, Mario Ravegnani, Luciano Vignaduzzo.

Arrivano echi dalle ville californiane (Neutra, Schindler) che la pineta adriatica addomestica, e i progettisti proporzionano i modelli al "genius loci", riuscendo a esprimere originali varianti.

Le case per le vacanze si accoccolano sulle dune creando un gioco di livelli, che articola piani e volumi, come in villa Paiani di Paolo Pascolo (1956-57) o in casa Christoff di Gianni Avon (1956-57). L'attenzione al confort interno fatto di spazi proporzionati e piacevoli anche come arredi (soprattutto Fantoni), è il tratto che contraddistingue i progetti di Avon che, oltre alle ville (tra le altre Zoppola 1954 e Schreurs, 1960), realizza alberghi, condomini e gli stabilimenti balneari sul lungomare.

Aldo Bernardis, memore dell'esperienza con D'Olivo e l'impresa Ursella, mette a frutto la competenza strutturale e si avventura negli universi paralleli e divergenti del brutalismo (Villa Sordi 1958) e dell'architettura nordica che rispetta la natura a tal punto che in villa Borgnolo (1955) la falda del tetto è bucata per includere il tronco di un pino marittimo.

Negli anni '70 si aggiungono Domenico Bortolotti, Sergio Los, Cappai e Mainardis, Luciano Gemin, Giannino Furlan, Giampiero Calligaro e Renato Lupieri (casa Beltrame 1971), il fiorentino Nardi (ville Sbaiz 1994).

IL LIBRO

Un percorso tra arte e storia

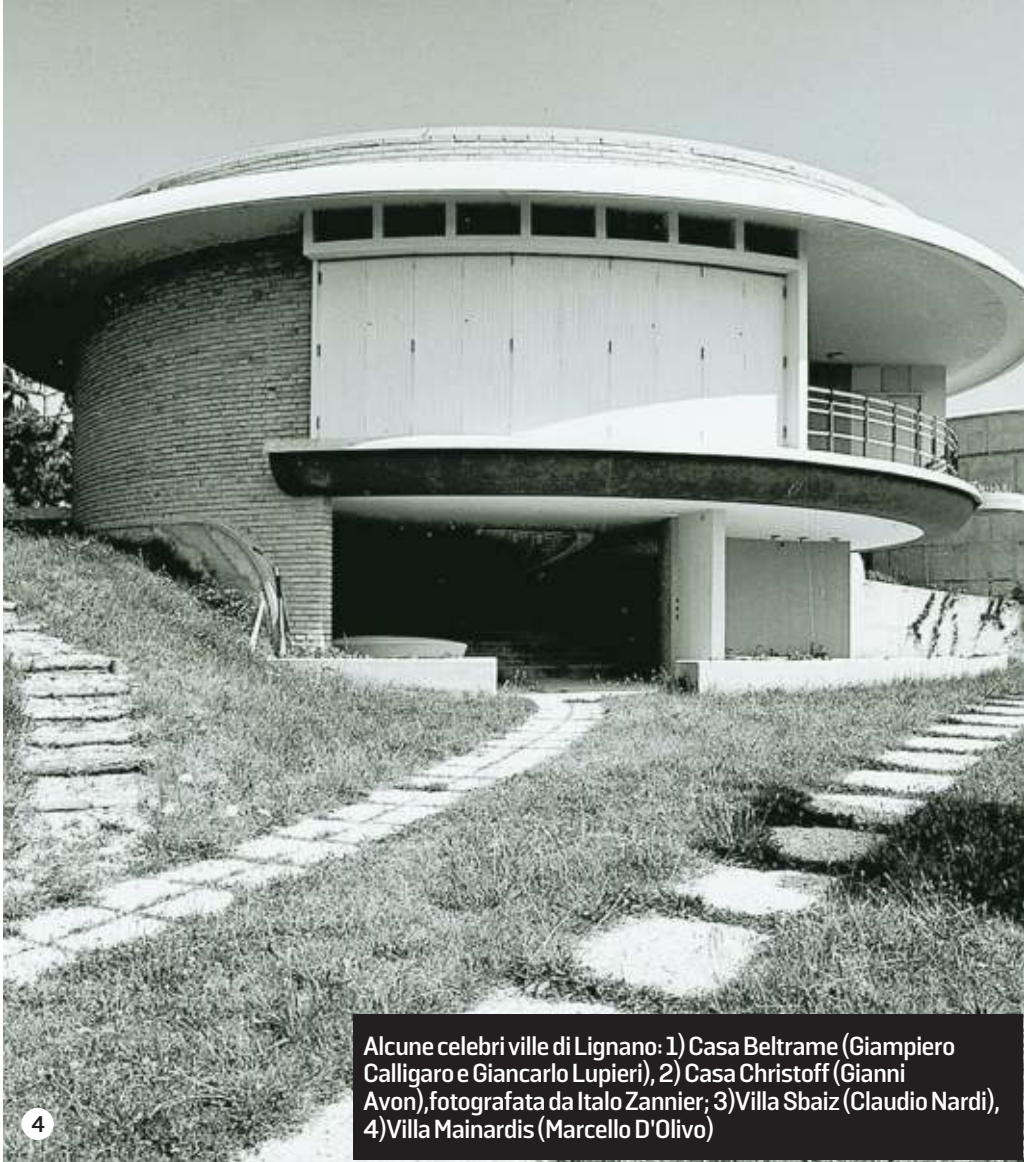
Il volume Dentro Lignano, a cura di Giulio Avon e Ferruccio Luppi (Gaspari Editore) illustra il percorso compiuto dall'architettura nel secondo Novecento a Lignano. Un luogo che, soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta, rappresenta un laboratorio di sperimentazione dell'architettura nazionale.

GLI EVENTI IN FRIULI

Concerto d'inizio anno con il Coro Polifonico di Ruda

Appuntamento domani, mercoledì 10, a Ruda, nella chiesa parrocchiale di santo Stefano, con inizio alle ore 20.30, con il concerto d'Inizio anno del Coro Polifonico diretto da Fabiana Noro. Il concerto lo scorso mese di dicembre era stato annullato causa influenza dei coristi; è stato recuperato per offrire a tutti gli appassionati della zona l'opportunità di ascoltare parte del nuovo repertorio del

complesso frutto di studio degli ultimi mesi. In programma sono state inserite musiche di Kedrov, Thompson, Whitacre, Lauridsen, Anzovino, Da Rold, Sollima e Domini. Accompagneranno il coro il pianista Ferdinando Mussutto e il percussionista Gabriele Rampogna.

Con l'occasione il direttivo del coro presenterà i dati degli ultimi dodici mesi e gli impegni per il 2024. Saranno premiati i coristi che hanno contribuito alle fortune dell'ensemble. Sarà premiata anche Fabiana Noro per i suoi vent'anni alla guida del Polifonico.

Alcune celebri ville di Lignano: 1) Casa Beltrame (Giampiero Calligaro e Giancarlo Lupieri), 2) Casa Christoff (Gianni Avon), fotografata da Italo Zannier; 3) Villa Sbaiz (Claudio Nardi), 4) Villa Mainardis (Marcello D'Olivo)

Singolarmente o in tandem (Biasi-Milocco, Bernardis-Pascolo, Calabi-Valle, Ravegnani-Brunori) la colta generazione degli architetti friulani (senza dimenticare felici inserimenti italiani) realizza "Di là dal fiume e tra gli alberi", quella che è considerata la città balneare italiana per eccellenza del XX secolo, dove architettura e natura tuttora permangono in equilibrio.

La crescente consapevolezza del valore storico e architettonico dell'intero contesto urbanistico e delle ville ha convinto alcuni proprietari a costituirsi in associazione: è nata infatti alcuni mesi

La nuova città delle vacanze trail mare e il Taglianento sorse 70 anni fa

fa Raggi&architetture – Ville si Lignano (informazioni su aggiearchitetture.wixsite.com/raggi-e-architetture) con l'obiettivo di valorizzare parte di un patrimonio, che merita di essere conosciuto e diffuso, oltre che conservato.

Tra le varie iniziative previste particolarmente apprezzata la visita guidata in bicicletta (sono previste repliche in primavera) nella iconica spirale di Lignano Pineta, dove perdersi è facile ma si possono fare inaspettate scoperte. —

Dall'alto, Villa Sordi (Aldo Bernardis), realizzata per l'attore, e Villa Spezzotti, disegnata da Marcello D'Olivo

A Palazzo Zabarella fino al 12 maggio la mostra ideata dal Brooklyn Museum

Monet, Matisse e Cézanne: Padova racconta l'arte della svolta

LA RASSEGNA

ELVIRA SCIGLIANO

Non c'è giorno che, passando da via Zabarella a Padova, non si resti colpiti dalle lunghe code per accedere alla mostra "Da Monet e Matisse. French Moderns, 1850–1950", organizzata dal Brooklyn Museum e promossa da Fondazione Bano. L'esposizione è stata inaugurata lo scorso 16 dicembre a palazzo Zabarella e qui resterà fino al 12 maggio. Con la scelta adottata da Federico Bano il palazzo apre al modernismo francese con 59 opere provenienti dalla straordinaria collezione europea del museo newyorkese.

Già nelle prime settimane si sono registrate presenze da tutto il Nord Italia: Veneto, Emilia, Trentino e Friuli; poi il centro con Marche e Toscana. Ma anche turisti francesi e tedeschi presenti in città e gruppi provenienti dall'Europa dell'est: Serbia, Croazia, Slovenia. L'esposizione ha catturato l'attenzione della stampa europea, soprattutto francese e tedesca. «Stiamo cogliendo un interesse nuovo, autentico, attento verso la cultura e vogliamo essere protagonisti di questo vento di bellezza», conferma Bano. «Sono anni che ci siamo concentrati sulle grandi collezioni dell'Ottocento e del Novecento: ricordo ad esempio quella di Paul Mellon. Abbiamo dato spazio a collaborazioni con grandi enti nel mondo, fino ad arrivare appunto al prestigioso Museo di Brooklyn».

Palazzo Zabarella sembra imporre con determinazione e forza istituzionale un dialogo internazionale che arricchisce Padova di bellezza e occasioni culturali straordinarie. «Questa mostra – continua Bano – racconta uno dei segmenti più affascinanti della storia dell'arte, la rottura degli artisti con la tradizione accademica per concentrarsi sul quotidiano. Celebra anche la Parigi internazionale a cavallo tra metà dell'Ottocento e metà del Novecento, cuore artistico e finanziario allo stesso tempo. Per noi è stato un progetto entusiasmante. In questi 27 anni ci siamo concentrati su un periodo preciso, dal romanticismo alle avanguardie, con un'attenzione speciale agli autori italiani: ce n'era bisogno perché la stessa critica aveva sottovalutato e perfino maltrattato questo periodo, privilegiando l'arte antica o contemporanea. C'era da parte nostra il desiderio di rompere questo schema e parlare di un periodo a noi molto caro: era urgente parlare del Novecento italiano. Con questa mostra abbiamo allargato l'orizzonte degli artisti e ci siamo rivolti al periodo francese, che il Brooklyn Museum di New York rappresenta perfettamente perché vantano una grande collezione di arte europea».

Il rapporto di amicizia con il prestigioso museo newyorkese era già saldo grazie a precedenti mostre organizzate a palazzo Zabarella, a dimostrazione che l'internazionalizzazione intrapresa dalla Fondazione Bano è una precisa linea e una scelta rivolta al futuro. «Da una parte la continuità verso Ottocento e Novecento, come periodo storico ben definito», spiega Bano, «dall'altra la reazione del pubblico, che ha risposto molto bene a questo racconto, ci hanno persuaso che consolidare questa proposta era non solo la scelta più coerente, ma anche quella di maggior successo».

Passo dopo passo palazzo Zabarella si è imposto come proposta culturale padovana a vocazione mondiale, e proprio come la Parigi che è in mostra in questo momento, la città di Padova sta crescendo dal punto di vista intellettuale, culturale, artistico ed economico.

La mostra è visitabile da martedì a domenica, dalle 10 alle 19. Il biglietto intero costa 15 euro, ridotto 10-13 euro. Per informazioni: www.zabarella.it. —

LIBRI

Vita e scrittura secondo Trevisan Lungo monologo sull'ossessione

Tre romanzi usciti tra il 1997 e il 2007 dello scrittore scomparso due anni fa
Una prima sistemazione critica a un corpus che si ritiene destinato a durare

NICOLÒ MENNITI-IPPOLITO

Sono passati due anni da quando Vitaliano Trevisan si è tolto la vita. Nel frattempo sono usciti un libro postumo come "Black tulips" e un'edizione lievemente ampliata di "Works" a chiudere il cerchio della sua produzione. Si tratta ora di ripensare la sua opera, e la sua casa editrice, Einaudi, comincia a farlo pubblicando da oggi, martedì, "Trilogia di Thomas" (408 pagine, 16 euro) che raccoglie i primi tre romanzi dello scrittore vicentino.

POCHI, POCHISSIMI, NESSUN ALTRO

Come fa intendere la postfazione firmata da Emanuele Trevi, si tratta non solo di mantenere in libreria le opere di Trevisan, ma anche di dare una prima sistemazione critica a un corpus che si ritiene – crediamo giustamente – destinato a durare. E quindi "Trilogia di Thomas" è, fin dal titolo, una possibile chiave di lettura di un autore identificabile come pochi, ossessivo come pochissimi, tormentato come forse nessun altro dei suoi contemporanei.

Ricordiamolo: "Un mondo meraviglioso" , "I quindicimila passi", "Il ponte" sono usciti come romanzi separati, senza nessun legame apparente, a cinque anni di distanza uno dall'altro, dal 1997 al 2007. Perché allora pubblicarli adesso insieme, sotto uno stesso titolo?

NON SOLO IL NOME

Come ricorda Trevi i protagonisti dei tre libri non sono necessariamente la stessa persona, però hanno uno stesso nome, Thomas, che si configura come una sorta di alter ego dello stesso Trevisan, senza però identificarsi del tutto con lui. Thomas come Thomas Bernhard, non si può non notare, ovvero come lo scrittore che, insieme forse a Pasolini, ha maggiormente influenzato la scrittura di Trevisan e che viene apertamente evocato in "Il ponte".

Lo scrittore Vitaliano Trevisan in una foto di Luca A. d'Agostino

Ma non si tratta del solo nome. Tutti e tre i romanzi sono introdotti nelle prime righe da un inciso – scrive Thomas – che ritorna poi di tanto in tanto nel testo e soprattutto chiude specularmente le ultime righe di ognuno dei tre libri. Insomma c'è una evidente analogia strutturale oltre che di temi e stile, che giustifica il parlare di trilogia, rafforzata anche dal fatto che ognuno di questi testi ha un sottotitolo (rispettivamente "Uno standard" , "Un resoconto", "Un crollo") che sia pure in modo criptico chiarisce la natura dello stesso testo.

FORMA DEL VIVERE E DELL'INFELICITÀ

Leggerli di fila è dunque immergersi in un lungo monologo, che non rimanda però alla oralità, ma apertamente alla scrittura, perché Thomas non "dice" , non "pensa" , ma sempre e soltanto scrive. E questa è la prima grande ossessione di Trevisan. Per lui la scrittura è necessità, è forma del vivere e forma dell'infelicità.

Le citazioni potrebbero essere moltissime e col senno di poi sembrano anticipare la sua scelta finale: "Nessuno e in grado di capire che scrivere o non scrivere è una questione che implica per me anche il dilemma vivere o non vivere" , e poi "E anche se a volte ho l'impressione che lo scrivere possa contenere il non vivere, non mi passa neppure per la testa l'idea che il vivere contenga il non scrivere" , ma anche "Non scriverò più, pensai, perché sono un uomo felice e gli uomini felici non hanno motivo di scrivere" .

Scrivere ha a che fare con l'infelicità, dunque, e l'infelicità è la condizione che accomuna i tre Thomas di questi libri, anche se si colora di volta in volta di ironia, di sarcasmo, di rabbia non trattenuta, di analisi sociologica, di dichiarato discredito gettato su tutto e tutti (sé stesso compreso), ma in primo luogo su Vicenza, sul Veneto, sul Nordest che diventano oggetto di costante invettiva esattamente come l'altro Thomas, Bernhard, faceva con la sua Salisburgo.

COLTIVARE IL PESSIMISMO

Come sottolinea Trevi nella sua postfazione Vitaliano Trevisan è in questi testi contemporaneamente imitatore di Bernhard (anche nel ritmo della frase, nel continuo tornare degli stessi termini, nel martellare della analisi) e scrittore originalissimo, perché capace di mettere la sua vita, la sua visione del mondo, le sue ossessioni dentro una struttura ereditata da altri. Così il pessimismo di Trevisan è potente quanto quello di Bernhard, ma di genere sostanzialmente diverso, radicato in un contesto che aldilà delle analogie esteriori (il familismo, il cattolicesimo, l'ipocrisia) ha poco a che spartire con la bassa Austria.

CORPO A CORPO

Trevisan non racconta eventi, è sempre difficile riassumere i suoi libri. Racconta (perché la dimensione del racconto è totale) pensieri che si succedono mentre alcune cose accadono: mentre va a visitare il padre in Ospedale come nelle pagine iniziali di "Un mondo meraviglioso" o mentre va dal notaio Strazzabosco in "I quindicimila passi" . La precisione fino al dettaglio delle descrizioni del dato esteriore (il numero dei passi, le strade, gli edifici, ma anche i marchi dei vestiti, delle scarpe, delle cose) è speculare al tentativo di portare alla luce la verità oggettiva del dato interiore, con uno scavo fenomenologico – viene da dire – che è doloroso, continuo, ricorsivo fino a diventare allucinato e allucinante.

La trilogia è perciò un'immersione profonda nel mondo di Trevisan, inevitabilmente disturbante, a tratti per qualcuno anche irritante, perché la sua lettura richiede una sorta di corpo a corpo continuo, non dissimile da quello che Vitaliano esercitava scrivendo. —

L'INCONTRO

La lunga notte di Erode raccontata da Floramo

Continuano gli appuntamenti con "La lunga notte di Erode. Una storia di Natale" una narrazione orale di Angelo Floramo che attraverso storie coinvolgenti e personaggi indimenticabili ci fa vivere il Natale da una prospettiva insolita, intrecciando in maniera originale storia, sociologia, mitologia e attualità.

Un evento culturale diffuso, curato dall'Associazione culturale Bottega Errante, che vuole coinvolgere le comunità di quartiere animando le circoscrizioni della città di Udine muovendosi da Udine sud al quartiere di Sant'Osvaldo, da San Gottardo a Cussignacco.

"La lunga notte di Erode. Una storia di Natale" è una narrazione orale che mette in risalto vicende sommerse del Friuli Venezia Giulia, mescolando passato e presente, il viaggio dei Re Magi e la rotta balcanica, Aquileia e una residenza per anziani. Geografie e calendari si intrecciano in un nodo denso di attese, in cui i personaggi, che vivono tutti in epoche diverse, sembrano quasi sfiorarsi tra loro. Vicende di un'umanità che, con motivazioni diverse, si mette in cammino alla ricerca di una stella smarrita da più di duemila anni. E forse si ritroveranno, proprio in Friuli, per continuare a raccontare...

L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti, non è prevista la prenotazione.

Queste le ultime tre date: oggi , martedì, 9 alle 20.30 Biblioteca Joppi; domani, 10 gennaio, alle 20.30, nella biblioteca della terza circoscrizione a San Gottardo, il 13 alle 20.30 sala Polifunzionale Sguerzi a San Gottardo. —

CINEMA

Oppenheimer fa incetta ai Globes Delusione per "Io Capitano" di Garrone

MARCO CONTINO

La notte dei Golden Doveva essere un testa a testa tra "Barbie" (9 nomination) e "Oppenheimer" (8), i due film che hanno dominato la stagione cinematografica e gli incassi di questa estate. La sfida dell'81° edizione dei rinnovati Golden Globe Awards – dopo le critiche per la scarsa inclusività, boicottati e cancellati dai palinsesti televisivi per qualche anno – si è risolta a favore del film di Christopher Nolan che ha trionfato, portandosi a casa i premi più pesanti. Miglior film drammatico, miglior regia, miglior attore protagonista (Cillian Murphy nel ruolo tormentato del fisico inventore della bomba atomica), miglior attore non protagonista (Robert Downey jr. , in quello del senatore Lewis Strauss, finalmente libero dalla pesante eredità Marvel) e miglior colonna sonora firmata da Ludwig Göranson.

"Barbie", il manifesto rosa shocking contro il patriarcato diretto da Greta Gerwig si è, invece, dovuto accontentare di due riconoscimenti minori, quello (nuovo) legato agli incassi e quello per la miglior canzone (What Was I Made For?) di Billie Eilish e Finneas.

Insomma, nessun premio nelle categorie dedicate alla commedia che hanno invece portato in trionfo l'opera di Yorgos Lanthimos, già Leone d'oro a Venezia, "Povere creature!" (che uscirà in Italia il 25 gennaio), raccogliendo i riconoscimenti per il miglior film e la migliore attrice protagonista (la strepitosa Emma Stone). Ottimo il risultato anche del film francese "Anatomia di una caduta", vincitore della Palma d'oro a Cannes, premiato come miglior opera non in lingua inglese (dissolvendo i sogni, tra gli altri, di Matteo Garrone con il suo "Io Capitano") e per la sceneggiatura della regista Justine Triet e di Arthur Harari: il verdetto dei Golden Globe rende ancora più insensata la decisione della Francia di non scegliere "Anatomia di una caduta" per rappresentarla ai prossimi Oscar.

Cillian Murphy e Robert Downey jr, protagonisti di Oppenheimer

Gli altri premi della serata: Lily Gladstone, miglior attrice drammatica per "Killers of The Flower Moon" e prima nativa americana a guadagnare la statuetta, il film di Martin Scorsese sul genocidio degli Osage, che regala al pubblico il discorso più politico (nel corso di uno show senza grandi sorprese o polemiche, condotto dal comico Jo Koy, scelto all'ultimo momento), con l'esordio dell'attrice nella lingua dei "Piedi neri"; Paul Giamatti e Da'Vine Joy Randolph, rispettivamente, protagonista maschile e non protagonista femminile della commedia diretta da Alexander Payne "The Holdovers" che uscirà in Italia il 18 gennaio; mentre il miglior film di animazione è il nuovo capolavoro di Hayao Miyazachi "Il ragazzo e l'airone".

Sul fronte tv poche sorprese: a vincere (quasi) tutto sono stati "Succession" (miglior serie drammatica con il tris di attori Kieran Culkin, Sarah Snooke e Matthew Macfayden) "The Bear 2" (miglior comedy con riconoscimenti anche agli attori Jeremy Allen e Ayo Edebiri) e "Lo scontro" (miglior miniserie, Netflix, con i suoi due attori Steven Yeun e Ali Wong.

Tante le delusioni della serata: sono rimasti a bocca asciutta, oltre a Garrone, film come il britannico "The zone of interest", "Past live" della coreano-americana Celine Song, "Nyad" con Annette Bening e Jodie Foster, "May December" con Julianne Moore e Natalie Portman. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Filippo Dini al Teatro Verdi, viaggio nei giardini inglesi con il Paff!

LAURA VENERUS

Ai nastri di partenza la programmazione 2024 del Teatro Verdi di Pordenone con il primo spettacolo in programma domani e in replica giovedì sempre alle 20.30: “Agosto a Osage County”. Con Filippo Dini, nelle vesti di regista e interprete, protagoniste di questa commedia che indaga complesse dinamiche famigliari, Anna Bonaiuto - nel ruolo che sul grande schermo fu proprio di Meryl Streep - e Manuela Mandracchia assieme a un sontuoso cast (Fabrizio Contri, Caterina Tieghi, Stefania Medri, Valeria Angelozzi, Orietta Notari, Andrea Di Casa, Edoardo Sorgente, Fulvio Pepe, Valentina Spaletta Tavella).

Il doppio appuntamento è anticipato stasera alle 18.30 con l’incontro pubblico che vedrà protagonista alle 18.30 nel Foyer del Teatro la consulente artistica Claudia Cannella che svelerà alcune curiosità sugli spettacoli, del cartellone di prosa e nuove scritture del nuovo anno: si partirà proprio da "Agosto a Osage County" per passare a Massimiliano Speziani che il 25 gennaio porterà sul palco del Verdi "Il Memorioso", fino ai due impareggiabili maestri del teatro Umberto Orsini e Franco Branciaroli, nello spassoso "I due ragazzi irresistibili" (in scena il 14 e 15 febbraio) e il ritorno di Tindaro Granata, che in "Poetica" (23 febbraio) elabora in scena le poesie di Franco Arminio. L'ingresso per questo incontro è gratuito.

Sarà un viaggio tra i più bei giardini inglesi l’incontro che si terrà domani alle 17 nell’auditorium del Paff! a cura della Compagnia delle Rose Aps con Erica Vaccari sul tema “Il giardino da taglio - Giardini inglesi contemporanei”. Erica è la titolare dell’agenzia viaggi (Viaggi Floreali), che si può meglio definire come laboratorio artigianale di viaggi per amanti del giardini.

Fino a domani a Cinemazero, con proiezione alle 20.45, sarà possibile vedere su maxischermo a vent’anni dalla prima uscita il film "The Dreamers" di Bernardo Bertolucci in versione originale restaurata.

Al via domani ad Arba alle 20, nella sede Nimm in via Bruno Girolami, il corso base sulla produzione di Scarpets tipici della tradizione di Casso con Karim e Silvia Manarin: il corso prevede 6 incontri. Per prenotazione 377 6699740 (Maura) oppure inviare una mail a info@associazionelago.it.—

Erica Vaccari

IL CONCERTO

Al Palamostre il recital al piano dello spagnolo Josep Colom

Il primo evento degli Amici della musica Appuntamento domani alle 19.22

Come ogni anno, gli Amici della Musica di Udine festeggiano con un evento la data simbolo della ricorrenza dei 102 anni di attività del sodalizio. Per il 2024, è stato scelto un interprete di indiscussa fama mondiale, il pianista Josep Colom, che domani, mercoledì 10, terrà un recital.

Il pianista spagnolo, acclamato per le interpretazioni cristalline di Mozart e la profonda introspezione beethoveniana, dal debutto a Parigi, nel 1979, ha collezionato premi e riconoscimenti, dedicandosi all’attività concertistica e didattica. In sala di registrazione ha inciso l’opera completa di de Falla e Mompou, oltre a molte opere di Franck, Ravel, Beethoven e Brahms. Si è esibito con direttori del calibro di Sir Alexander Gibson, Franz-Paul Decker, Eliahu Inbal ed Enrique García Asensio, ha tenuto masterclass in Spagna, Svizzera e Francia ed è membro di giurie internazionali, tra cui il Concorso Chopin.

Si dice che suoni con la stessa naturalezza con cui respira.

Al Palamostre, con inizio alle ore 19.22 (orario ormai abituale, che ricorda il 1922, anno di fondazione degli Amici della Musica), ascolteremo l’artista in pagine di Chopin (Valzer op. 34 n. 2 e Mazurka op. 17 n. 4), De Nebra (Sonata n. 5), Mozart (Rondò K 511 e Sonata K 457) e Beethoven (Sonata op. 10 n. 1).

La Stagione degli Amici della Musica di Udine, che propone tanti appuntamenti, è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine.

Per informazioni è possibile consultare il sito online dell’associazione che organizza il concerto all’indirizzo www.amicimusica.ud.it.—

Il pianista spagnolo Josep Colom domani di scena al Palamostre

MUSICA

Tre appuntamenti in Fvg con Alberto Bebo Guidetti

La band bolognese Lo Stato Sociale non ha di certo bisogno di presentazioni: è conosciuta ai più per la hit “Una vita in vacanza” ma soprattutto per la loro identità alternativa, con attenzione particolare ai temi sociali. Ognuno di loro, oltre alla musica, porta avanti altri progetti: teatro, radio, romanzi. Alberto Bebo Guidetti, l’anima più politica della band, in questo momento è in tour con il monologo “Qualcuno con cui parlare” che questa settimana porterà in scena in Friuli-Venezia Giulia, con tre date: il 12 gennaio all’Arci Gong di Gorizia (alle 21) e poi il 13 gennaio all’ArcI Tina Merlin di Montereale Valcellina (alle18) e all’Arci Cral di San Vito al Tagliamento (alle 21). Tutte e tre le repliche sono a ingresso gratuito.

Alberto Bebo Guidetti è uno dei cinque componenti de Lo Stato Sociale, band attiva dal 2009. Quando non è impegnato con la band scrive libri, parla in radio e tiene corsi. E poi va al bar.

“Qualcuno con cui parlare – Amore, samba e cibi sani” sono 6 monologhi scritti da Bebo nell’ultimo anno. In circa 60 minuti si incontreranno affetti, disavventure, domande mal poste e divagazioni su artisti brasiliani, senza soluzione di continuità. “Qualcuno con cui parlare” è uno spettacolo senza scenografie, disegno luci o altri artifici spettacolari.—

Alberto Bebo Guidetti

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
One life V.O.S.	19.00
One life	14.40
Un colpo di fortuna	17.00
50 km all'ora	14.50-19.10-21.20
C'è ancora domani	16.50-21.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Perfect days	14.15-16.45-21.45
Perfect days V.O.S.	19.15
Il Ragazzo e l'Airone	14.15-19.15
Il Ragazzo e l'Airone V.O.S.	16.45-21.45
Foglie al vento	17.15-19.00
The Dreamers – I sognatori V.O.S.	15.00-20.45
Wonder: White Bird	14.45-19.00
The Miracle Club	14.45-17.05-19.00
Wonka	16.40
Anatomia di una caduta V.O.S.	20.55
Ferrari	21.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
50 km all'ora	17.30-20.45
Aquaman e il regno perduto	21.00
C'è ancora domani	17.30-20.45
Il Ragazzo e l'Airone	17.30-21.00
Prendi il volo	16.30
Succede anche nelle migliori famiglie	18.30-20.30
Wish	17.00
Wonder: White Bird	17.30-20.30
Wonka	17.30-20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Perfect days	19.10-22.10
50 km all'ora	16.00-18.50-21.40
Wonder: White Bird	16.15-19.15
Il Ragazzo e l'Airone	16.30-17.30-18.15-19.30-20.30-21.15
Come puo' uno scoglio	22.30
Santocielo	22.15
Succede anche nelle migliori famiglie	16.50-19.10-21.30
Aquaman e il regno perduto	21.45
Ferrari	21.00
One life	16.10
C'è ancora domani	18.00-20.20
Wish	16.40-17.40-18.20-19.10
Wonka	17.15-20.15-21.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
One life	18.20
Un colpo di fortuna	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Perfect days	17.40-20.30
Il Ragazzo e l'Airone	17.30-20.20
One life	18.30-21.00
Wish	16.45

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Wonka	17.10-21.30
Succede anche nelle migliori famiglie	17.00-21.15
50 km all'ora	18.30-21.20
Il Ragazzo e l'Airone	17.45-20.40
C'è ancora domani	19.20
One life	18.45-21.00
Wish	17.00
Wonder: White Bird	17.00-19.10

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Il Ragazzo e l'Airone	16.15-18.30-20.45
The Dreamers – I sognatori V.O.S.	20.45
Foglie al vento	17.00
The Miracle Club	18.45
One life	16.30-18.45-21.00
Un colpo di fortuna	17.15
Perfect days	16.30-18.45-21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Wonder: White Bird	16.15-19.10
Succede anche nelle migliori famiglie	19.15-22.10
50 km all'ora	16.30-21.55
Come puo' uno scoglio	22.20
Il Ragazzo e l'Airone	16.35-19.30
Aquaman e il regno perduto	21.30
Santocielo	21.45
Wish	16.50
C'è ancora domani	19.00-21.30
Wonka	16.40-19.20

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, tel. 0427 701388

Film	Orari
Killers of the Flower Moon	21.00

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

GIULIANO GIANINICHEDDA. La ricetta salvezza dell'ex bianconero dopo aver visto la partita persa domenica contro la squadra di Sarri

«Udinese, basta errori individuali solo così vincerai gli scontri diretti»

Kristensen e Okoye (in alto), autori degli errori sull'1-0 della Lazio

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Basta errori individuali. Nel girone di ritorno l'Udinese dovrà puntare a eliminarli, così potrà vincere gli scontri diretti, perché sarà dura battere le big». Giuliano Giannichedda offre la sua personale ricetta per la salvezza all'Udinese dopo averla vista all'opera contro la Lazio, in una partita che il doppio ex ha visto anche attraverso gli occhi della nostalgia per gli indimenticabili trascorsi su entrambi i fronti.

Giannichedda, l'Udinese vira alla boa con 17 punti, troppo pochi per non pensare a un girone di ritorno di fuoco...

«Vero, anche se va detto che ho notato un cambio di passo e una rinnovata consapevolezza con il cambio di allenatore. Personalmente ho visto una buona Udinese, penalizzata oltremodo dagli errori individuali, come il portiere mal posizionato sulla punizione di Pellegrini, l'errore di Kristensen e un secondo gol un po' strano, con una palla dritta per dritta che poteva essere intercettata. Sono stati due gol evitabili in una partita giocata bene e con gli inserimenti giusti».

Errori di cui l'Udinese non riesce a fare a meno, eccezion fatta la bella parentesi col Bologna. Che fare?

«Innanzitutto bisogna differenziare il tipo di errori, che in questo caso non coinvolgono i reparti, o i concetti di gioco, ma i singoli. Purtroppo ogni domenica c'è qualche errore che a turno riguarda i giocatori, e questo mi porta a dire che sarei molto più preoccupato se a sbagliare fossero i reparti. Per rimettersi in carreggiata bisogna alzare l'attenzione e la concentrazione massimale da parte di ognuno, e si arriverà già a buon punto, perché è evidente che è stata tutta una serie di errori individuali ad avere gravato sulla classifica».

Quindi che voto dare all'Udinese a fine andata?

«Una sufficienza, che è a metà strada tra il cinque e mezzo della prima parte e il sei e mezzo della seconda, per come ha cercato di riprendersi con Cioffi».

Giannichedda, oltre agli errori da evitare a cosa deve puntare l'Udinese per salvarsi?

«A vincere gli scontri diretti che ha mancato all'andata, perché il ritorno è sempre molto duro e di solito quelle che là davanti devono camminare camminano, e non si fermano. Le grandi devono fare i punti, come ha fatto vedere domenica la Lazio che è andata dritta per dritta, facendo valere la cifra tecnica superiore».

Squadre in lotta per l'Europa che adesso l'Udinese affronterà in serie...

«Fare i punti con le grandi darebbe entusiasmo, ma non farli non deve portare a depressione. Questa è la mentalità da avere, mantenendo la voglia di giocarsela con tutti, perché l'Udinese non è l'Empoli, con tutto il rispetto parlando, e se batte una big non fa un miracolo sportivo».

Il mercato sta per portare via Samardzic.

«Un peccato, proprio adesso che i vari big come Walace, Lovric e Pereyra erano tornati a stare bene».

La crescita di Payero non la entusiasma?

«Benissimo col Bologna, non bene con la Lazio. Payero sta uscendo bene, come altri giocatori che però bisogna aspettare e giudicare dopo una serie di partite».

In attacco Lucca potrebbe avere in Davis un alter ego?

«Lucca mi piace, si è sbloccato e ha caratteristiche ben precise, e mi è piaciuto anche Davis che si è mosso bene. Ha un fisico importante e un buon piede». —

«L'attacco? Lucca si è sbloccato e ha caratteristiche ben precise, ma mi è piaciuto anche Davis che si è mosso bene e ha un gran fisico»

LA CARRIERA

È ct della Rappresentativa Nazionale Serie D U18 e 19

Sono state proprio Udinese e Lazio a caratterizzare la carriera di Giuliano Giannichedda, il mediano che i Pozzo portarono in Friuli dal Sora nel 1995. Dopo sei stagioni, il "Gianni" venne inserito nell'operazione da 88 miliardi di lire che lo portò alla Lazio insieme a Stefano Fiore, dove giocò 107 partite fino al passaggio alla Juventus. Attualmente è ct della Rappresentativa Nazionale Serie D Under 18 e 19, dopo essere stato vice nella U20 e U17 azzurra.

S.M.

IL RETROSCENA

Cioffi romanista: la Lazio lo prende in giro sui social

Doppio sfottò social per l'Udinese dopo la sconfitta di domenica contro la Lazio. A rendersi autore dei post "incriminati" lo stesso club biancoceleste che, come spesso avviene in questi casi, non ha mancato di cavalcare il proprio successo a suon di like e commenti. Su X (ex Twitter), ecco allora un video in cui le parole della vigilia di mister Cioffi, «tifo Roma», vengono riprese e mixate alle reti laziali. Simile il trattamento riservato su TikTok, con tanto di audio virale ad hoc «per favore non piangere», al responsabile dell'area tecnica Balzaretti, per lui tre stagioni alla Roma.

S.N.

IL PUNTO

Giannetti lavora al Bruseschi e si spera di rivedere Zemura

UDINE

Giornata di riposo ieri per l'Udinese, prima della ripresa della preparazione al Bruseschi che da questo pomeriggio proietterà l'Udinese verso Firenze, per la sfida con la Viola in programma domenica, alle 18, allo stadio Franchi.

IL CALENDARIO

Sarà la prima trasferta di un trittico di fuoco in campo esterno, dove la Zebretta tornerà poi il 27 gennaio in casa dell'Atalanta, da affrontare dopo la super sfida col Milan di sabato 20, sotto l'arco dei Rizzi. La terza trasferta da brivido, dopo Firenze e Bergamo, sarà a Torino, dove lunedì 12 febbraio, alle 20.45, l'Udinese si presenterà a cospetto della Juventus in lotta per il titolo tricolore, da sfidare dopo avere ricevuto la visita del Monza, ospite il 3 febbraio a Udine, in quella che sarà l'unica sfida, delle prossime cinque, contro una squadra non in lizza per l'Europa.

LA CLASSIFICA

Può essere dunque il calendario l'insidia in più nei prossimi capitoli della lotta salvezza che nell'ultimo turno ha visto l'Udinese perdere l'occasione di fine andata. Il ko con la Lazio, infatti, non solo non ha permesso alla Zebretta di aumentare le distanze dalle ultime tre, anche loro tutte sconfitte, a cominciare dal Verona terzultimo, rimasto a quota 14, davanti a Empoli (13) e Salernitana (12), ma anche di non restare in scia del Sassuolo, salito a 19 punti dopo il successo sulla Fiorentina. Il tutto, mentre il Cagliari si è avvicinato portandosi a soli due punti dai bianconeri, fermi a 17.

Primi 12 minuti in campo in serie A, contro la Lazio, per Keinan Davis

I RIENTRI

Va da sé, che per il tour de force che l'aspetta la Zebretta dovrà contare su più uomini possibili, a cominciare dall'innesto del difensore Lautaro Giannetti da oggi a disposizione, e in pista per Firenze, dove si conta anche di riavere Jordan Zemura sulla fascia sinistra, come annunciato da Gabriele Cioffi che spera di riavere Brenner per il Milan. Intanto Keinan Davis avrà modo di mettere altri minuti preziosi nelle gambe dopo i 12' finali giocati all'esordio con la Lazio nel finale. Per Jaka Bijol, invece, bisognerà aspettare marzo. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Sogliano contro il Var, la Figc apre procedimento

Il procuratore federale Giuseppe Chiné ha aperto un procedimento nei confronti del direttore sportivo del Verona, Sean Sogliano, per dichiarazioni lesive in relazione alle interviste rese dopo la gara Inter-Verona, nelle quali ha criticato l'operato del Var, Luigi Nasca. Nelle prossime ore Sogliano sarà convocato dalla Figc.

Quarti di Coppa Italia, oggi Fiorentina-Bologna

Cominciano oggi i quarti di Coppa Italia: alle 21 Fiorentina e Bologna (gara "secca" con supplementari e rigori in caso di parità) chi passa sfiderà la vincente di Milan-Atalanta (domani alle 21), mentre il derby della Capitale, Lazio-Roma (domani, 18), deciderà la avversaria della vincente di Juve-Frosinone (giovedì, 21).

Non c'è solo Samardzic

Napoli all'opera per chiudere l'affare a 25 milioni (con bonus) ma ha chiesto anche il difensore Nehuen Perez all'Udinese

Pietro Oleotto / UDINE

Le voci rimbalzano da Buonos Aires: «Napoli abrió conversaciones por **Nehuen Perez**». L'esperto del mercato di TyC-Sports, il canale tv dello Sport in Argentina, German Garcia Grova, apre un altro fronte della trattativa tra il club azzurro e l'Udinese. Le due società sono già impegnate a chiudere l'affare **Lazar Samardzic**, da almeno una settimana, tutto tempo impiegato per limare domande e offerte. Domande come quelle di **Gino Pozzo** sulla cifra da versare nelle casse bianconere per dare il via libera immedaitamente al centrocampista della nazionale serba che ha un contratto in essere fino al giugno 2026. Domande come quelle del padre del giocatore, quel **Mladen Samardzic** che lo scorso agosto fece saltare l'affare (fatto) con l'Inter, con tanto di vsiste mediche già svolte. Colpa del contratto e delle commissioni, si disse allora per cercare di districare la matassa di una cessione non andata in porto.

Allora l'Udinese avrebbe ricevuto 4 milioni per il prestito oneroso dall'Inter, più 16 milioni di riscatto obbligatorio, più la possibilità di tesserare l'azzurrino **Giovanni Fabbian**, valutato 5. Un giovane sul quale tuttavia la società nerazzurra avrebbe mantenuto un diritto di *recompra* nel 2025 per 12 milioni. Ora il presidente del club azzurro **Aurelio De Laurentiis** ha messo sul piatto 20 milioni, più altri 5 sotto forma di bonus per convincere la proprietà bianconera che poi, con una parte di quei soldi, potrebbe esplorare il mercato per andare a caccia di un centrocampista per chiudere il cerchio. Nei giorni si è fatto il nome di **Amir Hadziahmetovic**, bosniaco con passaporto danese (e quindi comunitario) in forza ai turchi del Besiktas, ma è chiaro che si tratta di un'ipotesi da concretizzare contestualmente alla chiusra dell'affare Samardzic con il Napoli che resta ancora vincolato alle richieste di papà Mladen. Che pare non essere ancora convinto in toto dell'offerta del Napoli, disposta ad arrivare, si dice, a due milioni e mezzo di euro tra parte fissa e premi, concedendo al giocatore il 50 per cento dello sfruttamento dei diritti d'immagine che il Napoli vuole sempre controllare. Papà che dice? Che nelle prossime ore darà una risposta.

Così si resta in mezzo al guado. E nel frattempo il Napoli sta cercando si sfruttare il momento di *stand by* per parlare con l'Udinese anche di un difensore: Perez. Sull'argentino classe 2000 negli scorsi giorni si erano informate anche Inter, Milan e Fiorentina. Il punto è che non può costare meno di 12,5 milioni, la cifra fissata con *recompra* dall'Atletico Madrid per riprendersi il difensore. E Pozzo deve anche tener conto delle esigenze della squadra con un'assenza di peso come quella di **Jaka Bijol** fino a marzo. Insomma, i bianconeri non vorrebbero cedere Perez, anche se il Napoli potrebbe spingersi a offrire 15 milioni (40 in totale tra Samardzic e l'argentino), i soldi che avrebbe voluto spendere per il genoano **Radu Dragusin**, nella lista del Tottenham e del Bayern. Tanto che i genoani chiedono 30 milioni.

L'Udinese al massimo potrebbe rinunciare a un altro centrale, visto che è arrivato **Lautaro Giannetti**. **Adam Masina** non è soddisfatto di considerazione e minutaggio: piace al Sassuolo che ha provato a offrire **Gregoire Defrel**, magari con la prospettiva di un "dirottamento" in Inghilterra, al Watford, dove però preferiscono tenersi il 20enne **Matheus Martins** ancora in prestito dall'Udinese. —

LE VOCI DI MERCATO

Simone Pafundi
Sta valutando le proposte arrivate sulla scrivania del suo nuovo procuratore, Ali Barat, anche dall'estero per un prestito secco, come desidera Gino Pozzo. In ribasso le offerte dalla B di Reggiana e Venezia.

Marco Silvestri
Monza interessato al portiere che Cioffi ha "panchinato" dopo l'errore di Torino. L'ipotesi circola da ieri, legata a un sondaggio brianzolo con l'Udinese dopo l'infortunio di Di Gregorio che però dovrebbe rientrare tra un mese.

Vivaldo Semedo
Con il recupero di Davis cominciano a essere tanti gli attaccanti nella rosa, così il portoghese è ormai vicino al prestito al Volendam, nella massima serie olandese, assieme al difensore Guessand.

Il centrocampista serbo Lazar Samardzic in uscita: tratta attraverso il padre con il Napoli

---

L'8 gennaio del 1984 l'acrobazia rimasta iconica contro il Milan

La rovesciata di Zico a San Siro ha appena compiuto quarant'anni

AMARCORD

MASSIMO MEROI

Ci sono gol che restano per sempre come una sorta di icone. Tra quelli firmati da sua maestà Zico con la maglia dell'Udinese ce ne sono due indimenticabili per quello che hanno significato e per l'esecuzione dal punto di vista tecnico: quello alla Roma nell'1-0 del 5 novembre 1983 e quello in rovesciata al Milan l'8 gennaio del 1984. Quella acrobazia che lasciò senza fiato San Siro, ha quindi compiuto ieri quarant'anni.

L'Udinese a meno di dieci minuti dalla fine era sotto di due reti (3-1). Per il Diavolo aveva fatto gol addirittura Luther Blisset (5 centri in A nell'unica stagione in rossonero). Partita chiusa? No, quando in campo ci sono i fuoriclasse. Al minuto 84' Zico, su palombella di Causio, riceve palla spalle alla porta e invece di aspettare che questa scenda si coordina e calcia: pallone nell'angolino e 3-2. Tre giri di lancette e arriva il 3-3. Stavolta i ruoli si invertono: assist del Galinho e diagonale vincente del Barone. «Quel giorno – ha raccontato Zico – mentre ci avviavamo verso lo stadio Franco si raccomandò con me: "Gallo, giochiamo alla Scala del Calcio, un grande palcoscenico, è importante fare una grande gara qui". Alla fine andai da lui in spogliatoio e gli disse: "Allora Barone, ho superato l'esame?"». Ampiamente. Anche perché Zico lasciò San Siro con una doppietta: era stato suo il momentaneo 1-1 con quello che è stato forse il gol più facile, un tocco a pochi centimetri dalla porta vuota. Ma serviva qualcosa d'altro per lasciare un segno che a distanza di quarant'anni ci ricordiamo ancora. Un gol in rovesciata, appunto. —

La rovesciata di Zico a San Siro contro il Milan l'8 gennaio del 1984 si prese la copertina dell'Intrepido, settimanale dell'epoca

Calcio in lutto

Addio Kaiser Franz

Morto a 78 anni il grande Beckenbauer, simbolo della Germania
Prototipo dell'eleganza, vinse il Mondiale anche da allenatore

IL RICORDO

MASSIMO MEROI

È complicato scegliere un punto da cui cominciare a raccontare la storia di Franz Beckenbauer, detto "Kaiser Franz", l'imperatore, scomparso ieri all'età di 78 anni. Dall'immagine di lui in campo con il braccio al collo nella semifinale di Messico '70 contro l'Italia in quella che è stata la partita del secolo? Oppure da quella Coppa del Mondo sollevata a Monaco da capitano nel Mondiale di casa del 1974? O ancora in giacca e cravatta da ct della Germania che a Italia '90 sconfisse 1-0 in finale l'Argentina?

I suoi numeri sono spaventosi. Beckenbauer, assieme al brasiliano Zagallo, scomparso due giorni fa, e al francese Didier Deschamps, è stato l'unico a vincere un Mondiale sia in campo che in panchina. Da calciatore ne ha disputati tre: nel 1966 perse la finale a Wembley contro l'Inghilterra (sì, quella con il gol fantasma dei padroni di casa ai supplementari), nel '70 si fermò alla semifinale contro l'Italia, nel '74 lo vinse. Nel 1972 alzò al cielo la coppa dell'Europeo. Ha indossato per 103 volte la maglia

Kaiser Franz con Pelé

della Germania, le ultime 59 consecutivamente. Con la squadra di club, il Bayern Monaco, conquistò tre Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, quattro campionati di Germania e altrettante Coppe nazionali. Nel 1972 gli fu consegnato il primo Pallone d'Oro che interruppe l'egemonia di Cruijff, premio che tornò a vincere nel 1976.

Beckenbauer era un modello d'eleganza applicata al pallone, un prototipo del difensore moderno che farà parte per sempre dei grandissimi del calcio, non a caso la Fifa lo inserì nella lista dei migliori dieci giocatori del ventesimo secolo. Era l'eleganza nel palleggio, la coordinazione perfetta. Era nato come mediano, poi arretrato da libero, un giocatore moderno di un calcio antico che entrava nel futuro, tanto da far dire a molti che aveva reinventato il ruolo. Il calciatore che più gli si è avvicinato come tipologia e caratteristiche è stato il grande azzurro Gaetano Scirea. «Sapeva fare tutto bene e quando farlo», disse di lui il suo eterno rivale Johan Cruijff. «È stato il più grande calciatore tedesco di tutti i tempi: ma attenti, non era un libero. Era un giocatore che occupava tanto spazio di campo, da davanti alla difesa a dietro l'attaccante. E in tutto quel campo metteva le sue tante idee»: così lo ha ricordato Gianni Rivera, suo avversario all'Azteca nel 1970.

Al calcio, nella Germania malridotta del secondo dopoguerra, aveva cominciato a giocare per strada, con una palla fatta di stracci e in tanti si accorsero subito della sua superiorità rispetto agli altri. Gli bastò un provino, a 13 anni, per essere preso dal Bayern, dopo che aveva scartato l'idea di fare la stessa cosa con la squadra che allora primeggiava in Baviera: il Monaco 1860. In una partita fra squadre giovanili, Beckenbauer, che faceva parte di un altro team, il 1906, fu protagonista di una rissa con quelli del 1860, e ciò gli bastò per "cancellare" quella società per sempre. Così anche quando divenne l'eterna bandiera del Bayern non rinunciò mai a quel sentimento di rivalità verso i "cugini", nel frattempo sprofondati nelle serie minori. Fu uno dei primi calciatori a diventare un divo della pubblicità e uno tra i principali protagonisti della diffusione del "soccer" negli Stati Uniti. Dal 1977 al 1980 giocò con i New York Cosmos assieme a Pelé e all'azzurro Giorgio Chinaglia con cui vinse tre campionati di fila.

Volle concludere la carriera in patria vestendo per due anni la maglia dell'Amburgo. Due anni dopo la federcalcio tedesca gli affidò la panchina della nazionale che guidò a un altro mondiale in Messico. Arrivò in finale contro l'Argentina di Maradona perdendo 3-2. Si sarebbe ripreso la rivincita quattro anni dopo in uno stadio Olimpico schierato prevalentemente dalla parte della Germania dopo che l'Argentina aveva eliminato in semifinale l'Italia di Totò Schillaci. Decisivo fu nei minuti finali un rigore di Brehmer dopo un fallo dubbio di Nestor Sensini, allora all'Udinese, su Rudy Voeller, a quei tempi centravanti della Roma.

Lasciata la panchina della nazionale nel 1993, dopo una breve parentesi come allenatore dell'Olympique Marsiglia, tornò a Monaco come vicepresidente. Nel 1994 ne divenne allenatore e vinse il campionato, quindi ecco ricoprire la carica di presidente del Bayern coronando un altro sogno. Meritato, per una leggenda che tutto il mondo del calcio oggi ricorda con grande rispetto. —

È il 7 luglio 1974: Franz Beckenbauer alza la coppa del Mondo nel cielo di Monaco di Baviera

L'OMAGGIO

Capello: « Se ne va un grandissimo era un perfezionista»

Fabio Capello ricorda così Franz Beckenbauer. «Di lui ho un ricordo in particolare: ci giocai contro la Germania a Roma, pareggiammo. Alla fine lui si lamentò perché l'erba era troppo corta e non riusciva a calciare bene di mezza punta, come calciava lui. Mi rimase sempre dentro questo aneddoto, era un perfezionista». Poi aggiunge: «Come persona l'ho incontrato così, senza parlarci. Come giocatore, ha vinto due volte il Pallone d'Oro da difensore, ho detto tutto. Se ne va uno dei grandissimi del calcio».

Edy Reja sulla crisi azzurra: «Dall'addio di Spalletti all'accordo con Garcia: quanti errori»

Napoli, questo è uno sprofondo «Squadra senza né capo né coda»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«È una squadra senza né capo né coda, senza entusiasmo. Non me l'aspettavo». Tanto per dare l'idea, alla fermata della metro vicino allo stadio Maradona c'è un murale dedicato a Edy Reja, 78 anni, 5 sulla panchina del Napoli, che ha portato dalla serie C alla serie A dal 2005 al 2009.

Il mister friulano è legato a filo doppio a De Laurentiis, che lo chiamò per levarsi dalle sabbie mobili della terza serie all'inizio della sua avventura calcistica.

Reja, 22 punti in meno rispetto allo scorso campionato, mai così male per una squadra con lo scudetto sul petto: se l'aspettava un Napoli così?

«No. Vero, il Napoli ha perso Kim, che è un grande difensore, ma da qui a finire così in basso il passo è lungo. Per il resto resta la rosa più forte, anche più dell'Inter. Davo per scontata almeno la zona Champions».

Non c'è più Spalletti però...

«Ecco il punto. Luciano è abituato a tirar fuori il meglio da tutti, era il leader della squadra che aveva le sue certezza. De Laurentiis avrebbe dovuto trovare un accordo con l'allenatore che aveva anche dato a tutti martellate in Champions».

Non l'ha convinta la scelta di Garcia?

«No. L'ho conosciuto a Roma: completamente inadatto al Napoli, una squadra abituata a lavorare sul campo con Spalletti. Era la sesta o settima scelta del presidente».

Con Mazzarri la media punti e gol è addirittura precipitata...

«Vero, ma ormai manca l'entusiasmo, credo che ora la squadra di De Laurentiis possa provare a salvare un po' le cose agganciando la zona Europa».

E intanto la Juventus di Giuntoli vola: coincidenze?

«No, il ds è un bravo dirigente, anche il suo addio pesa molto sulla stagione storta del Napoli. A Torino ne ha aperto un altro e la sua squadra mi sta sorprendendo. Non ha le coppe e può dare del filo da torcere all'Inter, più forte sulla carta ma che dovrà giocare la Champions».

È davvero un peso la piazza di Napoli?

«Per i tifosi la squadra è tutto, quindi si esaltano quando vinci e si deprimono quando perdi. Ho allenato là per 5 anni, un'infinità. Se per gli allenatori reggere la pressone è dura, figurarsi per i giocatori. Con me riempivano in 60 mila il San Paolo per una partita di serie C».

Mister la convince il Var?

«No, era nato per situazioni importanti, ora lo usano per ogni stupidaggine, spesso dimenticando che vedere un fallo a velocità normale è diverso dal rivederlo su un monitor».

Deluso dal Milan?

«No, mi sorprese invece due anni fa vincendo lo scudetto».

L'allenatore rivelazione?

«Thiago Motta, che a Bologna ha un super dirigente come Sartori».

Chi rischia la serie B in fondo?

«Là dietro tutte, perchè ci sono squadre vive. Spero si salvi la mia Udinese, ma ce lavrà dura. Il livello si è alzato, anche in fondo». —

La delusione di Kvara e compagni a Torino e, nel riquadro, Edy Reja

Basket - Serie A2

Derby raffica di storie

Venerdì sera c'è Old Wild West-Trieste
Due vittorie in casa nell'era Pedone
Dal bacio di Ferrari al Veideman show

Giuseppe Pisano / UDINE

Ritorna il derby fra Udine e Trieste e si apre l'album dei ricordi per la sentitissima sfida di campanile. Per le società Apu Udine e Pallacanestro Trieste 2004, quello di venerdì sarà il sesto scontro diretto in campionato: il bilancio è sul 3-3, ma negli unici due precedenti in casa bianconera c'è invece un 2-0 per l'Apu.

LA LEGGE DELL'EX

Nel suo primo anno di A2, la Gsa guidata da Lino Lardo gioca le partite casalinghe a Cividale, dato che il Carnera è in ristrutturazione.

Il 19 marzo 2017, dopo la pesante sconfitta dell'andata, Udine cerca di riscattarsi. Non tira una buona aria, la squadra lotta per la salvezza, pochi giorni prima è andata in ritiro a Gemona e ha perso per infortunio la stella Allan Ray.

Capitan Ferrari bacia la maglia: è la foto del derby 2017 FOTO PETRUSSI

Per far fronte all'emergenza è stato preso l'estone Rain Veideman, positivo al debutto a Imola. L'Alma Trieste è seconda dietro la capolista Virtus Bologna allenata da Ramagli e ha il pronostico a favore.

Il campo, però, racconta altro. Stan Okoye si carica l'Apu sulle spalle e firma 29 punti, ma ironia della sorte l'eroe del giorno è un ex triestino: la guardia classe 1991 di scuola Ubc Daniele Mastrangelo, che spacca la partita con 5 triple. Finisce 88-70 per Udine, Michele Ferrari bacia lo stemma udinese dopo il canestro della staffa e l'immagine diventa ispirazione per curva, che realizza una t-shirt ricordo.

FINE D'ANNO COL BOTTO

Gsa e Alma si ritrovano contro il 29 dicembre 2017. Anche stavolta stanno meglio i triestini, in vetta da soli, ma l'Apu è cresciuta molto e naviga a ridosso del podio nel girone Est. Vigilia tesa, coach Lardo parla ai microfoni il venerdì, Dalmasson si defila e fa parlare l'assistente Legovich. Si gioca, dopo un primo quarto in perfetto equilibrio i bianconeri piazzano un break importante. A dare la spinta è Rain Veideman, ormai idolo dei tifosi udinesi, con un paio di entrate da applausi a scena aperta. Il resto lo fa l'ottimo Kyndall Dykes, top scorer con 17 punti. Udine nel finale resiste al tentativo di rimonta dell'Alma e vince 73-69 grazie alla solidità di una coppia di lunghi composta dal "Professor" Mortellaro e dall'allievo Ousmane Diop, una stella pronta a brillare nel cielo della serie A. Proprio dove arriverà a fine stagione la squadra triestina, ma con la macchia dei due derby persi contro Udine. Al ritorno, il 15 aprile 2018, l'Apu cancella infatti l'imbattibilità dell'Alma Arena vincendo 85-79 dopo due overtime, con Dykes autore di 27 punti dopo un pranzo ribelle a mangiare pizza al salamino. Tu chiamale, se vuoi, emozioni. —

LE ULTIMISSIME

Che sollievo per Monaldi E arriva un baby italo-argentino

UDINE

Notizie confortanti per il capitano bianconero Diego Monaldi dalla visita di ieri con lo staff medico Apu. Al play laziale è stata diagnosticata un leggera distorsione a una caviglia, senza interessamento dei legamenti. Monaldi ha potuto riprendere ad allenarsi con le cautele del caso e quasi sicuramente sarà disponibile per il derby con Trieste. Novità in vista anche nel roster della prima squadra. L'Apu ha aggiunto alle rotazioni un under argentino di formazione italiana, il 2004 Benjamin Marchiaro. Si tratta di una guardia-ala di 194 centimetri cresciuto nel vivaio della Pallacanestro Varese e prelevato dalla Bakery Piacenza, serie B Interregionale. L'innesto è funzionale a tenere alta la competitività in allenamento alla luce dell'infortunio occorso a Gianmarco Arletti. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

48 I rimbalzi catturati dalla Fortitudo Bologna contro l'Apu Old Wlid West al PalaDozza, contro i 32 dei bianconeri. Netta soprattutto la differenza ai rimbalzi d'attacco, 16-7 per i felsinei.

28 Punti per Lucio Redivo nel match casalingo contro l'Unieuro Forlì. Il "gaucho" argentino ha fatto registrare il suo high stagionale e per la decima volta quest'anno ha firmato 20 o più punti.

80,2 I punti realizzati in media dalla Pallacanestro Trieste, che proprio nella settimana che precede il derby strappa all'Apu Old Wild West il primato di squadra col miglior attacco del girone.

13 Vittorie consecutive per Trapani, capolista del girone Verde. La compagine siciliana è imbattata dal 21 ottobre scorso, se domenica batte Treviglio supera il record in A2 di Tortona nel 2020/21.

5 Giocatori in doppia cifra per la Gesteco Cividale contro l'Unieuro Forlì. Ai ducali non accadeva nelle partite casalinghe dal successo ottenuto all'andata dopo un overtime contro Rimini.

36% Al tiro da due per l'Apu Old Wild West a Bologna contro la Fortitudo con 8 su 22. È dal derby di andata contro Trieste (39%) che Udine non tirava così male da vicino a canestro.

2 I campi di serie A2 ancora imbattuti dopo 18 giornate. Con la sconfitta casalinga di Torino contro Cantù gli unici "bunker" inviolati sono il palasport Carnera di Udine e l'Unieuro Arena Forlì.

47 I punti messi a segno in coppia da Grant Basile (24) e Paul Jorgensen (23), i due nuovi americani di Orzinuovi. Con questi innesti la squadra lombarda ha rilanciato le ambizioni di salvezza.

6 Sconfitte nelle ultime 7 partite per la Sella Cento, che nonostante gli innesti di Mitchell e Delfino è in piena crisi ed è stata risucchiata da Rimini nelle sabbie mobili della zona play-out.

QUI CIVIDALE

In fondo scoppia la bagarre Rimini e Cento con la Gesteco: solo una di loro si salva subito

Simone Narduzzi / UDINE

Signore e signori, è bagarre. A quattro giornate dal termine di questa regular season, sul fondo c'è da sgomitare per riuscire a trarre una boccata d'ossigeno. E sperare nella salvezza, diretta, senza passare dallo "Squid game" dei play-out. In tre lottano ancora per scampare dalla ghigliottina, tre le squadre chiamate, fra scontri diretti e big match, a mettere in cascina i punti necessari a centrare l'ottavo posto, attualmente occupato da Rimini.

In lotta con la compagine ora allenata da coach Sandro Dell'Agnello c'è la Sella Cento, club uscito giusto domenica sconfitto dal faccia a faccia contro i cugini romagnoli targati RivieraBanca (78-89). A completare l'idilliaco – si far per dire – quadretto, la Ueb, lo scorso weekend interessata spettatrice di un match che ha visto premiata la grande risalita riminese, iniziata in avvio di novembre con il cambio di guida tecnica. La situazione in classifica, ad oggi, vede quindi la band Dell'Agnello (senior) viaggiare in linea di galleggiamento a 12 punti. Stessa quota per Cento, nona però in virtù della peggior differenza canestri negli scontri diretti con Rimini. A dieci punti ecco dunque le Eagles, che con Rimini, guarda un po', ci giocheranno proprio questo sabato: la sfida, inutile dirlo, rappresenta un dentro o fuori importante per i friulani, già vincenti all'andata, fra le mura del PalaGesteco, ma consci di aver sul cammino una formazione cambiata rispetto a quell'82-77 maturato ai supplementari il 4 novembre, poche ore prima dell'avvicendamento in panchina che tanto bene ha sinora fatto ai rivali biancorossi.

Miani atteso a un'altra partita chiave a Rimini FOTO PETRUSSI

Quattro giornate, dicevamo, e un calendario particolarmente avverso agli inseguitori ducali. Messa in archivio la diciannovesima giornata, infatti, capitan Rota e compagni saranno attesi dal derby interno con Trieste. Penultima di campionato poi al PalaDozza, contro l'attuale capolista Fortitudo Bologna. Infine, la gara con Cento, sul campo amico, con quel 78-67 maturato in Emilia da ribaltare sotto le grida della "marea gialla".

Insomma, il futuro dei friulani è impervio, seppur ancora saldamente nelle loro mani. Per Rimini le ultime tre saranno di fronte a Nardò, in casa, Trieste, fuori, e Apu, al PalaFlaminio. Cento invece sfiderà Nardò a Lecce, Bologna e Orzinuovi in casa prima di arrivare in Friuli. A conti fatti, da qui a febbraio, di ostacoli ce ne sono, e parecchi. Per tutti. Orzinuovi compresa: a 8 punti, i lombardi possono ancora sperare in un mezzo miracolo. Per nutrire queste speranze dovranno in questo mese battere Chiusi, Apu, Cento e Piacenza. Impresa non facilissima: non che alle altre concorrenti in questo rush per la salvezza risulterà molto più facile uscire indenni dagli impegni da cui sono attese. —

LE ULTIMISSIME

Sabato Campani può aiutare sotto canestro

Avanzano le Eagles in questa settimana anomala che conduce all'impegno esterno, e anticipato, di sabato contro Rimini. Ieri l'allenamento singolo; oggi in programma per capitan Rota e compagni una doppia sessione con mattinata di lavoro a gruppi. La partenza verso la Romagna è prevista per venerdì: e per la gara al PalaFlaminio la squadra di coach Pillastrini si muoverà con un Campani in più. Sarà l'ex Ferrara e Stella Azzurra la possibile novità dei ducali in vista della sfida salvezza ventura. L'altra new entry, Lamb, deve scontare ancora un turno di squalifica rimediato con la maglia di Brindisi in Serie A. —

S.N.

Sport invernali

I due Pittin ai box

Il combinatista Ale sta recuperando dai guai al ginocchio
La fondista Cristina ancora out per i problemi alla caviglia

«Ieri ho rimesso gli sci ai piedi: ora vedo la luce»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

«La strada è lunga ma aver rimesso gli sci anche se per poco è una bella sensazione». È da più di due mesi che il combinatista Alessandro Pittin, l'eroe di Vancouver 2010, manca dalle piste per colpa della lesione del crociato destro, incubo che si è materializzato al termine di un salto nel Summer Gran Prix di Oberwiesenthal. Si può dire che senza il veterano azzurro che ormai milita da quasi 17 anni in Coppa del Mondo, alla Combinata manchi quel po' di sapore carnico. In ogni caso tra il recupero e il lavoro di papà con la piccola Sophia il tempo corre e i primi passi sugli sci fanno capire che il friulano trapiantato in Val di Fiemme, non vede l'ora di tornare alla ricerca dell'agonismo e delle antiche glorie.

Come ti è sembrato rimettere gli sci?

«Tutto bene. Ho fatto solo un paio di prove finora ma tornare sulla neve è sicuramente piacevole. Piano piano. Per un po' bisogna andarci con calma però è indubbiamente molto bello sapere che ogni tanto posso tornare con gli sci».

Come ha risposto il ginocchio due mesi dopo l'operazione?

«Devo dire abbastanza bene. Il recupero procede e per ora non sto facendo grandi sforzi. Lavoro in palestra e cerco di riabilitare articolazioni e muscoli. Se il ginocchio si gonfia bisogna rallentare. Il recupero è una faccenda individuale e delicata».

Mentalmente come stai affrontando questa pausa forzata?

«Credo con lo spirito giusto. Avendo fatto sport tutta la vita è forse un po' pesante non poter sciare o fare attività ma pian piano sto preparando il rientro».

Credi si possa programmare già un rientro in Coppa del Mondo?

«Se ne riparlerà la prossima stagione credo».

Milano-Cortina 2026, ci pensi?

«Certo, ma biosgna calcolare giorno per giorno il mio futuro agonistico».

Ti manca la squadra e l'adrenalina delle gare?

«Certo che mi mancano la compagnia e le gare. Continuo a seguire in tv la combinata. Mi manca persino il girare frenetico da una pista all'altra e la vita che comunque ho fatto per tanti anni. L'obiettivo è tornare».

Come passi le tue giornate in convalescenza a casa?

«Sto molto tempo con mia figlia Sophia che ha capito che non posso rincorrerla e giocare come prima e si preoccupa di farlo sapere anche agli altri; diciamo che mi sto godendo la parte "normale" della mia vita. E auguri di buon anno a tutti, anche alla mia Carnia». —

Ale Pittin felice, ieri ha rimesso gli sci ai piedi

CHI È

È di Cercivento, 33 anni bronzo alle Olimpiadi 2010

Classe 1990, nato l'11 febbraio, Alessandro Pittin è originario di Cercivento ed è stato il primo atleta azzurro a vincere una medaglia nella storia della combinata nordica ai Giochi Olimpici di Vancouver nel 2010. Nel suo palmares, anche un argento mondiale e 4 medaglie nei mondiali juniores di cui 3 ori. Per il carnico trapiantato in Val di Fiemme quella di Milano-Cortina potrebbe essere la sua quinta Olimpiade.

Cristina Pittin si allena in mountain bike

CHI È

Venticinque anni carnica corre per il Gs Esercito

Cristina Pittin è una fondista di brand carnico nata il 14 ottobre 1998. Con i colori della squadra sportiva dell'Esercito e nella nazionale azzurra, ha esordito in Coppa del Mondo il 29 dicembre 2018 in occasione della tappa di Dobbiaco del Tour de Ski e alle Olimpiadi di Pechino 2022 classificandosi 33ª nella 30 km, 41ª nell'inseguimento e 47ª nella sprint.

«Milano-Cortina? Mancano 2 anni io ci spero tanto»

L'INTERVISTA

Non è un bel momento nemmeno per Cristina, Pittin pure lei, ferma per la caviglia destra infortunata che fatica parecchio a passare. Tra una sessione riabilitativa e l'altra, la 25enne fondista carnica di Comeglians continua a inforcare la sua bici e sogna di rientrare in pista tra le atlete della Coppa del Mondo per fare quel che le piace di più e le riesce meglio: sciare. Il periodo ai box si sta prolungando anche troppo, ma la voglia di tornare in pista c'è e guida la sua rinascita.

Cristina a che punto siamo con la guarigione?

«In realtà la guarigione sta procedendo più lenta di quel che vorrei. Ho fatto l'operazione in maggio a Bologna, ma non ho ancora recuperato la mobilità normale. Caricando con gli allenamenti purtroppo si blocca a volte. Per il trauma che ho avuto mi dicono sia già bene così, ma io vorrei poter rifare tutto come prima. Ci vuol pazienza».

Quando pensi di poter riprendere con le gare?

«Conto di provare a riprendere a fine gennaio. In realtà mi era stato indicato questo mese come termine di guarigione ma faccio ancora fatica perciò è tutto da vedere».

Che sensazioni provi in allenamento?

«Finchè faccio ritmi lenti sento che gira ma quando inizio a tirare fa male. Mi sono allenata una o al massimo due volte alla settimana per non sforzare troppo perciò logicamente un po' di preparazione manca ma la voglia di riprendere è davvero tanta».

Come sfoghi tutta l'adrenalina che hai addosso?

«Bici e skiroll quando possibile. Poi cerco di tener mobilitata la caviglia e seguo in maniera precisa la fisioterapia e il lavoro di recupero».

Nostalgia della pista e della Coppa del Mondo?

«Certo. Guardare le compagne in televisione mi fa gola, ma so che devo aver pazienza anche se vedo lontano un rientro efficiente».

Parola magica. Milano-Cortina 2026, pensi di poterci essere?

«In due anni succedono tante cose. Spero di esserci ed essere performante, questo certo».

La giornata tipo di Cristina in questo periodo?

«Mi piace preparare dolci e quest'anno sono anche riuscita a fare i regali di Natale con calma. Approfitto per fare gli auguri di buon anno a tutti e salutare la squadra, augurandomi di poter tornare al più presto a correre». —

S.N.

CICLOCROSS

L'ottavo Gp del Friuli Venezia Giulia lo conquista il codroipese Fabbro

Francesco Tonizzo

Il codroipese Ettore Fabbro ha vinto in casa l'ottavo gran premio del Friuli Venezia Giulia di ciclocross. La manifestazione, organizzata a Valeriano di Pinzano al Tagliamento dalla DP66, sul percorso inverso rispetto a quello usato venerdì dagli stessi bikers nel terzo Memorial Manlio Tonelli, era valida anche come prova del trofeo Triveneto di ciclocross.

Nella prova degli juniores, il giovane talento friulano della DP66, ha regolato in volata Stefano Sacchet, staccato di 3"2. Terzo, molto staccato, l'umbro della DP66 Giacomo Serangeli, mentre ai piedi del podio degli juniores si è piazzato Gabriele Nadalutti (Jam's Bike). Quarto assoluto e primo tra gli Under23 Cristian Calligaro (Ktm Alchemist). Le prove open le hanno dominate Filippo Fontana, che ha staccato di 2'27" il collega carabiniere Daniele Braidot, ed Eva Lechner (Ale Cycling Team), capace di rifilare 2'11" a Letizia Borghesi (Ef Education Cannondale). Terza sul podio delle donne élite la bujese Asia Zontone (Jam's Bike), davanti alla trasaghese Romina Costantini (Sorgente Pradipozzo), prima tra le Under 23. Sesta assoluta e prima tra le juniores la friulana Ilaria Tambosco (Sanfiorese). Tra gli allievi, vittorie per Massimo Bagnariol (Bandiziol CT), davanti a Nicolò Marzinotto (Bannia), nella gara dei primo anno. Tra i secondo anno, applausi per Filippo Grigolini (Jam's Bike), abile a rifilare 41"5 a Pietro Deon (Sanfiorese) e oltre un minuto a Samuele Maniá (Jam's Bike). Tra le allieve, secondo posto di Carlotta Petris (DP66, prima tra le secondo anno) dietro alla veneta Nicole Righetto. Tra gli esordienti, vittoria di Alessio Borile, all'esordio con la DP66. e Rebecca Anzisi (Jam's Bike). Gabriele Molinari (Jam's Bike) ed Emma Deotto (Bandiziol) sono i nuovi campioni regionali esordienti del primo anno. Infine, ok i master Chiara Selva (Spezzotto Bike Team) e Sergio Giuseppin (Casarsa). —

Ettore Fabbro, della DP66, taglia il traguardo FOTO ALESSANDRO BILLIANI

SERIE D

Il Cjarlins non può fermarsi e ha la testa già al derby

Dopo il successo di Montecchio mister Randon pensa alla sfida con il Chions: «Per arrivare alla salvezza serve un girone di ritorno con una media da primato»

Clemente (a sinistra) in azione contro il Montecchio, è uno dei volti nuovi del Cjarlins Muzane

Simone Fornasiere / CARLINO

Una vittoria cercata, voluta, ma soprattutto necessaria. Inizia nel migliore dei modi il girone di ritorno del Cjarlins Muzane, corsaro sul campo del Montecchio per una vittoria che gli permette di accorciare non solo dalle squadre che oggi si giocherebbero i play-out salvezza, ma di togliersi anche da quel penultimo posto sinonimo di retrocessione diretta.

TRITTICO FONDAMENTALE

Inizia così nel migliore di modi il trittico di gare che il Cjarlins Muzane ha in programma per l'inizio di questa seconda tornata, visto che a far seguito a quella disputata a Montecchio arrivano ora due delicate sfide salvezza: quella casalinga di sabato nel derby regionale con il Chions e la trasferta di Breno. «Io, la società e i giocatori volevamo iniziare l'anno così – analizza Thomas Randon, tecnico del Cjarlins Muzane –, ma sono soddisfatto per essere riusciti a mettere in campo quanto preparato. Siamo stati bravi, perché oltre al gol abbiamo creato alcune situazioni importanti, ma la squadra è stata compatta anche quando è rimasta in inferiorità numerica. Ci sono stati dei cambi, come ad esempio il modulo, e per questo ero preoccupato, ma qualcosa andava fatto anche per far capire che sono tutti utili, ma nessuno indispensabile: solo così si alza il livello della concorrenza». Sotto, ora, con la prima delle due sfide salvezza, cui lo stesso tecnico guarda già da vicino lasciandosi alle spalle la vittoria appena ottenuta a Montecchio. «La testa è già lì – conclude mister Randon – perché era importante vincere, ma se non diamo continuità a questo risultato non abbiamo fatto nulla. Sappiamo di dover fare un campionato con una media punti da primato per raggiungere il nostro obiettivo che è la salvezza».

LARGO AI GIOVANI

È piaciuta, sul campo di Montecchio, la prestazione collettiva della squadra, con una particolare menzione che spetta però ai quattro giovani (poi cinque con l'ingresso di Castagnaviz) in campo dall'inizio: Carnelos attento tra i pali nelle pochissime volte in cui chiamato in causa, Bonafede subito pronto all'esordio assoluto in maglia Cjarlins Muzane, Bassi attento e propositivo nel nuovo ruolo di esterno basso a sinistra. Con una menzione particolare che spetta, però, al classe 2006 Nicola Chiccaro, prodotto del settore giovanile carlinese e in campo già con il piglio del veterano, alla sua seconda gara stagionale da titolare. «Il mister mi aveva chiesto una gara di questo genere – le sue parole – pertanto sono felice per aver contribuito alla vittoria della squadra, che resta la cosa più importante». —

LA CURIOSITÀ

Primo successo in D per il nuovo allenatore

La prima vittoria del girone di ritorno del Cjarlins Muzane coincide anche con la prima di Thomas Randon da capo allenatore in serie D. Il tecnico, infatti, aveva già ottenuto i tre punti sulla panchina del Cjarlins Muzane il 21 febbraio 2021 (4-0 al Feltre) quando, da tecnico della Juniores, sostituì per una domenica Nicola Princivalli, fermato dal Covid. —

S.F.

ECCELLENZA

La festa del Brian Lignano dopo il successo sulla Pro Gorizia

Il Brian Lignano ora sogna il bis nella Coppa Italia a livello nazionale

LIGNANO

La strada verso la stagione perfetta sembra tracciata, eccome. Il Brian Lignano, in fuga solitaria nel campionato di Eccellenza (10 i punti di vantaggio sulla Sanvitese), non concede sconti nemmeno in coppa Italia e la conquista per il terzo anno consecutivo. Se nelle precedenti due stagioni la vittoria della coppa Italia non aveva poi trovato seguito in campionato e neppure nella fase nazionale della manifestazione, che regala comunque un posto in serie D alla squadra che la vince, quest'anno le cose appaiono poter andare in modo diverso, da una e dall'altra parte. Sì, perché il margine di vantaggio maturato in campionato sembra poter concedere alla squadra di Alessandro Moras anche qualche lieve flessione per concentrare le proprie forze nella manifestazione che, a oggi, nessuna regionale è mai riuscita a conquistare.

Si partirà, il prossimo 9 marzo, con il triangolare interregionale in cui il Brian Lignano affronterà (l'ordine delle gare è ancora da decidere) i veneti del Villafranca e gli alto atesini del Maia Alta Obermais, compagine di Merano. Lo farà, la squadra friulana, forte di una rosa di primissimo livello, arricchita dal solito Ciriello che, anche in questa coppa Italia, ha lasciato il segno: sua la rete a tempo quasi scaduto che nel girone eliminatorio è valsa la vittoria e il passaggio del turno nella gara decisiva con la Sanvitese, sua la doppietta che domenica ha steso la Pro Gorizia che, poco prima, era pervenuta al pareggio.

Ci può e ci deve provare il Brian Lignano, perché se da un lato non ha bisogno di questa vittoria per accedere in serie D (siamo obiettivi, il campionato nemmeno impegnandosi può perderlo), dall'altra può continuare a scrivere la storia della coppa Italia anche fuori dai confini regionali. Iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro nazionale sarebbe qualcosa di straordinario e ne sa qualcosa il suo allenatore Alessandro Moras, in campo da giocatore nel doppio confronto che la sua Sacilese perse al cospetto dei siciliani dell'Orlandina, datato stagione 1999-2000. Fu l'ultima finale disputata con gara di andata e ritorno, visto che, da quel anno, è stata poi adottata la formula della finale secca. Quella che, ora, deve provare a raggiungere il Brian Lignano: si può fare. —

S.F.

JUDO

Tanti campioni al Winter Camp Tavano: «Ideale allenarsi così»

Enzo de Denaro / LIGNANO

Sono stati tanti i campioni che hanno scelto l'immenso tatami allestito nel PalaBellaItalia a Lignano in occasione del 25° Judo Winter Camp. Campioni di ieri, come gli ori olimpici Ilias Iliadis e Ole Bischof, campioni di oggi, come Assunta Scutto, Alice Bellandi, Odette Giuffrida che stanno dominando le classifiche mondiali assieme all'udinese Asya Tavano, ma anche tantissimi campioni di domani che, proprio in occasione dell'evento organizzato dal Dlf Yama Arashi Udine, hanno potuto imparare, conoscere e confrontarsi con oltre milleduecento atleti provenienti da ben sedici nazioni, con ulteriori presenze di singoli atleti di Senegal e Marocco.

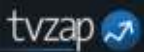
«Non perdo mai quest'occasione per allenarmi – ha detto Asya Tavano – sia perché sono a casa, che per le tantissime opportunità di confronto. C'è tutta la prima squadra dell'Uzbekistan, compresa una delle mie avversarie dirette, la Ilmatova e poi ci sono anche altre atlete della mia categoria, per cui riesco ad allenarmi bene e ad iniziare bene l'anno».

Ad applaudire numeri e qualità dell'evento è intervenuto anche il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin. «Sono davvero orgoglioso di prendere parte a questo evento – ha detto – con due campioni olimpici di questa portata al mio fianco. Siete veramente tantissimi e, nel ringraziarvi di aver scelto la nostra regione, vi porto il benvenuto in Friuli Venezia Giulia da parte del movimento sportivo regionale e nazionale. So quanto siano importanti per voi eventi come questo, sia per la vostra formazione che, per alcuni di voi, per il cammino olimpico».

È stato superato a pieni voti dunque il primo dei due eventi che il Dlf Yama Arashi Udine organizza nel mese di gennaio a Lignano, grazie alla sua grande squadra di volontari che adesso già prepara la 29ª edizione del Trofeo internazionale Alpe Adria, in programma il 27 e 28 gennaio. —

Anche Asya Tavano si è allenata al PalaBellaItalia di Lignano

Scelti per voi

tvzap

Pattini d'argento
RAI 1, 21.30
Matvey, 18 anni, lavora come fattorino per una panetteria, la sua unica ricchezza sono un paio di pattini d`argento, ereditati dal padre. Sui fiumi e canali ghiacciati di San Pietroburgo, cerca di conquistare il cuore di Alisa, figlia di un aristocratico.

The Floor - Ne rimarrà solo...
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il Game Show di Rai2, condotto da **Fabio Balsamo** e **Ciro Priello**. 100 concorrenti si sfidano in una battaglia di quiz, a ognuno è assegnata una casella e una propria categoria: chi perde sarà eliminato.

Avanti Popolo
RAI 3, 21.20
L`attualità, la quotidianità, con i suoi temi e problemi da affrontare ogni giorno discussi in studio dal popolo: tutto questo è al centro del talk show condotto da **Nunzia De Girolamo**.

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.

Quarti: Fiorentina - Bologna
CANALE 5, 21.00
Al via i quarti di finale di Coppa Italia. Dallo Stadio Artemio Franchi di Firenze, i viola di Vincenzo Italiano, sfidano gli emiliani guidati da Thiago Motta. La vincente andrà in semifinale.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Pattini d'argento Film Avventura ('20)
- **23.50** Porta a Porta Attualità
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità
- **1.35** RaiNews24 Attualità
- **2.10** Il Caffè Documentari
- **3.05** Sottovoce Attualità
- **3.35** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **7.00** Un amore scolpito nel ghiaccio Film Commedia ('21)
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Radio2 Happy Family
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.05** Castle Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo
- **23.40** Gli occhi del musicista Spettacolo

RAI 3
- **10.25** Spaziolibero Attualità
- **10.35** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- **15.50** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Via Dei Matti n. 0
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Avanti Popolo Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.00** Finalmente Soli Fiction
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina
- **6.45** Prima di Domani
- **7.40** CHIPs Serie Tv
- **8.45** Supercar Serie Tv
- **9.55** A-Team Serie Tv
- **10.55** Carabinieri Fiction
- **11.50** Grande Fratello
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.45** Il richiamo del lupo Film Avventura ('75)
- **18.55** Grande Fratello
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.45** Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** Prima di Domani
- **21.25** È sempre Cartabianca Attualità
- **0.50** Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.55** Grande Fratello
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello
- **13.45** Beautiful (1ª Tv)
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** La Promessa (1ª Tv) Telenovela
- **16.55** Pomeriggio Cinque Attualità
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.30** Striscia La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
- **21.00** Fiorentina - Bologna Calcio
- **23.00** Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
- **7.00** Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
- **7.30** Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
- **8.00** Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
- **8.30** Chicago Med Serie Tv
- **9.20** Chicago Fire Serie Tv
- **12.15** Grande Fratello
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.05** The Simpson
- **15.30** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **18.10** Freedom Pills
- **18.15** Grande Fratello
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.15** Le Iene Spettacolo
- **1.05** Brooklyn Nine Nine Serie Tv
- **2.25** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **19.00** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Di Martedì Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** ArtBox Documentari
- **2.25** L'Aria che Tira Attualità
- **4.30** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
- **15.30** Un Natale regale Film Commedia ('21)
- **17.15** Natale sotto le stelle Film Commedia ('19)
- **19.00** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **20.15** 100% Italia (1ª Tv)
- **21.30** Un Natale da favola Film Commedia ('15)
- **23.15** Due matrimoni e un Natale Fiction
- **1.00** Una principessa a Natale Film Commedia ('21)

NOVE
- **17.40** Little Big Italy Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
- **20.25** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** Femmine contro maschi Film Commedia ('11)
- **23.35** The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo Spettacolo

20 (20)
- **14.05** Batwoman Serie Tv
- **15.50** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.35** Arrow Serie Tv
- **19.15** Young Sheldon Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)
- **23.15** Uss Indianapolis Film Azione ('16)
- **1.40** Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
- **14.20** Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
- **15.50** Delitti in paradiso Serie Tv
- **16.55** MacGyver Serie Tv
- **17.35** Hudson & Rex Serie Tv
- **19.05** Senza traccia Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** I molti santi del New Jersey Film Drammatico ('21)
- **23.20** Wonderland Attualità
- **23.55** In Fabric Film Horror ('18)

IRIS (22)
- **12.25** Vidocq Film Giallo ('01)
- **14.25** Il Grande Gatsby Film Drammatico ('13)
- **17.15** L'inventore di favole Film Drammatico ('03)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** La maschera di fango Film Western ('52)
- **23.00** La stella di latta Film Western ('73)
- **1.10** L'inventore di favole Film Drammatico ('03)

RAI 5 (23)
- **17.40** I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
- **18.40** TGR Bellitalia Lifestyle
- **19.10** Save The Date Attualità
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio
- **20.20** Prossima fermata, America Documentari
- **21.15** La vita che verrà - Herself Film Drammatico ('20)
- **22.50** Jimi Hendrix - Electric Church Documentari

RAI MOVIE (24)
- **13.30** La battaglia di Alamo Film Western ('60)
- **16.20** Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
- **18.10** La carica degli apaches Film Western ('52)
- **19.40** L'imperatore di Capri Film Comico ('49)
- **21.10** Il mondo dei replicanti Film Fantascienza ('09)
- **22.40** Operazione Valchiria Film Drammatico ('08)
- **0.40** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
- **15.30** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.35** Un ciclone in convento Serie Tv
- **17.25** L'allieva Serie Tv
- **19.20** Don Matteo Fiction
- **21.20** I Wildenstein Serie Tv
- **22.55** Immenhof - L'avventura di un'estate Film Avventura ('19)
- **0.45** Storie italiane Attualità
- **2.55** Disokkupati Serie Tv
- **3.20** Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia
- **16.15** Fratelli in affari
- **17.00** Buying & Selling
- **17.45** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **18.45** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.45** Affari al buio
- **20.15** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** Godzilla Film Fantasy ('98)
- **24.00** ATP & WTA 2024 Tennis

TWENTYSEVEN (27)

- **14.00** La Signora Del West
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** La Signora Del West Serie Tv
- **21.10** L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico ('98)
- **0.20** Poliziotto a quattro zampe Film Commedia ('88)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **2.10** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **16.00** Esmeralda Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Cara, insopportabile Tess Film Commedia ('94)
- **22.30** Retroscena Attualità
- **23.10** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.30** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Grey's Anatomy Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Padre Brown Serie Tv
- **1.10** La cucina di Sonia
- **1.40** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.20** Una mamma per amica Serie Tv
- **16.30** I Cesaroni Fiction
- **18.55** Grande Fratello Spettacolo
- **19.15** Amici di Maria Spettacolo
- **19.45** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Grande Fratello Spettacolo
- **1.30** Grande Fratello Spettacolo
- **2.00** I Cesaroni Fiction

REAL TIME (31)
- **6.00** Vite al limite Documentari
- **8.00** Vite al limite Lifestyle
- **10.00** Il Dottor Alì Serie Tv
- **12.50** Casa a prima vista Spettacolo
- **15.00** Abito da sposa cercasi Documentari
- **16.35** Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
- **19.25** Casa a prima vista Spettacolo
- **20.30** Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
- **10.10** I misteri di Murdoch
- **11.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **13.10** Alexandra Serie Tv
- **15.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Van Der Valk Serie Tv
- **23.10** Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction

TOP CRIME (39)
- **14.00** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **15.50** The mentalist Serie Tv
- **17.35** The Closer Serie Tv
- **19.20** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **21.10** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **22.05** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **23.00** CSI Serie Tv
- **0.45** C.S.I. Miami Serie Tv
- **2.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.00** A caccia di tesori Lifestyle
- **15.50** Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- **17.40** La febbre dell'oro Documentari
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
- **23.15** WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
- **1.05** Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **17.15** Eindhoven: Quarto di Finale. Femminile: Europei Pallanuoto
- **18.40** Zonhoven - Elite donne. Coppa del Mondo
- **19.40** Zonhoven - Elite uomini. Coppa del Mondo
- **21.00** Heerenveen - 3a giornata. Europei Pattinaggio di velocità
- **23.30** TG Sport Notte Attualità
- **23.50** 20a giornata: Padova-Mantova. Campionato Italiano Serie C Calcio

RADIO 1

RADIO 1
- **19.30** Zapping
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Il mix delle 23
- **23.30** Tra poco in edicola

RADIO 2
- **17.00** Radio2 Happy Family ... il meglio di
- **18.00** CateRadio2
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Soggetti Smarriti

RADIO 3
- **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra
- **19.00** Hollywood Party
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Cartellone
- **23.00** Il Teatro di Radio3

DEEJAY
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Andy e Mike
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Il Terzo Incomodo

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M20
- **12.00** Davide Rizzi
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Marlen
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
- **14.20** "Nine & Olghe: Ce spas tal cjasâl!"
- **21.40**, "Dogne une val dapît dal Montâs", di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: L'organizzazione Abio
- **11.19** Radar: Tumori e prevenzione. Il podcast "Alla ricerca". Galilei scopre i quattro satelliti maggiori di Giove. Il libro "Bello mondo. Clima, attivismo e futuri possibili" di E. Palazzi e F. Taddia
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Casa Friuli
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Due mostre a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it

Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.30** News
- **09.45** Anziani in movimento
- **10.30** L'Alpino
- **11.15** Rugby Magazine -Effemotori
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale Fvg – D
- **12.45** A voi la linea – D
- **13.15** Family
- **13.30** Telegiornale Fvg
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale Fvg
- **14.30** Goal Fvg
- **15.30** A voi la linea
- **16.00** Telefruts
- **16.30** Tg Flash – D - Italpress
- **17.00** Anziani in movimento
- **17.30** Tg Flash
- **17.45** Telefruts
- **18.00** Italpress
- **19.00** Telegiornale Fvg – D
- **19.30** Sport Fvg – D
- **19.45** Community Fvg
- **20.15** Telegiornale Fvg
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Lo Scrigno – D
- **22.30** Effemotori - Start
- **23.45** Telegiornale Fvg

IL 13TV
- **05.00** Mondo Crociera
- **05.30** S4 Sport Outdoor Tv
- **06.00** il13 Telegiornale
- **07.00** L'Approfondimento: Con il Ministro San Giuliano
- **08.00** Occidente Oggi: Un 2024.Decisivo
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv7 con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il mondo
- **13.00** Parliamo di...Fnp Cisl
- **13.30** Beker on the tour
- **14.00** Mondo Crociera
- **14.30** Missione relitti
- **15.00** Bellezza selvaggia
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** FortierTelefilm
- **19.00** Il13Telegiornale
- **21.00** Sul Filo del Rasoio
- **22.00** Film
- **23.00** il13Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **05.30** Mi ritorni in mente
- **06.00** Sbotta e risposta
- **06.30** TG 24 News
- **07.00** Rassegna stampa
- **08.30** Rassegna stampa replica
- **10.00** I grandi portieri bianconeri
- **10.30** Mi ritorni in mente
- **11.00** Ginnastica
- **12.00** ORE 12
- **14.00** I grandi portieri bianconeri
- **14.30** ORE 12 – Replica
- **16.30** Udinese tonight
- **18.30** Case da sogno
- **19.00** TG NEWS 24
- **19.30** Sbotta e risposta
- **20.00** TG NEWS 24
- **20.30** Sbotta e risposta
- **21.00** Film – Una stella in cucina
- **23.00** Sbotta e risposta
- **23.30** TG NEWS 24
- **00.00** ORE 12

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Soffierà Bora forte sulla costa, specie a Trieste, dove le raffiche saranno intorno a 100 km orari, da moderata a sostenuta sul resto della costa e sulle zone orientali. Farà più freddo con temperature in deciso calo, leggermente sotto la norma del periodo, con gelate estese in montagna e nella notte anche in pianura; sulla costa le massime saranno di poco sopra lo zero.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	-2/2
massima	4/7	2/5
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Al mattino soffierà Bora forte sulla costa, specie a Trieste, dove le raffiche saranno intorno a 80-100 km orari, da moderata a sostenuta sul resto della costa e sulle zone orientali, in Goriziano e pianura sarà inattenuazione. Giornata fredda, leggermente sotto la media del periodo, con gelate estese in montagna e nella notte anche in pianura, massime ancora piuttosto basse sulla costa.

Tendenza: cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa, le temperature giovedì saranno in aumento, in lieve calo poi venerdì.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	-2/2
massima	4/7	2/5
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-7	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,7	7,3	57 %	33 km/h
Monfalcone	-1,0	8,0	60 %	22 km/h
Gorizia	4,4	7,5	65 %	22 km/h
Udine	5,5	8,5	61 %	8 km/h
Grado	2,0	9,0	52 %	19 km/h
Cervignano	1,0	7,0	61 %	14 km/h
Pordenone	6,7	10,1	61 %	8 km/h
Tarvisio	-0,2	1,4	91 %	10 km/h
Lignano	7,2	9,5	63 %	39 km/h
Gemona	-2,0	6,0	77 %	3 km/h
Tolmezzo	-0,4	8,8	73 %	4 km/h
Forni di Sopra	-1,0	5,6	76 %	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,55 m
Monfalcone	calmo	11,2	0,36 m
Grado	calmo	11,9	0,69 m
Lignano	calmo	11,6	0,65 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-2	1X
Atene	11	16
Belgrado	-2	4
Berlino	-8	-5
Bruxelles	-3	-1
Budapest	0	3
Copenaghen	-5	-3
Ginevra	-2	0
Lisbona	8	13
Londra	2	3
Lubiana	-3	4
Madrid	2	8
Mosca	-21	-11
Parigi	-2	1
Praga	-7	-3
Varsavia	-9	-7
Vienna	-4	-1
Zagabria	-1	2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	1
Bari	9	13
Bologna	3	10
Bolzano	-6	3
Cagliari	8	12
Firenze	6	12
Genova	7	13
L'Aquila	1	6
Milano	6	11
Napoli	6	13
Palermo	10	11
R. Calabria	12	14
Roma	3	13
Torino	6	8
Venezia	5	12

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nuvoloso al Nordovest con deboleneve fino a quote collinari.
Centro: Nuvoloso sulle regioni adriatiche con nevischio fino in collina. Più asciutto con ampie schiarite sulle tirreniche.
Sud: A tratti instabile con piogge e rovesci intervallati da schiarite anche ampie.

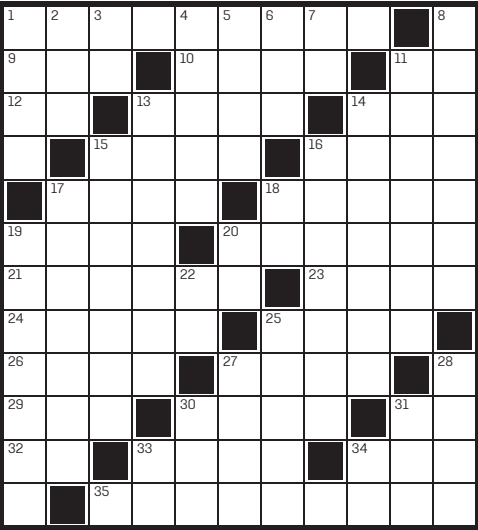
DOMANI IN ITALIA

DOMANI

Nord: Deboli fenomeni su Piemonte, Lombardia, Trentino e alto Veneto, nevosi localmente in pianura.
Centro: Nuvoloso o molto nuvoloso con qualche sporadico fenomeno sull'Adriatico e sul Lazio.
Sud: Nuvoloso su Isole maggiori e basso Tirreno con piogge in intensificazione in serata. Fenomeni sporadici altrove.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Appellativo per la moglie di Biden - **9** Antichi buoi - **10** Ricorda un colosso - **11** A me - **12** Le separa la "D" - **13** Vocale greca - **14** Segue "nov" - **15** La musa della storia - **16** Lillian de *Le balene d'agosto* - **17** Pregiato caffè - **18** Difetto - **19** Grande notorietà - **20** Lo Stadium newyorkese del baseball - **21** Antica popolazione sannitica - **23** Guglielmo balestriere - **24** Portatori di scabbia - **25** La Nazione con la Muraglia - **26** Con sé - **27** Frans, pittore olandese - **29** Un gatto di Oxford - **30** Uno Stato africano - **31** Il bromo nelle formule - **32** L'Ungheria in Internet - **33** Porto sul canale di Suez - **34** Cappello con la nappa - **35** Fa la voce grossa...

VERTICALI: **1** Il maschio dell'ape - **2** Breve andare - **3** Prefisso iterativo - **4** La patria di Priamo - **5** Fiore sacro del buddismo - **6** Una moglie di Esaù - **7** Preposizione semplice - **8** Un Douglas di Hollywood - **11** Combustibile per scooter - **13** La capitale egiziana - **14** Scrisse *La piccola Dorrit* - **15** Il disc che ha sostituito i vecchi LP - **16** Cortesi e garbati - **17** Marcel mimo francese - **18** I confini della Polonia - **19** Recipienti impagliati - **20** Due lettere di yiddish - **22** La risposta dell'indeciso - **25** Contrario di freddo - **27** Celebre musical di Forman - **28** Cereale per minestre - **30** Il noto computer della Apple - **31** È "Big" a Londra - **33** La settima sulla scala - **34** Il cuore del tifoso.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza negli spostamenti.

TORO
21/4 - 20/5

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata. Riceverete un regalo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

È la giornata adatta per il varo di progetti di lavoro anche impegnativi. Godete del favore degli astri, che non mancheranno di facilitare la riuscita delle iniziative.

CANCRO
22/6 - 22/7

Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

LEONE
23/7 - 23/8

Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

VERGINE
24/8 - 22/9

- Piccolo miglioramento nella situazione generale. Il vostro comportamento sarà più deciso e risoluto ed esprimerete con altrettanta chiarezza il vostro pensiero. Controllatevi di più.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La vostra imprevedibilità potrebbe compromettere un rapporto che sembrava avviato verso l'armonia e il completo affiatamento. Una decisione veloce in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi attende una giornata molto produttiva, in cui riuscirete a svolgere una grossa mole di lavoro. Sul piano economico siate prudenti, fate solo spese ponderate. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avete delle ottime idee innovative: vale la pena illustrarle ai superiori e difenderle a spada tratta. Un vincolo affettivo va deteriorandosi. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Siete alla vigilia di grandi successi e gratificazioni in diversi settori della vostra vita: non adagiatevi sugli allori. In amore non dovete avere fretta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nel lavoro procedete con i piedi di piombo: secondo gli astri rischiate di commettere serie imprudenze. Un incontro con una persona vi riscalderà il cuore e accenderà la fantasia.

PESCI
20/2 - 20/3

State elaborando importanti progetti da concretizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, anche oggi non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 gennaio 2024 è stata di 27.520 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767